

**L'aggiornamento
cartografico catastale con
la procedura**

Pregeo8

Il presente Volume è stato realizzato dalle Commissioni Catasto dei Collegi dei Geometri di Alessandria, Casale Monferrato, Asti, Biella, Cuneo, Mondovì, Novara, Vercelli e del Verbano Cusio Ossola ed è in distribuzione presso le sedi dei rispettivi Collegi o presso l'Editore S.C.S. srl.

ISBN 88-86979-13-4

Edizione Ottobre 2004

S.C.S. srl
Via N.Bixio, 8
Povegliano Veronese VR
Tel 045 7971883 - www.pfcad.it

Consulenza Tecnica: Geom. Piercarlo ROASIO.

Idea: Geom. Massimiliano FANTINO, Geom. Massimo CERUTTI, Geom. Fausto BELLINCIONI

Coordinamento e ricerche: Geom. Corrado FINO, Geom. Massimiliano FANTINO, Geom. Massimo CERUTTI, Geom. Fausto BELLINCIONI, Geom. Franco BARCARO, Geom. Piercarlo ROASIO.

Realizzazione esecutiva: Geom. Lorenzo ROVAGLIA, Geom. Massimiliano FANTINO, Geom. Mauro NOSENGO, Geom. Gianpiero OLIVERO, Geom. Marco REGALLI, Geom. Roberto BRIGATTI, Geom. Franco BARCARO.

Realizzazione CD-ROM: Geom. Fausto BELLINCIONI.

Alla ricerca della normativa di riferimento hanno partecipato gli Ingg. Francesco MAZZITELLI e Salvatore TRAPANI e i Geomm. Salvatore RAMPINO e Francesco POLIMENI.

Tutti i diritti riservati.

E' vietata la riproduzione anche parziale e con qualsiasi strumento. Testi, esempi e contenuto del CD ROM sono stati realizzati con la massima cura; tuttavia sia l'Editore che gli Autori declinano comunque ogni responsabilità per eventuali errori e o mancati aggiornamenti di quanto scritto e memorizzato nel CD-ROM allegato.

L'aggiornamento cartografico catastale con la procedura Pregeo8

*Tutte le informazioni utili per operare
negli uffici provinciali del Piemonte
dell'Agenzia del Territorio*

PREFAZIONE

L'estensione graduale della procedura PREGEO8 a tutti gli Uffici provinciali ha evidenziato ancora una volta la necessità che in ogni realtà operativa vengano utilizzate identiche metodologie di lavoro, sia da parte dei tecnici degli Uffici, che da parte dell'utenza professionale.

Nel momento in cui la Direzione dell'Agenzia si appresta, con notevole impegno organizzativo, a completare la fase di implementazione che ha consentito la totale informatizzazione degli atti di aggiornamento, sia nel settore catastale che in quello ipotecario, e che renderà possibile, in un prossimo futuro, anche la trasmissione per via telematica degli atti stessi, diventa doveroso un ulteriore contributo da parte delle strutture periferiche nei confronti dell'utenza e comunque necessario per la buona funzionalità degli Uffici.

Con questi obiettivi, per iniziativa congiunta del Comitato regionale dei Collegi dei Geometri del Piemonte e della Direzione regionale, è stato avviato il lavoro di verifica, con la partecipazione di tutti i Collegi professionali e degli Uffici provinciali, in accordo con la Direzione Centrale Cartografia, Catasto e Pubblicità Immobiliare, che ha portato alla emanazione della "Nota di coordinamento regionale per la gestione degli atti tecnici di aggiornamento con la procedura PREGEO 8" prot. n. 8827/04 del 14 luglio 2004.

E' stato predisposto quindi il presente volume, che riporta anche la fondamentale esperienza operativa dei Collegi dei Geometri, con metodi di rilievo ed esempi, oltre alla raccolta completa di tutte le disposizioni diramate in materia (istruzioni, circolari, note e procedure operative).

Per la disponibilità dimostrata, si ringraziano i Presidenti dei Collegi dei Geometri ed i Direttori degli Uffici provinciali del Piemonte ed, in particolare, i componenti della Commissione di coordinamento, sia professionisti che tecnici dell'Agenzia, che hanno effettuato lo studio e concretizzato il lavoro e che, quindi, hanno permesso la realizzazione di questo manuale, utile a tutti gli operatori.

Torino, 21 settembre 2004

Ing. Franco Maggio
Direttore Regionale del Piemonte

PRESENTAZIONE

Con nota N. 68/D del 07.06.2004 la Direzione Regionale del Piemonte dell'Agenzia del Territorio ha istituito un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti dell'Agenzia del Territorio e dei Collegi provinciali dei Geometri finalizzato all'applicazione in modo univoco le circolari e delle procedure operative emanate dalla Direzione Centrale Cartografia, Catasto e Pubblicità Immobiliare anche in relazione all'attivazione della nuova procedura PREGEO 8.

Scopo di detto gruppo è anche quello di conciliare le esigenze degli Uffici con quelle degli Ordini Professionali, che lamentano modi interpretativi diversi e disomogeneità di procedure tra le varie Province e di ridurre l'incidenza degli atti sospesi, come più volte segnalato dalla Direzione Centrale medesima.

È stato dato anche incarico al costituito gruppo di lavoro di coordinare e monitorare in modo puntuale gli Uffici Provinciali al fine di garantire una più corretta e snella applicazione delle nuove versioni della procedura PREGEO, secondo le disposizioni emanate dalla Direzione Centrale del Catasto.

La Direzione Regionale, con il suo gruppo di lavoro, esaminerà di volta in volta tutte le richieste di chiarimento ed interpretazione delle circolari, procedure operative e problematiche legate agli atti di aggiornamento di rilevanza generale che dovranno pervenire esclusivamente dagli Uffici Provinciali e dagli Ordini Professionali.

Al fine di unificare anche la modulistica necessaria per la presentazione degli atti di aggiornamento sono stati predisposti i file in formato Word o Excel contenenti tutti gli stampati.

È anche stata predisposta una copertina necessaria per la presentazione ed archiviazione degli atti stessi.

Un caloroso ringraziamento per la disponibilità e per l'ottimo lavoro svolto:

- al Direttore della Direzione Regionale del Piemonte dell'Agenzia del Territorio Ing. Franco Maggio;

- al Presidente della Commissione di coordinamento Ing. Salvatore TRAPANI;

- ai rappresentanti dell'Agenzia del Territorio facenti parte della Commissione Ing. Massimo SICIOS, Ing. Francesco MAZZITELLI, Geom.

Salvatore RAMPINO, Geom. Francesco POLIMENI, Geom. Giuseppe DRAGO, Geom. Marco CERVINO;

- ai rappresentanti degli ordini Professionali facenti parte della Commissione Geom. Fausto BELLINCIONI, Geom. Massimiliano FANTINO, Geom. Massimo CERUTTI, Geom. Micaela FRANCESCHET e il Geom. Ilario TESIO.

Un ringraziamento particolare a tutti i Componenti della Commissione Catasto del Comitato Regionale dei Collegi dei Geometri del Piemonte Geom. Franco BARCARO, Roberto BRIGATTI, Massimo CERUTTI, Massimiliano FANTINO, Corrado FINO, Mauro NOSENGO, Gianpiero OLIVERO, Marco REGALLI, nonché il Geom. Piercarlo ROASIO per la partecipazione attiva a supporto del gruppo di lavoro istituito e per la redazione della presente pubblicazione.

IL PRESIDENTE DEL COMITATO
REGIONALE DEI COLLEGI DEI
GEOMETRI DEL PIEMONTE

Geom. Giuseppe FORESTO

IL COORDINATORE DELLA
COMMISSIONE CATASTO DEL
COMITATO REGIONALE DEI
COLLEGI DEI GEOMETRI DEL
PIEMONTE

Geom. Fausto BELLINCIONI

Asti 27-07-2004

Il volume raccoglie nella prima parte la Nota di Coordinamento Regionale per la gestione degli atti di aggiornamento cartografico con la procedura PREGEO8 con tutti gli allegati di riferimento per la presentazione delle pratiche agli uffici provinciali dell'Agenzia del Territorio e nella seconda alcuni esempi con applicazioni pratiche su PREGEO8.

SOMMARIO

1 -NOTA DI COORDINAMENTO REGIONALE 14 Luglio 2004	9
1 - Normativa di riferimento	10
2 - Presentazione dell'atto di aggiornamento	12
3 - Urgenze	13
4 - Sanzioni	13
5 - Presentazione della scheda monografica	14
6 - Responsabilità dell'atto di aggiornamento	14
7 - Rilascio dell'estratto di mappa digitale	14
8 - Tipi mappali con stralcio d'area	15
9 - Tipo mappale con tipo di frazionamento	15
10 - Frazionamento di aree urbane	16
11 - Tipo Mappale per conformità	16
12 - Tipo Mappale per modesta entità	16
13 - Attivazione Pregeo 8	16
14 - Modulistica atti di aggiornamento	17
15 - Eccedenza tra superficie coperta con quella scoperta	20
16 - Relazione Tecnica	20
ALLEGATI ALLA NOTA DI COORDINAMENTO REGIONALE 14	21
Luglio 2004	
Allegato A - Copertina di presentazione del Tipo	22
Allegato B - Modello 3/SPC - CATASTO TERRENI - DENUNCIA DI CAMBIAMENTO	23
Allegato C - Modello 51 - ESTRATTO DI MAPPA	25
Allegato D - Modello 51- FTP DIMOSTRAZIONE di FRAZIONAMENTO	26
Allegato E - SCHEDA DI SOSPENSIONE	28
Allegato F - DICHIARAZIONE DI FINE LAVORI ED EX RURALI	29
Allegato G - Stampato - Lettera di incarico del Proprietario al Professionista	30
Allegato H - Stampato - Richiesta estratto di mappa digitale	31
Allegato I - Stampato - Foglio di osservazioni	33
Allegato J - Codifica controllo formale (<i>inserito nella copertina</i>)	36
Allegato K - Tabella delle sanzioni (<i>inserito nella copertina</i>)	36
Allegato L - Esempi di compilazione del modello censuario	37
Allegato M - Schema di relazione tecnica	48
Allegato N - Dichiarazione di conformità	49
2 - PUNTI FIDUCIALI E RIFERIMENTO ALTIMETRICO	53
3 - NOTE E PROCEDURE	81
4 - ESEMPIO DI ATTO DI AGGIORNAMENTO CON RILIEVO GPS	83
5 - ESEMPIO DI TIPO MAPPALE ORDINARIO CON AUTOALLESTITO	93
6 - ESEMPIO DI TIPO MAPPALE MODESTA ENTITÀ CON RILIEVO	99
7 - ESEMPIO DI TIPO MAPPALE CON SOLE RIGHE 8	103
8 - FORMAZIONE DELLE MAPPE CATASTALI ED IMPIEGO DEI RELATIVI SEGNI CONVENZIONALI - ISTRUZIONE 1970	107

NOTA DI COORDINAMENTO REGIONALE 14 LUGLIO 2004



agenzia del
Territorio

Torino, 14 luglio '04 Prot. n° 8827/04

Direzione Regionale del Piemonte
Area Supporto e Coordinamento Operativo

Agli Uffici Provinciali di ALESSANDRIA ASTI BIELLA CUNEO NOVARA TORINO VERCELLI VERBANO- CUSTO - OSSOLA Ai Collegi Provinciali dei Geometri Agli Ordini Provinciali degli Ingegneri Agli Ordini Provinciali degli Architetti Agli Ordini Provinciali dei Dottori Agronomi e Forestali Ai Collegi Provinciali dei Periti Edili Ai Collegi Provinciali dei Periti Agrari ALESSANDRIA ASTI BIELLA CUNEO CASALE MONFERRATO MONDOVI NOVARA TORINO VERCELLI VERBANO-CUSTO-OSSOLA Al Comitato Regionale dei Collegi dei Geometri del Piemonte ASTI Al Servizio Ispettivo Centrale ROMA Al Presidente del Consiglio Nazionale dei Geometri ROMA Alla Direzione Centrale Cartografia, Catasto e Pubblicità Immobiliare ROMA e per conoscenza Al Consigliere Nazionale Geom. Bruno Curletto ROMA Alla Direzione Regionale della Valle d' Aosta Ai Collegi Provinciali dei Geometri Agli Ordini Provinciali degli Ingegneri Agli Ordini Provinciali degli Architetti Agli Ordini Provinciali dei Dottori Agronomi e Forestali Ai Collegi Provinciali dei Periti Edili Ai Collegi Provinciali dei Periti Agrari AOSTA

Oggetto: Nota di coordinamento regionale per la gestione degli atti tecnici di aggiornamento con la procedura PREGEO 8.

Premessa

Con nota N. 68/D del 07.06.2004 questa Direzione Regionale ha istituito un gruppo di lavoro composto dai rappresentanti dell'Agenzia del Territorio e dei Collegi provinciali dei Geometri finalizzato a regolamentare in modo univoco le circolari e le disposizioni organizzative emanate dalla Direzione Centrale Cartografia, Catasto e Pubblicità Immobiliare anche in relazione all'attivazione della nuova procedura PREGEO 8.

Scopo di detto gruppo è anche quello di conciliare le esigenze degli Uffici con quelle degli Ordini Professionali, che lamentano modi interpretativi diversi e disomogeneità di procedure tra le varie Province e di ridurre l'incidenza degli atti sospesi, come più volte segnalato dalla Direzione Centrale Cartografia, Catasto e Pubblicità Immobiliare.

È stato dato anche incarico al costituito gruppo di lavoro di coordinare e monitorare in modo puntuale gli Uffici Provinciali al fine di garantire una più corretta e snella applicazione delle nuove procedure di PREGEO, secondo le disposizioni emanate dalla Direzione Centrale del Catasto.

Argomenti trattati

1. Normativa di riferimento;
2. Presentazione dell'atto di aggiornamento;
3. Urgenze;
4. Sanzioni;
5. Presentazione della scheda monografica;
6. Responsabilità dell'atto di aggiornamento;
7. Rilascio dell'estratto di mappa digitale;

8. Tipi mappali con stralcio di area;
9. Tipo mappale con tipo di frazionamento (atto di aggiornamento cartografico misto);
10. Frazionamento di aree urbane;
11. Tipo mappale per conformità;
12. Tipo mappale per modesta entità;
13. Attivazione PREGEO 8;
14. Modulistica atti di aggiornamento;
15. Eccedenza tra la superficie coperta con quella scoperta;
16. Relazione tecnica.

1. Normativa di riferimento

La presente si uniforma alla normativa di legge vigente in materia di catasto terreni e alle disposizioni interne emanate al riguardo, fra cui, in particolare:

- Regio decreto legge 8 ottobre 1931, n. 1572;
- Regio decreto 8 dicembre 1938, n. 2153 di approvazione del relativo Regolamento;
- D.M. 1/3/1949 - Istruzione XIV per la conservazione del Catasto;
- Legge 1 ottobre 1969, n. 679 "Semplificazione delle procedure catastali";
- Decreto del Ministro delle Finanze del 5/11/1969 "Approvazione dell'istruzione provvisoria per l'attuazione della legge 679/1969, concernente la semplificazione delle procedure catastali";
- Istruzione per la formazione delle mappe catastali ed impiego dei relativi segni convenzionali - Roma 1970;
- Decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 650 "Perfezionamento e revisione del sistema catastale";
- Decreto ministeriale 19 aprile 1994, n.701 "Regolamento recante norme per l'automazione delle procedure di aggiornamento degli archivi catastali e delle conservatorie dei registri immobiliari";
- D.L. 20/06/96, n. 323 "Disposizioni urgenti sul risanamento della finanza pubblica";
- Decreto del Ministro delle Finanze 2 gennaio 1998, n. 28 "Regolamento recante norme in tema di costituzione del catasto dei fabbricati e modalità di produzione ed adeguamento della nuova cartografia catastale";
- Regolamento Agenzia del Territorio 28/2/2002 di attuazione degli articoli 2 e 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- Circolare del 5/3/1956, n.24 "Segni convenzionali e rappresentazione di particolari topografici nella mappa catastale relativi alla rappresentazione di tettoie adiacenti ai fabbricati";
- Circolare del 24/6/1968, n.45 "Nuove norme sulla legalizzazione e autenticazione delle firme sui tipi di frazionamento. Legge 4 gennaio 1968, n.15";
- Circolare del 18/2/1969, n.9 "Conservazione catasto terreni. Procedure da adottare in sede di approvazione di particolari tipi di frazionamento" - riguarda la soppressione delle particelle superflue da parte dell'Ufficio;
- Circolari n.42 del 5/11/1969, n.5 del 24/1/1970, n.63 del 24/11/1970 di applicazione della legge 679/1969;
- Circolare n. 2 del 20 gennaio 1984 "Assunzione nell'archivio catastale delle informazioni relative agli immobili urbani di nuova costruzione";
- Circolare n.15 del 29 luglio 1985; "Integrazioni procedurali alle Circolari 2/84 e 5/85 e lettera-circolare prot. 2/2223 per gli adempimenti relativi alle leggi 47/85 e 52/85
- Circolare del 15 gennaio 1987, n.2 "Nuove procedure per il trattamento automatizzato degli aggiornamenti cartografici. Disposizioni inerenti il lavoro preparatorio degli uffici";

- Istruzione per il rilievo catastale di aggiornamento del 19 gennaio 1988;
- Circolare del 26 febbraio 1988, n.2 "Nuove procedure per il trattamento automatizzato degli aggiornamenti cartografici. Disposizioni per la gestione degli atti geometrici di aggiornamento";
- Circolare del 24 dicembre 1988, n.11 "Disposizioni integrative alle circolari 2/87 e 2/88";
- Circolare del 30 ottobre 1989, n.5 "Nuove procedure per il trattamento automatizzato degli aggiornamenti cartografici. Disposizioni e chiarimenti integrativi alla "Istruzione per il rilievo catastale di aggiornamento" e alle circolari n. 2/87 n. 2/88 e n. 11/88";
- Circolare del 13 gennaio 1992, n.2 "Ulteriori disposizioni inerenti il trattamento degli atti geometrici di aggiornamento";
- Circolare del 27 luglio 1992, n.7 "Trattamento dei tipi mappali - modifica della circolare 15/85";
- Circolare del 9 settembre 1993, n.3 "Denunce di accatastamento dei manufatti da adibire a serre";
- Circolare del 13 luglio 1995, n.194/T "Interpretazione dell'art.1, comma 8 del DM 701/94";
- Circolare del 27 febbraio 1996, n.49/T "Ulteriore interpretazione ed integrazione relativamente all'art.1, comma 5 e 8, del DM 701/94" con allegati modello di lettera di incarico del tecnico redattore e delega ai soggetti titolari dei diritti reali sugli immobili;
- Circolare del 13 marzo 2001, n.1 "Procedura di presentazione e approvazione degli atti di aggiornamento cartografico";
- Circolare del 17 aprile 2002, n. 2 "Disposizioni in materia di sanzioni amministrative per le violazioni delle norme catastali. Applicazione del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472 e successive modificazioni e interpretazioni";
- Circolare del 13 agosto 2002, n. 6 "Voltura 1.0 - Innovazioni procedurali mirate alla presentazione su supporto informatico delle domande di voltura catastali";
- Circolare del 13 agosto 2002, n. 7 "Attivazione procedura Docte 1.0. Presentazione su supporto magnetico della variazioni di qualità di coltura di cui all'art. 27 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917";
- Circolare prot. 2661 del 13 gennaio 2003 "Frazionamento di area urbana";
- Procedura operativa n. 1 del 21 marzo 2003 "Aggiornamento catasto terreni con procedure PREGEO e WEGIS";
- Circolare prot. 68702 del 4 settembre 2003 "Modalità di trattazione e di liquidazione dei tributi per gli atti di aggiornamento cartografico misti";
- Procedura operativa n. 54 del 29 settembre 2003 "Gestione del protocollo per i servizi catastali piattaforma web";
- Circolare prot. 89150 del 11 novembre 2003 "Decreto legge 24 giugno 2003, n. 143 convertito con legge 1 agosto 2003, n. 212. Adempimenti degli uffici";
- Provvedimento 3 dicembre 2003 di approvazione ed adozione della "Procedura PREGEO 8 per la presentazione degli atti di aggiornamento catastali, l'aggiornamento automatico della cartografia catastale ed il trattamento dei dati altimetrici e GPS";
- Disposizione operativa sull'utilizzazione della procedura PREGEO 8 per la presentazione degli atti di aggiornamento catastali;
- Istruzione sull'utilizzo della metodologia GPS e delle informazioni altimetriche nel rilievo catastale di aggiornamento";
- Circolare del 11 dicembre 2003, n. 10 "Attivazione della procedura PREGEO 8 per la presentazione degli atti di aggiornamento catastali, l'aggiornamento automatico della cartografia catastale ed il trattamento dei dati altimetrici e GPS";
- Procedura operativa n. 67 del 15 gennaio 2004 "Aggiornamento automatico del catasto terreni con le procedure informatiche PREGEO 8 e WEGIS 2002".

2. Presentazione dell'atto di aggiornamento

In relazione all'iter di presentazione, validazione ed approvazione di un atto di aggiornamento, si rimanda a quanto già descritto nella procedura operativa n. 67 del 15.01.2004, emanata dalla Direzione Centrale Cartografia, Catasto e Pubblicità Immobiliare. In deroga a quanto sopra riportato, per gli Uffici che rilevano una incidenza di atti sospesi superiore al 30% rispetto a quelli presentati, ed al fine indirizzare l'utenza esterna ad una più corretta compilazione dell'atto stesso, si rende opportuna l'applicazione di un controllo formale a monte del pagamento dei tributi, da parte di uno o più addetti designati dal Dirigente dell'Ufficio.

Detto controllo, codificato in apposito stampato, dovrà tener conto di:

- Presenza della documentazione prevista dal paragrafo 7 della Circolare n. 2/88;
- Correttezza dei dati catastali (mancata introduzione in banca dati di atti pregressi);
- Firme di tutti i titolari dei diritti reali (DM 701/94) o lettera d'incarico del tecnico redattore che andrà protocollata a parte (circ. 49/T/96). In tale ultimo caso il relativo protocollo dovrà essere riportato sul mod. 51;
- Deposito al comune in caso di Tipo di Frazionamento e Tipo Mappale con stralcio ai sensi dell'art. 30 comma 5⁽¹⁾ e 10⁽²⁾ del DPR 380/01;
- Verifica della congruenza tra l'elaborato grafico proveniente dalla stampa PREGEO, con quello rappresentato sul modello 51 lucido o sull'estratto di mappa rilasciato dall'Ufficio;
- Verifica dell'allineamento, sulle particelle trattate, sia del D.B. censuario che della mappa;
- Assenza dei punti fiduciali o utilizzo di PF privi del riferimento altimetrico;
- Corretta indicazione degli importi delle sanzioni e del numero di bolli dovuti come da tabella allegata.

L'operatore addetto al controllo dovrà apporre un visto di accettabilità.

Al fine di rendere più snella la procedura di verifica si consiglia l'utenza esterna di produrre, ove ne fosse in possesso, copia dell'estratto di visura, di data recente, comprovante la titolarità, copia di eventuali rogiti notarili, stampa del libretto elaborato e stampa delle distanze misurate in rapporto ad altri tipi.

Ove si palesa la necessità, l'utenza esterna prima della presentazione dell'atto di aggiornamento, dovrà richiedere all'Ufficio gli eventuali allineamenti (presentando il foglio di osservazioni o utilizzando le procedure informatizzate di aggiornamento del D.B. come Voltura1, Docte ecc.) sia del censuario, che della relativa mappa digitale, raster o cartacea. Gli Uffici che ricadono in questa tipologia dovranno dare conferma, a questa Direzione Regionale, dell'avvenuta attivazione indicando anche le modalità organizzative adottate di concerto con le categorie professionali.

Se dal controllo preventivo l'atto di aggiornamento dovesse risultare incompleto o non redatto secondo le norme vigenti, l'atto stesso dovrà essere riconsegnato, senza pagare i relativi tributi, al tecnico redattore con evidenziate le manchevolezze riscontrate. Ad avvenuta integrazione il professionista consegnerà il tipo direttamente alla cassa senza il preventivo controllo formale avendo cura di inserire lo stampato, riportato nella seconda pagina della copertina, con le manchevolezze riscontrate dall'Ufficio nel precedente controllo. Per quanto riguarda invece i libretti elaborati con:

- Schemi delle misure inadeguati o non conformi alle prescrizioni della Circolare n. 2/88;
- Discordanza tra distanze misurate e quelle calcolate tramite le coordinate dei punti fiduciali;
- Discordanze tra distanze misurate tra PF con quelle omologhe provenienti da altri tipi;
- Allineamenti e squadri fuori tolleranza;

si dovrà tener conto, nella fase di validazione del documento, di quanto espressamente dichiarato dal tecnico redattore nella relazione tecnica.

Il tecnico validatore dovrà segnalare al tecnico redattore le eventuali anomalie riscontrate e valutare, dopo aver effettuato tutte le verifiche del caso, l'opportunità di effettuare una verifica in campagna. Si precisa altresì che gli eventuali errori riscontrati nel modello censuario prodotto dal tecnico redattore dovranno essere regolarizzati d'Ufficio in fase di validazione e non possono essere motivo di sospensione.

(1) I frazionamenti catastali dei terreni non possono essere approvati dall'Agenzia del Territorio se non è allegata copia del tipo dal quale risulti, per attestazione degli Uffici Comunali, che il tipo medesimo è stato depositato presso il Comune.

(2) Le disposizioni di cui sopra si applicano agli atti stipulati ed ai frazionamenti presentati ai competenti uffici del catasto dopo il 17 marzo 1985, e non si applicano comunque alle divisioni ereditarie, alle donazioni fra coniugi e fra parenti in linea retta ed ai testamenti, nonché agli atti costitutivi, modificativi od estintivi di diritti reali di garanzia e di servitù.

3. Urgenze

Il numero di urgenze giornaliere dovrà essere stabilito volta per volta dal **responsabile del reparto o suo delegato**.

Per rendere univoca tale applicazione si consiglia di adottare, come parametro di riferimento, due urgenze giornaliere per ciascun tecnico validatore in servizio.

Sarà anche cura del responsabile del reparto o suo delegato, valutare caso per caso l'impegno di tempo di ciascun atto di aggiornamento sul quale si intende richiedere l'urgenza. Ciò premesso il tecnico professionista che intende richiedere la procedura d'urgenza deve produrre l'originale dell'istanza, in carta semplice, da protocollare, indicante le motivazioni che lo hanno indotto a tale richiesta.

Dopo aver ottenuto il nulla-osta dal responsabile del reparto terreni o suo delegato, i tributi d'urgenza dovranno essere pagati contestualmente ai tributi del Tipo. L'approvazione dell'atto d'aggiornamento urgente dovrà avvenire entro 3 giorni lavorativi dalla data di presentazione, salvo sospensione del tipo. È possibile integrare i diritti di urgenza entro tre giorni dalla data di presentazione dell'atto stesso.

Per richieste di solleciti, di atti di aggiornamento con giacenza presso l'Ufficio superiore ai 3 giorni dalla data di presentazione, sarà cura dell'Ufficio valutarne l'accoglimento in relazione alle esigenze di servizio. Tale richiesta deve essere protocollata.

4. Sanzioni

Il pagamento di eventuali sanzioni deve avvenire contestualmente al pagamento dei tributi dell'atto di aggiornamento e la relativa verifica dell'importo, se non effettuata col controllo formale, sarà a cura del tecnico validatore.

Si allega lo stampato relativo alle sanzioni 2004.

5. Presentazione della scheda monografica

Con l'entrata in vigore della nuova versione (30/06/2004) di PREGEO 8, che prevede la compilazione informatizzata della nuova scheda monografica, i professionisti, dovranno presentare oltre al dischetto contenente la scheda comprensiva delle immagini, anche la relativa stampa possibilmente a colori del file .PDF.

- Nel campo tipo immagine "**Fotografia o schizzo planimetrico**" - Campo obbligatorio - si dovrà indicare l'immagine (foto o disegno) che materializza il PF con il relativo riferimento altimetrico e planimetrico;
- Nel campo tipo immagine "**Estratto di mappa**" - Campo obbligatorio - si dovrà indicare l'immagine (foto o disegno) dell'estratto di mappa;
- Nel campo tipo immagine "**Particolari**" - Campo facoltativo - si dovrà indicare l'immagine (foto o disegno) del particolare che meglio identifica la posizione del riferimento altimetrico e/o planimetrico;
- Nel campo tipo immagine "**Informazioni ausiliarie**" - Campo facoltativo - si dovrà indicare eventuali informazioni alfanumeriche/grafiche a integrazione delle precedenti.

Per problemi di spazio è consigliabile non superare, con detti file immagine, la dimensione complessiva di 200 kb.

È opportuno pertanto che gli ordini professionali sensibilizzino i propri iscritti a presentare, contestualmente all'atto di aggiornamento, le nuove schede monografiche con riportato il riferimento altimetrico. Al fine di evitare difficoltà gestionali agli Uffici Provinciali si rende essenziale, trenta giorni prima dell'entrata in vigore della nuova procedura, produrre l'integrazione delle suddette schede.

L'Ufficio introdurrà nella TAF le integrazioni alfanumeriche della scheda monografica, prima del pagamento dei tributi dell'atto di aggiornamento e produrrà la stampa della scheda e copia dei file (prodotti dal tecnico) che raccoglierà in apposita cartella per la successiva consegna all'Ordine Professionale o suo delegato designato alla raccolta di dette schede.

6. Responsabilità dell'atto d'aggiornamento

La responsabilità dell'approvazione dell'atto di aggiornamento deve essere attribuita al **tecnico validatore** il quale esamina in maniera completa ed esaustiva l'atto di aggiornamento sia sotto il profilo sostanziale che di merito e verifica anche la parte relativa al pagamento dei tributi, bolli e sanzioni.

7. Rilascio di estratto di mappa digitale

La richiesta dell'estratto di mappa digitale dovrà avvenire secondo la seguente modalità:

- Il professionista deve presentare alla cassa:
 - o la richiesta di estratto di mappa - codice RC12/E - su apposito stampato (vedi allegato) che assume il protocollo della richiesta;
 - o il modello 51 lucido (Provincia, Comune, Foglio e particella/e);
 - o un floppy disk formattato.
- La liquidazione dell'estratto di mappa dovrà essere eseguita a cura dell'operatore di

- cassa;
- Il tecnico ha la facoltà di indicare sulla richiesta il proprio indirizzo e-mail dove l'Ufficio recapiterà i file dell'estratto di mappa (.EMP e .PNG) una volta prodotti.
- Sarà cura dell'operatore WEGIS verificare ed aggiornare i D.B. catastali prima di produrre l'estratto di mappa a cui verrà attribuito un nuovo protocollo da inserire sul modello 51 lucido;
- L'estratto, quando possibile, dovrà essere rilasciato entro 1 giorno nel caso di cartografia digitale ed entro 3 gg. nel caso di cartografia raster. Per non più del 20% delle richieste possono ammettersi tempi più lunghi e comunque non superiori a quelli su indicati. Ove sia possibile l'estratto di mappa può essere rilasciato in giornata.

8. Tipi mappali con stralcio d'area

E' questo il caso in cui da una maggior superficie si vuole individuare il lotto da passare al catasto fabbricati, mantenendo la rimanente porzione della particella trattata al catasto terreni ed alla medesima ditta intestata.

La richiesta di stralcio d'area dovrà essere menzionata dal tecnico nella relazione tecnica e dovrà essere dimostrata nel quadro A del modello 3/SPC.

La modulistica da presentare così come il pagamento dei tributi è identica a quella relativa al Tipo Mappale.

Lo stralcio d'area **va sempre depositato in comune.**

9. Tipo mappale con Tipo di frazionamento (atto di aggiornamento cartografico misto)

Se lo stralcio d'area è finalizzato alla cessione di diritti, si può procedere alla presentazione contestuale del Tipo di Frazionamento con il Tipo Mappale secondo le disposizioni già indicate nella nota 68702 del 4 settembre 2003, emanata dalla Direzione Centrale Cartografia, Catasto e Pubblicità Immobiliare, raccomandando all'operatore di cassa di avere l'accortezza di collegare i due protocolli e ponendo il tipo mappale come protocollo primario.

A tal riguardo si precisa che il pagamento dei tributi dovrà comprendere il pagamento di un RC12/D o RC12/E per l'estratto di mappa ed il pagamento di due RC16, uno per il frazionamento ed uno per il tipo mappale, nonché il pagamento di un bollo SB01 per il tipo di frazionamento.

L'atto di aggiornamento deve comprendere un solo libretto ed una sola proposta di aggiornamento che sarà allegato al tipo mappale.

La modulistica da presentare sarà composta da: un modello 3/SPC e due copie, un modello 51 lucido e due copie e da un secondo originale (modello 51) oltre al modello 51 FTP per la dimostrazione del frazionamento come indicato nella Circolare 15/1985 ⁽³⁾, ribadito poi nella nota 68702/2003 ⁽⁴⁾.

Il protocollo di approvazione sarà quindi lo stesso sia per il tipo di frazionamento che per il tipo mappale.

10. Frazionamento di aree urbane

Il frazionamento di aree urbane è consentito solo nel caso in cui deve essere identificato un nuovo lotto edificabile - assegnazione di nuovo mappale - in vista del trasferimento dei diritti come già chiarito con nota n. 2661 del 13.01.2003 della Direzione Centrale Catasto che richiama la procedura dettata al punto II.2.1 della circolare 2/84.

Negli altri casi si procede alla identificazione delle nuove unità direttamente al catasto fabbricati assegnando una numerazione in subalterni, con la compilazione dell'elaborato planimetrico e le eventuali schede planimetriche.

11. Tipo mappale per conformità

Il tipo mappale per conformità si configura quando bisogna trasferire al catasto fabbricati un fabbricato censito al catasto terreni senza modifica della sua sagoma. Per questa tipologia si richiede la presentazione di un estratto di mappa o copia di esso, non in bollo (circ. 2/84), con riportata sul retro la "Dichiarazione di conformità" redatta dal tecnico - per cui non va compilato il Mod. 51 lucido.

Nel libretto PREGEO si compilano le sole righe 0, 9 e 6 (in questa riga è necessario inserire la stringa "Tipo mappale in deroga") nonché la relazione tecnica e il modello censuario. Quando si trattano invece fusioni di due o più particelle o di fabbricati bisogna presentare il modello 51 lucido e pagare i relativi diritti. Questa tipologia non si configura come Tipo mappale per conformità.

N.B. Se oltre alla fusione delle particelle si opera anche uno stralcio d'area si dovrà utilizzare invece la procedura PREGEO per il rilievo della dividente.

12. Tipo mappale per modesta entità

Si considerano "Tipi mappali per modesta entità" quegli atti di aggiornamento relativi a fabbricati denunciabili con una procedura di accatastamento semplificata, segnatamente per quanto riguarda gli adempimenti topo-cartografici (costruzioni di modesta rilevanza) come disposto dal D.M. 28 del 1998.

Il suddetto Decreto dispone all'art. 6 quali sono le costruzioni da annoverare tra quelle di scarsa rilevanza cartografica o censuaria. Per tale tipologia di costruzioni non è richiesto l'inquadramento dell'oggetto del rilievo nella maglia dei punti fiduciali.

Nulla cambia per quanto riguarda la presentazione della documentazione che è identica a quella relativa al tipo mappale ordinario.

13. Attivazione PREGEO 8

Il provvedimento del direttore dell'Agenzia del Territorio del 3.12.2003, che ha approvato la Procedura PREGEO 8, che introduce:

- la proposta di aggiornamento
- la componente altimetrica del rilievo

- la sostituzione della scheda monografica prevista dalla Circolare n. 5/1989
- l'utilizzo facoltativo delle nuove metodologie satellitari

prevede un periodo di coesistenza di 5 mesi tra la precedente versione 7.52 di PREGEO e la nuova versione 8.00.

Il calendario di attivazione della Procedura PREGEO 8, previsto dal suddetto provvedimento, è stato definito dalla Direzione Centrale del Catasto, e si riporta a seguire:

DATA DI ATTIVAZIONE	UFFICI PROVINCIALI
16 FEBBRAIO 2004	VERBANIA VERCELLI
5 APRILE 2004	NOVARA TORINO CUNEO
7 GIUGNO 2004	ALESSANDRIA AOSTA ASTI BIELLA

A tal fine si invitano gli Uffici ad organizzare in tempo utile il reparto addetto all'accettazione, validazione ed approvazione degli atti di aggiornamento con la nuova procedura PREGEO 8 al fine di garantire una snella evasione degli atti di aggiornamento.

In relazione alla nuova procedura di PREGEO 8 che prevede da parte del tecnico redattore la compilazione della proposta di aggiornamento, anche il tecnico validatore, all'occorrenza, potrà aggiornare la cartografia catastale.

Al fine di poter meglio indirizzare l'utenza esterna nella corretta stesura dell'atto di aggiornamento si richiede che la sua presentazione venga fatta dal tecnico redattore o da un suo praticante.

Si fa presente che al fine di tutelare gli interessi stessi dei tecnici professionisti che operano in maniera deontologicamente corretta, il reiterato comportamento scorretto dei professionisti verrà segnalato da parte degli Uffici ai rispettivi collegi/ordini di appartenenza ai sensi del D.P.R. n. 650 del 26.10.1972.

14. Modulistica atti di aggiornamento. Tipo mappale e tipo di frazionamento.

I modelli da utilizzare per la redazione dei tipi sono disponibili sul sito dell'Agenzia del Territorio all'indirizzo <http://www.agenziaterritorio.it/modulistica/professionisti.htm>.

14.1. Tipo mappale

Istituito con la Legge 679/69 art. 8, si utilizza quando su una particella del catasto terreni viene edificato un fabbricato urbano, per ampliamento di fabbricato già inserito in mappa, o per passaggio di un fabbricato rurale, promiscuo, diviso in subalterni al catasto fabbricati. I documenti che costituiscono il tipo mappale, riportati al paragrafo 7 della Circolare n.2 del 1988, sono:

- Modello 51 (lucido);
- Modello 3/SPC;
- Stampa degli elaborati grafici prodotti dalla procedura PREGEO;
- Libretto delle misure;
- Relazione tecnica;

ed inoltre:

- File, con il libretto delle misure contenente la proposta di aggiornamento, la relazione tecnica ed il modello censuario;
- Stampato sanzioni (vedi allegato);
- Dichiarazione di ultimazione lavori e/o dichiarazione di perdita della ruralità.

Il modello 3/SPC si compone di quattro facciate e deve essere firmato anche da un tecnico abilitato ed iscritto al proprio albo.

Nella **prima pagina** deve essere riportata la ditta titolare dei diritti reali sull'immobile indicando le generalità, il codice fiscale, il titolo e la quota di possesso.

La **seconda pagina** si compone di tre quadri.

- **Quadro A**

Da compilare solo quando si tratta di stralcio d'area e si trasferiscono all'urbano porzioni di particelle per le quali deve essere indicata la subalternazione letterale e la relativa superficie (la somma delle derivate deve sempre dare la superficie della particella originaria, escluso l'utilizzo della superficie reale). Di fatto si tratta di una dimostrazione di frazionamento senza averne la stessa valenza giuridica.

- **Quadro B**

Deve essere sempre compilato perché in esso si riportano le particelle o le porzioni di particelle che costituiranno il futuro lotto urbano. Per ogni particella o porzione di particella deve essere indicata la corrispondente ditta catastale. Nel caso di particelle già censite al catasto fabbricati si indicherà "partita 1". Se le particelle formeranno più lotti, per ognuno di essi, nella fincatura "Formaz. Lotto", dovrà essere riportato in maiuscolo una lettera distintiva di ogni lotto.

- **Quadro C**

Deve sempre essere compilato e riporta la lettera distintiva del lotto individuato nel quadro "B" e la superficie complessiva del lotto, desunta dalla somma delle superfici riportate nel quadro "B". Per quanto riguarda il numero da assegnare alla nuova particella (lotto) nel caso di nuova costruzione si dovrà assegnare un nuovo numero, in considerazione anche del lavoro di corrispondenza univoca tra la mappa del catasto terreni e l'abbozzo dell'urbano che sta portando avanti l'Amministrazione.

Qualora il lotto risulti composto da una particella già censita all'urbano, ampliata con completo o parziale accorpamento di particelle censite al solo catasto terreni, si dovrà assegnare ad esso il numero del catasto fabbricati.

- **Quadro D**

Riportato nella **terza pagina** del modello 3/SPC, deve essere compilato solo quando non esiste corrispondenza tra la ditta riportata nella prima pagina dello stesso modello e quella riportata nel quadro "B". In esso occorrerà indicare l'elenco degli atti (cronistoria) che portano dalla ditta riportata nella banca dati catastale a quella titolare dei diritti sull'immobile. Prima di procedere alla validazione del TM è opportuno provvedere alla lavorazione delle domande di voltura relative agli atti indicati, o riscontrare che per essi siano state presentate le relative domande di voltura. È consigliabile approfittare delle possibilità offerte dal programma Voltura 1.0, messo a disposizione degli utenti, per aggiornare in tempo reale la banca dati catastale.

Se per i documenti citati nella terza pagina non risultano presentate le corrispondenti

domande di voltura e si è provveduto quindi d'Ufficio alla redazione e trattazione delle relative domande di voltura, a seguito della lettura degli atti recuperati presso i SS.PP.II., si provvederà alla emanazione delle relative sanzioni per il recupero dei tributi catastali (compresi gli interessi moratori), dell'imposta di bollo e delle spese sostenute dall'Ufficio in ragione di quanto riportato nella nota 1370 del 9 gennaio 2004. Si rammenta che dall'entrata in vigore dell'attuale versione di DOCCA non è più possibile l'iscrizione a catasto delle "ditte miste".

Sul modello 51 lucido o sull'estratto di mappa rilasciato dall'Ufficio (RC12/D e RC12/E), devono essere riportate in forma grafica le informazioni desunte dal modello 3/SPC e relative alla compilazione dei quadri A, B, C. Il tipo mappale è soggetto alla stessa normativa che regola i tipi di frazionamento tranne nei seguenti casi:

- a) tipo mappale per conformità topografica;
- b) tipo mappale per la rappresentazione di particolari topografici non rilevanti ai sensi dell'art. 6 DM. 2.1.1998 n. 28 ⁽⁵⁾;

Per il caso b) oltre al modello 3/SPC si dovrà compilare il modello 51 lucido o l'estratto di mappa rilasciato dall'Ufficio ed il libretto delle misure, utilizzando sia la metodologia degli allineamenti e squadri (linee "4" e "5") o un rilievo con una o più stazioni e quindi linee "1" e "2", avendo l'accortezza di indicare nel libretto delle misure nelle linee "8" le coordinate dei punti di inquadramento utilizzati. Con tale linea "8" possono anche indicarsi le coordinate dei punti oggetto di aggiornamento. Tale informazione è necessaria per l'esatta introduzione in mappa della variazione. Oltre al libretto delle misure ed alla stampa dell'elaborato grafico, si compilerà il modello censuario. Il tipo mappale deve essere prodotto in un originale e due copie ottenute anche con riproduzione ottico-meccanica (fotocopie). La prima si chiamerà "copia" e la seconda "attestato" come indicato al punto I.2 della Circolare 2/84. Per i tipi mappali da presentare a corredo della denuncia all'urbano basterà il modello 3/SPC ed il modello 51 (Circolare 11/88 - Disposizioni integrative alla Circolare n.2/88).

14.2. Tipo di frazionamento

Il tipo di frazionamento, redatto in duplice originale come previsto dall'art. 5 del DPR 650/72, deve essere depositato in Comune prima della presentazione agli Uffici dell'Agenzia del Territorio come disposto dall'art. 18 della legge 47/85 sostituito dall'art. 30 comma 5 e 10 del DPR 380/2001.

La documentazione da allegare è la seguente:

- Modello 51 (lucido);
- Modello 51 FTP;
- Stampa degli elaborati grafici prodotti dalla procedura PREGEO;
- Libretto delle misure;
- Relazione tecnica;

ed inoltre:

- File, con il libretto delle misure contenente la proposta di aggiornamento, la relazione tecnica ed il modello censuario.

Nel caso di non corrispondenza di ditta tra quella registrata in catasto e quella firmataria del frazionamento occorrerà predisporre la lettera di incarico, e/o produrre l'aggiornamento della banca dati attraverso la procedura Voltura 1.0 o presentare l'elenco degli atti non volturati. Anche in questo caso valgono le stesse considerazioni fatte per il tipo mappale circa le eventuali sanzioni in mancanza di presentazione delle relative domande di voltura da parte di chi ne è delegato per legge.

15. Eccedenza tra la superficie coperta con quella scoperta

Quando l'estensione di una particella, riportata al catasto terreni, eccede 10 volte la superficie coperta di un fabbricato, riportato nella medesima particella, ottenuta anche come fusione di più particelle, il tecnico redattore dovrà darne adeguata motivazione nella relazione tecnica dichiarando la destinazione a cui sarà finalizzata al catasto fabbricati l'area scoperta. Sarà cura del tecnico validatore, anche in funzione della qualità e classe riportata nel censuario del catasto terreni, valutare l'accettabilità di quanto dichiarato dal tecnico e/o effettuare un sopralluogo di verifica.

16. Relazione tecnica

Elemento fondamentale di un atto di aggiornamento è la **Relazione Tecnica**. La relazione tecnica deve essere inserita nel libretto di PREGEO e deve contenere, tutte le informazioni atte a dimostrare il buon operato del tecnico redattore. Nella relazione tecnica devono essere motivate tutte le difficoltà che hanno determinato l'impossibilità di soddisfare integralmente le disposizioni impartite con la circolare 2/88 e successive. Questa Direzione Regionale, con il suo gruppo di lavoro, esaminerà di volta in volta tutte le richieste di chiarimento ed interpretazione delle circolari, disposizioni organizzative e problematiche legate agli atti di aggiornamento di rilevanza generale che dovranno pervenire esclusivamente dagli Uffici Provinciali e dagli Ordini Professionali.

Al fine di unificare anche la modulistica necessaria per la presentazione degli atti di aggiornamento, questa Direzione Regionale, ha predisposto i file in formato Word o Excel contenente tutti gli stampati, che saranno resi disponibili contemporaneamente all'attivazione della presente disposizione. È anche stata predisposta una copertina necessaria per la presentazione ed archiviazione degli atti stessi.

IL DIRETTORE
Franco Maggio

(3) Qualora lo si voglia utilizzare anche come tipo di frazionamento e quindi ottenere il rilascio del "secondo originale" in vista di una transazione che interessi la parte residua dell'appezzamento, occorre compilare il Modello 51 FTP per la dimostrazione del frazionamento, produrre una ulteriore copia in bollo, consegnare la copia di quella depositata in Comune (art. 1-8 legge 47/1985 ed attendere i tempi necessari per l'approvazione preventiva).

(4) ... In questa tipologia rientra altresì il caso di tipo mappale con stralcio di corte, solo quando la parte e il professionista redattore vogliano fare assumere allo stesso anche la valenza di frazionamento ordinario, attraverso la presentazione del modello 51 FTP e del secondo originale...

(5) Ai fini della applicazione delle modalità semplificate di denuncia, di cui all'articolo 7, vengono definite di scarsa rilevanza cartografica o censuaria:

a) le costruzioni realizzate in aderenza a fabbricati già inseriti in mappa e comportanti un incremento di superficie coperta minore o uguale al cinquanta per cento della superficie occupata dal corpo di fabbrica preesistente;

b) le unità afferenti fabbricati già censiti o nuove costruzioni aventi superficie minore o uguale a 20 m²; i manufatti precari in lamiera o legname, le costruzioni in muratura di pietrame a secco, le tettoie, le vasche e simili, purché abbiano modesta consistenza plano-volumetrica;

c) le costruzioni non abitabili o agibili e comunque di fatto non utilizzabili, a causa di dissesti statici, di fatiscenza o inesistenza di elementi strutturali e impiantistici, ovvero delle principali finiture ordinariamente presenti nella categoria catastale, cui l'immobile è censito o censibile, ed in tutti i

casi nei quali la concreta utilizzabilità non è conseguibile con soli interventi edilizi di manutenzione ordinaria o straordinaria. In tali casi alla denuncia deve essere allegata una apposita autocertificazione, attestante l'assenza di allacciamento alle reti dei servizi pubblici dell'energia elettrica, dell'acqua e del gas.

ALLEGATI

Al presente documento sono allegati in copia ed in file:

- A. Copertina per la presentazione degli atti di aggiornamento
- B. Stampato - Modello 3/SPC (www.agenziaterritorio.it)
- C. Stampato - Modello 51 (www.agenziaterritorio.it)
- D. Stampato - Modello 51 FTP (www.agenziaterritorio.it)
- E. Stampato - Scheda di sospensione (*inserito nella copertina*)
- F. Stampato - Dichiarazione di fine lavori ed ex rurali
- G. Stampato - Lettera di incarico (*estratto dalla Circolare 49/T/96*)
- H. Stampato - Richiesta estratto di mappa digitale
- I. Stampato - Foglio di osservazioni
- J. Codifica controllo formale (*inserito nella copertina*)
- K. Tabella delle sanzioni (*inserito nella copertina*)
- L. Esempi di compilazione del modello censuario
- M. Schema di relazione tecnica
- N. Stampato - Dichiarazione di conformità.

La Commissione

I rappresentanti degli ordini Professionali

Geom. Ilario TESIO
Geom. Fausto BELLINCIONI
Geom. Massimiliano FANTINO
Geom. Micaela FRANCESCHET
Geom. Massimo CERUTTI

I rappresentanti dell'Agenzia del Territorio

Ing. Massimo SICIOS
Ing. Francesco MAZZITELLI
Geom. Salvatore RAMPINO
Geom. Francesco POLIMENI
Geom. Giuseppe DRAGO
Geom. Marco CERVINO

Il Presidente della Commissione

Ing. Salvatore TRAPANI

Per presa visione:

Per il Comitato Regionale
dei Collegi dei Geometri del Piemonte
Geom. Settimo ZOLLA

Per il Consiglio Nazionale dei Geometri

Geom. Fiorenzo GUARALDA
Geom. Bruno CURLETTO

IL DIRETTORE

Franco Maggio

ALLEGATO A

Copertina di presentazione della pratica

Allegato A

ATTO DI AGGIORNAMENTO
N. del 2004

Comune di:

Teritorio
UFFICIO PROVINCIALE di

Data e protocollo di presentazione

Estratto autoallegato RC12 D

Ordinario

Tipo di frazionamento

Tipo Particolare

Tipo mappale > 20mq

T.M. per conformità

T.F + T.M.

T.M. con stralcio

Modesta Entità

Tipo Mappale < 20mq

T.M. ampliati < 50%

Altimetria

Proposta di aggiornamento

Autoallegato

SANZIONE PER PRESENTAZIONE TIPO MAPPALE-FRAZIONAMENTO
Vedi tabella pag 2

Unità trattata N°

IMPORTO TOTALE SANZIONE:
€

N. bolli aggiuntivi

Codice Nazionale Foglio n. Scala 1:

Mappale/n° Derivate n.

Tecnico Redattore Qualifica n. Albo Rec. Tel.

Nome file dal Codice libretto

Visto per controllo formale Data

Tecnico Validatore Data

Tecnico Wegis Data

Sospeso Data

(il TECNICO VALIDATORE) (il CAPO DEL REPARTO)

Note:

SI AUTORIZZA LA PROCEDURA D'URGENZA
IL CAPO DEL REPARTO

SI AUTORIZZA L'ESENZIONE DEI DIRITTI
IL CAPO DEL REPARTO

ALLEGATO B

Il modello 3SPC - Copertina


AGENZIA DEL TERRITORIO
 DIREZIONE GENERALE DEL CATASTO, DEI SERVIZI GEOTECNICI E DEL SERVIZIO DI VALUTAZIONE E DELLA CONSOLIDAZIONE DEI RISULTATI MANEVALUS
 UFFICIO DEL TERRITORIO DI _____

CATASTO TERRENI

COMUNE DI _____
 Sez. _____

DENUNCIA DI CAMBIAMENTO N° _____ PRESENTATA IL _____
 A NORMA DELL'ART. 8 DELLA LEGGE 1° OTTOBRE 1989, N. 572.
 L'INTERESSATO PRESERVA

PANTE RISERVATE ALL'UFFICIO

Presentato da _____
 Succursale _____

L'INCHIESTA

TRASMISSIONE DEL MODELLO AL CATASTO DEI FABBRICATI

Presentato da _____
 Succursale _____

VALIA COPIANTE

Il presente modello è stato compilato e sottoscritto in _____
 il _____

Il presente modello è stato compilato e sottoscritto in _____
 il _____

ALLEGATO E

Scheda di sospensione - Inserita nella copertina di presentazione



Ufficio Provinciale del Territorio di

SCHEDA DI SOSPENSIONE ATTO DI AGGIORNAMENTO REDATTO CON PREGEO

L'atto di aggiornamento del Catasto Terreni redatto con l'ausilio della procedura
informatica PREGEO, presentato il

Data: _____
Protocollato: _____

da

Tecnico professionista: _____

con identificativi catastali

Comune: _____
Foglio: _____
Particella: _____
Ente: Ordinaria Modesta

è stato sospeso per i seguenti motivi

Area reserved for the suspension reasons, currently blank.

Il Tecnico catastale

Il responsabile unità organizzativa

ALLEGATO F

Dichiarazione di Fine Lavori ed ex rurali

Allegato F

Prot. T.M. n.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto/a nato/a il
a residente in
via/piazza n°
proprietario dell'immobile sito nel comune di

DICHIARA

Che il fabbricato identificato al catasto terreni/fabbricati al foglio particella sub.

Rientra in uno dei seguenti casi previsti dalla sottostante tabella:

- | | |
|--|---------------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Fabbricato rurale in possesso dei requisiti previsti da l. n. 2 L.P.R. 139/88 (*) |
(firma per esteso leggibile) |
| <input type="checkbox"/> Fabbricato rurale che ha perso i requisiti di ruralità in data |
(firma per esteso leggibile) |
| <input type="checkbox"/> Lavori oggetto di condono edilizio (*) |
(firma per esteso leggibile) |
| <input type="checkbox"/> Lavori ultimati entro il 2002 (*) |
(firma per esteso leggibile) |
| <input type="checkbox"/> Lavori ultimati entro il 2003 (*) |
(firma per esteso leggibile) |
| <input type="checkbox"/> Lavori ultimati nel 2004
ultimazione lavori in data |
(firma per esteso leggibile) |

Luogo e data

(*) da sottoscrivere davanti al dipendente dell'ufficio o al tecnico incaricato dalle parti che timbra e firma per autentica o allegare fotocopia di un documento di riconoscimento valido.

ALLEGATO G

Lettera di incarico estratta dalla Circolare 49/T/96

PROT. _____
del _____

LETTERA DI INCARICO ¹

Il sottoscritto nella qualità di
(proprietario, cotitolo, usufruttuario, ecc.)
dell'immobile sito nel comune di foglio mappale
conferisce mandato al Tecnico iscritto all'Albo professionale
del n. della provincia di
per la redazione e presentazione in catasto degli atti di aggiornamento interessanti gli immobili
sopra indicati.

Dichiara inoltre, sotto la propria responsabilità.

A - che i rimanenti contitolari di diritti sono i soggetti di seguito indicati:²

Dati anagrafici	Codice fiscale ³	Titolo
.....
.....

B - di essere/non essere stato autorizzato al conferimento del presente mandato da tutti i soggetti
indicati nella precedente lettera A, per le seguenti motivazioni:⁴

C - che le incoerenze tra i soggetti titolari dei diritti reali dichiarati nella presente lettera e quelli
intestati in catasto, sono dovute a:⁵

D - che la mancata sottoscrizione o autorizzazione al mandato non è da ascrivere ad un contegno
in atti, e comunque si assume ogni onore e obbligo che eventualmente possa scaturire a carico
degli altri contitolari per effetto dell'atto di aggiornamento richiesto;

E - che la presente vale/non vale come delega alla rappresentanza nei confronti della Ammini-
strazione Finanziaria (ex art. 63 D.P.R. 600/73).

Dati anagrafici	Codice fiscale ³	Titolo	Firma
.....
.....

Dichiaro di aver accettato l'incarico come sopra conferitomi.

Il Tecnico

....., R.

(timbro e firma)

¹ Per i tipi di frazionamento, da presentarsi anche ai soli fini di motivare le eventuali incoerenze tra i soggetti titolari di diritti reali ed i soggetti intestati al catasto bene.

² Nell'ipotesi che i sottoscrittori non siano i titolari della piena proprietà, indicare i rimanenti soggetti contitolari di diritti reali alla lettera A.

³ Da indicare, nel caso che sia noto.

⁴ Da precisare solo nell'ipotesi negativa di mancata sottoscrizione o autorizzazione da parte di tutti i titolari di diritti reali

- irreperibilità, morte presunta, ente soppresso o inesistente,
- sentenza, ordinanza dell'Autorità Giudiziarie ovvero la motivazione d'interesse legittimo all'attivazione delle procedure di aggiornamento,

⁵ Da precisare solo per i tipi di frazionamento, con modalità analoghe a quelle previste per i tipi mappali.

ALLEGATO H

Richiesta di estratto di mappa digitale

Allegato H	UFFICIO PROVINCIALE DI VERBANIA	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="padding: 2px;">DATA:</td> </tr> <tr> <td style="padding: 2px;">NUMERO:</td> </tr> </table>	DATA:	NUMERO:				
DATA:								
NUMERO:								
Agenzia del Territorio								
SPECIFICA DI CERTIFICATO CATASTALE RICHIESTO VERBALMENTE								
DATI DEL RICHIEDENTE:								
COGNOME E NOME / DENOMINAZIONE o RAGIONE SOCIALE								
INDIRIZZO / SEDE:								
EVENTUALI ALTRE INFORMAZIONI (es. anelli):								
SERVIZI RICHIESTI (barrare la casella interessata)								
<input type="checkbox"/> Certificato Attuale * <input type="checkbox"/> per immobile <input type="checkbox"/> per soggetto ** <input type="checkbox"/> terreni <input type="checkbox"/> urbano								
<input type="checkbox"/> Certificato Storico * <input type="checkbox"/> terreni <input type="checkbox"/> urbano								
<input type="checkbox"/> Estratto di Mappa *								
<input type="checkbox"/> Planimetria *								
<input type="checkbox"/> Copia Monografia Comune _____ Numero _____								
<input type="checkbox"/> Copia di Tipo Numero _____ Data Protocollo _____								
<input type="checkbox"/> Foglio di Mappa Comune _____ Sezione _____ Numero Foglio _____								
<input type="checkbox"/> Dati a Supporto Magnetico Comune _____ Sez. _____ <table style="float: right; margin-left: 20px;"> <tr> <td>Base Dati:</td> <td><input type="checkbox"/> interni</td> <td><input type="checkbox"/> aggiornamento</td> </tr> <tr> <td></td> <td><input type="checkbox"/> esterni</td> <td><input type="checkbox"/> urbano</td> </tr> </table>			Base Dati:	<input type="checkbox"/> interni	<input type="checkbox"/> aggiornamento		<input type="checkbox"/> esterni	<input type="checkbox"/> urbano
Base Dati:	<input type="checkbox"/> interni	<input type="checkbox"/> aggiornamento						
	<input type="checkbox"/> esterni	<input type="checkbox"/> urbano						
<input type="checkbox"/> Determinazione Coordinate Comune _____ Sez. _____ Foglio _____ Particella _____								
* compilare anche il campo pertinenti ** se il certificato è limitato a uno o più comuni, indicare i comuni richiesti nei campi relativi agli immobili								
DATI RICHIESTA: SOGGETTI INTESTATARI								
	COGNOME E NOME / DENOMINAZIONE o RAGIONE SOCIALE	LUOGO E DATA DI NASCITA	CODICE FISCALE/ PARTITA IVA					
1								
2								
3								
4								
DATI RICHIESTA: IMMOBILI								
	COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	PARTICELLA	SUB.			
1								
2								
3								
4								
5								

ALLEGATO H

Esempio di richiesta Estratto di mappa digitale



agenzia del
Territorio

**UFFICIO PROVINCIALE DI
TORINO**

DATA: _____

NUMERO: _____

SPECIFICA DI CERTIFICATO CATASTALE E RICHIESTA VERBALE

DATI DEL RICHIEDENTE:

COGNOME E NOME / DENOMINAZIONE o RAGIONE SOCIALE: _____

INDIRIZZO / SEDE: _____

EVENTUALI ALTRE INFORMAZIONI (tel, email): _____

SERVIZI RICHIESTI (barrare la casella interessata)

Certificato Attuale * per immobile per soggetto ** terreni urbano

Certificato Storico * terreni urbano

Estratto di Mappa *

Planimetria *

Copia Monografia Comune _____ Numero _____

Copia di Tipo _____ Numero _____ Data Protocollo _____

Foglio di Mappa _____ Comune _____ Sezione _____ Numero Foglio _____

Dati su Supporto Magnetico Comune: TORINO Sez. _____ Banca Dati: intera aggiornamento
 terreni urbano

Determinazione Coordinate Comune _____ Sez. _____ Foglio _____ Particella _____

* compilare anche i campi sottolineati
** se il certificato è limitato a uno o più comuni, indicare i comuni richiesti nei campi relativi agli immobili

DATI RICHIESTA: SOGGETTI INTESTATARI

	COGNOME E NOME / DENOMINAZIONE o RAGIONE SOCIALE	LUOGO e DATA DI NASCITA	CODICE FISCALE/ PARTITA IVA
1			
2			
3			
4			

DATI RICHIESTA: IMMOBILI

	COMUNE	SEZIONE	FOGLIO	PARTICELLA	SUB.
1	TORINO		1220	54	
2					
3					
4					
5					

ALLEGATO I

Foglio di osservazioni - Pagina 1



Uffici del
Catasto e Territorio

80

Ufficio Provinciale di _____

Prot. n° _____
del _____

FOGLIO DI OSSERVAZIONE CATASTO TERRENI

Il sottoscritto _____ residente a _____
via _____ civ. _____ in qualità di incaricato/proprietario, segnala - in
ordine ai beni sottelenati - le seguenti incongruenze riscontrate nella visita degli atti catastali:
COMUNE _____ FOGLIO _____ NUMERO _____ SUB _____

INTESAZIONE

- a) mancata esecuzione della voltura prot. N. _____ del _____ relativa a:
- Atto del _____ N. _____ di rep. Notaio _____ in
_____ reg. to a _____ di _____ n. _____
- Successione o Riunione di usufrutto apertasi il _____ in morte di _____
_____ denuncia n. _____ del _____ reg. to a _____
- b) errata indicazione della quota di possesso;
c) errata indicazione del codice fiscale;
d) errata indicazione dei dati anagrafici;
e) altro _____

IDENTIFICAZIONE CATASTALE

- a) errata indicazione degli identificativi catastali (Fg. _____, n. _____, sub. _____);
b) particella con testo doppio;
c) particella senza testo;
d) divario tra supporto grafico e consistenza censuaria per: _____
e) mancata variazione censuaria relativa al: _____
f) mancata variazione geometrica relativa al: _____
g) altro _____

DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

- a) Copia tipo di frazion. prot. _____ del _____
b) Copia tipo mappale prot. _____ del _____
c) Copia modello 26 prot. _____ del _____
d) Copia voltura prot. _____ del _____
e) Copia regito notarile
f) Copia estratte di mappa
g) Altro: _____

<p>Riservato all'Ufficio</p> <p>Incarico assegnato a: _____ di _____</p> <p>Esaso in data _____</p> <p>L'addetto _____</p>

N.B. - BARRARE LA CASSELLA e la LETTERA relativa all'incongruenza riscontrata.

ALLEGATO I

Foglio di osservazioni - Pagina 2

PUNTI FIDUCIALI

- a) Mancata indicazione nella mappa numerizzata del PF _____
b) Errata indicazione nella mappa numerizzata del PF _____
c) Coordinate errate del PF _____
d) Altro _____

EVENTUALI ALTRE OSSERVAZIONI

Ciò premesso il sottoscritto riporta nel prospetto allegato i dati errati e quelli corretti.

Torino, _____

In fede _____

ALLEGATO I

Foglio di osservazioni - Pagina 3

N. ACQ.	DENOMINAZIONE O RAGIONE SOCIALE		SEDE LEGALE	DATA DI NASCITA		CODICE FISCALE	TITOLO		ANNOTAZIONI
	COGNOME	NOME	Comune o stato estero di nascita	GG	MM		NATURA DEL POSSESSO O GODIMENTO	QUANTITA'	
INFORMAZIONI ERATE									
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									
INFORMAZIONI CORRETTE									
1									
2									
3									
4									
5									
6									
7									
8									

ALLEGATO J

Codifica CONTROLLO FORMALE INSERITO NELLA COPERTINA MODELLO A

Allegato J CONTROLLO FORMALE

- Codice riscontro file dati contenuto nel dischetto
- Firme di tutti i titolari dei diritti reali o lettera d'incarico del tecnico redattore
- Deposito al comune per T.F. e T.M. con stralcio d'area
- Verifica della congruenza tra l'elaborato grafico proveniente da Pregeo e quello riportato sul mod. 51 (se prodotto dal tecnico)
- Allineamento tra Catasto Urbano e Catasto Terreni
- Mancata istituzione di PF o mancata integrazione allimetrica
- Corretta indicazione degli importi delle sanzioni e del numero di boili dovuti
- Correttezza dei dati catastali

Note:

ALLEGATO K

Tabella delle SANZIONI INSERITA NELLA COPERTINA MODELLO A

allegato K

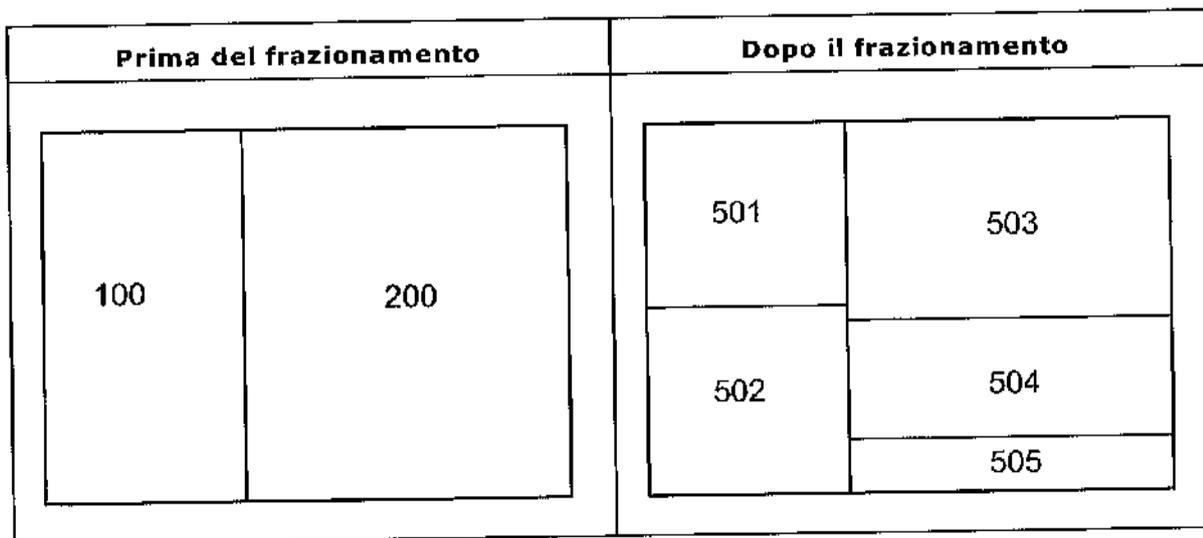
SANZIONE PER PRESENTAZIONE TIPO MAPPALE Regione Piemonte	
<input type="checkbox"/> Ex rurali (1/4 di 16 euro) (perdita ruralità prima del 31/12/02)	€ 4,00
<input type="checkbox"/> Lavori oggetto di condono (1/4 di 16 euro)	€ 4,00
<input type="checkbox"/> Lavori ultimati entro il 2002 (1/4 di 16 euro)	€ 4,00
<input type="checkbox"/> Lavori ultimati (o perdita ruralità) entro 2003 (dal 01/02/03 al 30/04/03)	€ 0,50
<input type="checkbox"/> Lavori ultimati (o perdita ruralità) entro 2003 (dal 01/05/03 al 31/1/203)	€ 0,80

ALLEGATO L

Esempi di compilazione del modello censuario

Esempio 1

La particella 100, avente superficie di 50 are (seminativo di 2[^]) viene suddivisa in due particelle aventi superficie nominale, mentre la particella 200 (seminativo 2[^]), con superficie misurata (reale) viene frazionata in tre particelle con superficie reale.

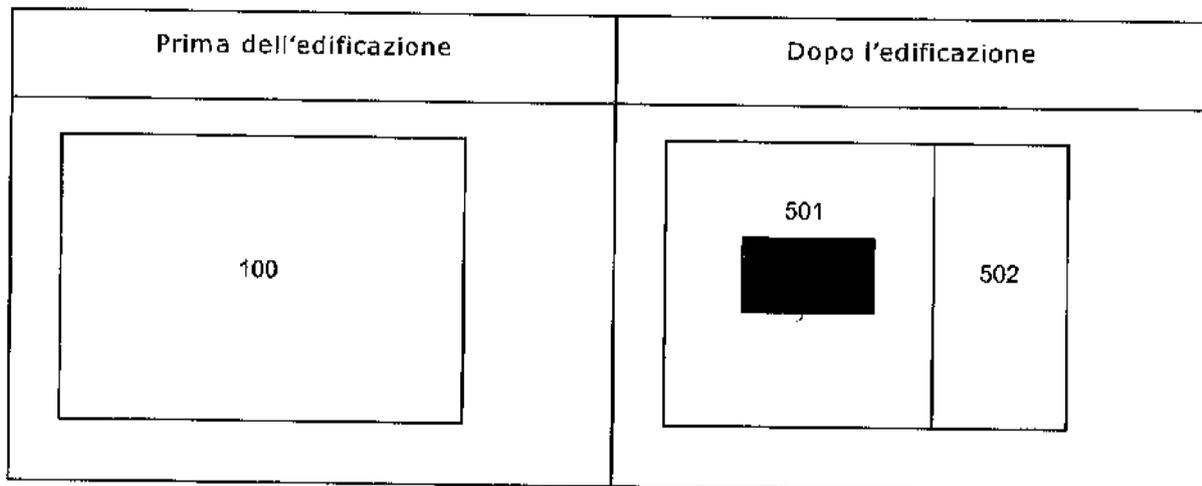


Non è comunque necessario riportare la qualità della particella in quanto il sistema la riconosce direttamente in banca dati.

ACQUISIZIONE DATI CENSUARI: SCHEMA FRAZIONAMENTO												
Operazione	IDENTIFICATIVO				SUPERFICIE			LOTTI		Qualità	Classe	
	ORIGINALE		Provvisorio	Definitivo	ha	aa	ca	Natura SN o SR	Provvisorio			Definitivo
	Princ.	Sub.										
1	O	100				00000	50	00	SN		001	2
2	S	100				00000	00	00				
3	C			a	501	00000	30	00	SN		001	2
4	C			b	502	00000	20	00	SN		001	2
5	O	200				00000	81	00	SR		001	2
6	S	200				00000	00	00				
7	C			a	503	00000	40	00	SR		001	2
8	C			b	504	00000	30	00	SR		001	2
9	C			c	505	00000	11	00	SR		001	2

Esempio 2

Sulla particella 100, con superficie di 50 are, censita seminativo di 2[^], viene inserito un fabbricato avente un'area di 30 are.



ACQUISIZIONE DATI CENSUARI: SCHEMA MAPPALE												
Operazione	IDENTIFICATIVO				SUPERFICIE			LOTTE		Qualità	Classe	
	ORIGINALE		Provvisorio	Definitivo	ha	aa	ca	Natura SN o SR	Provvisorio			Definitivo
	Princ.	Sub.										
1	O	100			00000	50	00	SN			001	2
2	S	100			00000	00	00					
3	C			a	501	00000	30	00	SN		282	
4	C			b	502	00000	20	00	SN		001	2

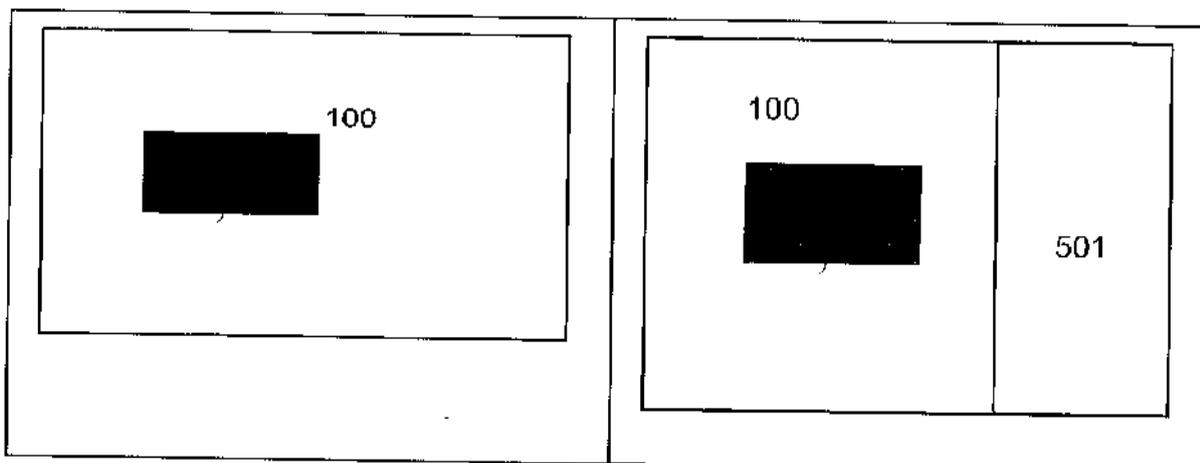
Lo stesso caso può essere risolto predisponendo prima un modello per tipo di frazionamento e successivamente uno per il tipo mappale.

ACQUISIZIONE DATI CENSUARI: SCHEMA FRAZIONAMENTO												
Operazione	IDENTIFICATIVO				SUPERFICIE				LOTTI		Qualità	Classe
	ORIGINALE		Provvisorio	Definitivo	ha	aa	ca	Natura SN o SR	Provvisorio	Definitivo		
	Princ.	Sub.										
1	O	100				00000	50	00	SN			
2	S	100				00000	00	00				
3	C			a	501	00000	30	00	SN			
4	C			b	502	00000	20	00	SN			

ACQUISIZIONE DATI CENSUARI: SCHEMA MAPPALE												
Operazione	IDENTIFICATIVO				SUPERFICIE				LOTTI		Qualità	Classe
	ORIGINALE		Provvisorio	Definitivo	ha	aa	ca	Natura SN o SR	Provvisorio	Definitivo		
	Princ.	Sub.										
1	O	501				00000	30	00	SN			
2	V	501				00000	30	00	SN		282	

Esempio 3

Dalla particella 100 di are 50 su cui insiste un fabbricato urbano (censita a Partita 1) deve essere stralciata una porzione che sarà successivamente oggetto di vendita.

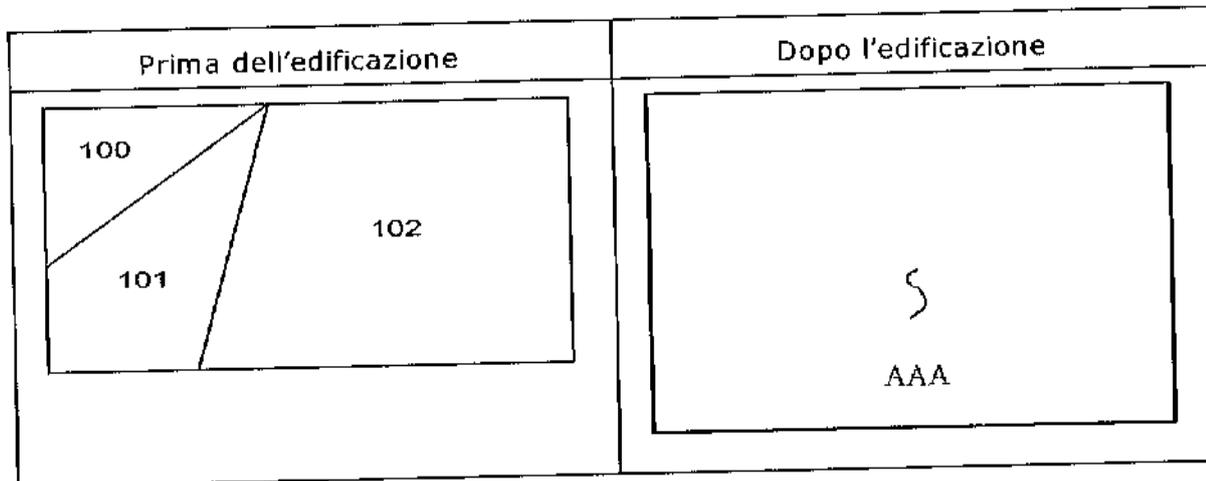


ACQUISIZIONE DATI CENSUARI: SCHEMA FRAZIONAMENTO												
Operazione	IDENTIFICATIVO				SUPERFICIE				LOTTI		Qualità	Classe
	ORIGINALE		Provvisorio	Definitivo	ha	aa	ca	Natura SN o SR	Provvisorio	Definitivo		
	Princ.	Sub.										
1	O	100			00000	50	00	SN				
2	V	100			00000	30	00					
3	C			a	501	00000	20	00	SN			

Nel caso di frazionamento di ente urbano non si deve cambiare il numero del lotto dove insiste il fabbricato altrimenti si avrebbe un disallineamento tra Catasto Urbano e Catasto Terreni.

Esempio 4

Più particelle vengono fuse insieme per costituire un'unica particella al cui interno viene inserito una nuova costruzione.



ACQUISIZIONE DATI CENSUARI: SCHEMA MAPPALE												
Operazione	IDENTIFICATIVO				SUPERFICIE				LOTTI		Qualità	Classe
	ORIGINALE		Provvisorio	Definitivo	ha	aa	ca	Natura SN o SR	Provvisorio	Definitivo		
	Princ.	Sub.										
1	o	100			00000	05	00	SN				
2	s	100			00000	00	00		A	AAA		
3	o	101			00000	08	15	SN				
4	s	101			00000	00	00		A	AAA		
5	o	102			00000	10	00					
6	s	102			00000	00	00					
7	c			a	AAA	00000	10	00		A	AAA	282

Le particelle vengono soppresse in banca dati ed unite al nuovo mappale (AAA) che assume come identificativo il primo numero libero nel Modello 50, come superficie la somma delle superfici delle singole particelle che lo costituiscono e viene trasferito a Partita 1.

N.B. nella particella costituita AAA non bisogna mettere la somma delle aree delle singole particelle in quanto è il sistema che provvede a tale somma.

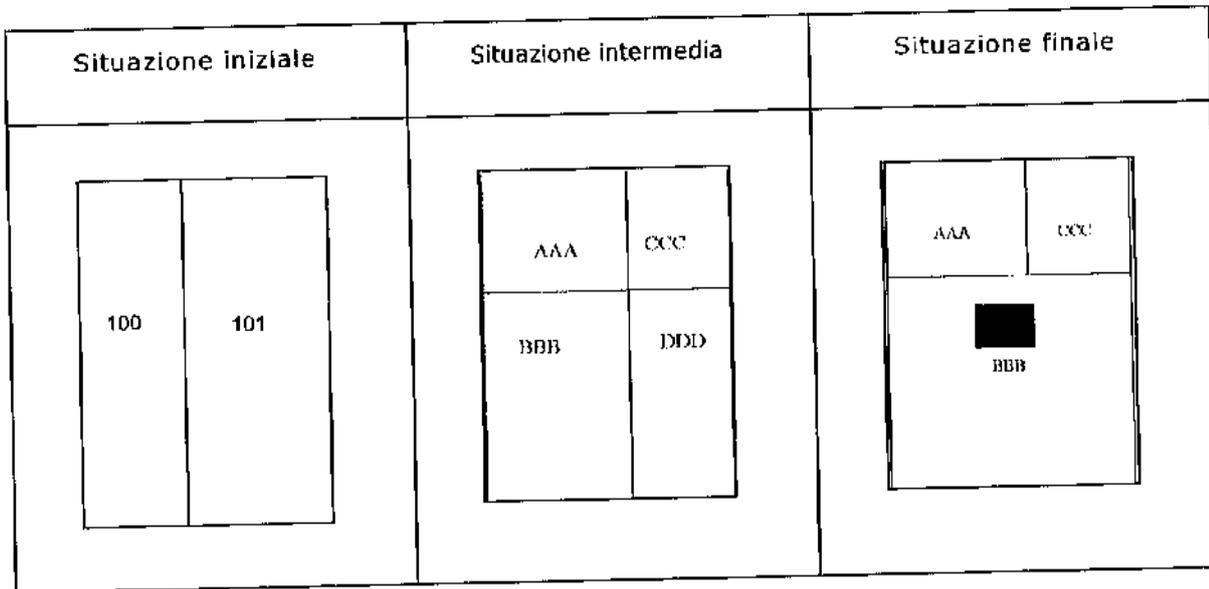
Il caso precedente può essere risolto anche con la predisposizione del modello ausiliario.

ACQUISIZIONE DATI CENSUARI: SCHEMA AUSILIARIO												
Operazione	IDENTIFICATIVO				SUPERFICIE				ANNOTAZ.		Qualità	Classe
	ORIGINALE		Provvisorio	Definitivo	ha	aa	ca	Natura SN O SR	COD.	NUMERO		
	Princ.	Sub.										
1	O	100			00000	05	00	SN				
2	S	100			00000	00	00		SU	AAA		
3	O	101			00000	08	15	SN				
4	S	101			00000	00	00		SU	AAA		
5	O	102			00000	10	00					
6	S	102			00000	00	00		SU	AAA		
7	C		a	AAA	00000	23	15		CO	100		
8	D		a	AAA	00000	23	15		CO	101		
9	D		a	AAA	00000	23	15		CO	102		

Rispetto al caso precedente questa volta occorre indicare la superficie al nuovo lotto come somma delle aree delle singole particelle che costituiscono il nuovo lotto.

Esempio 5

Da più particelle si ricava un lotto su cui viene edificato un fabbricato.



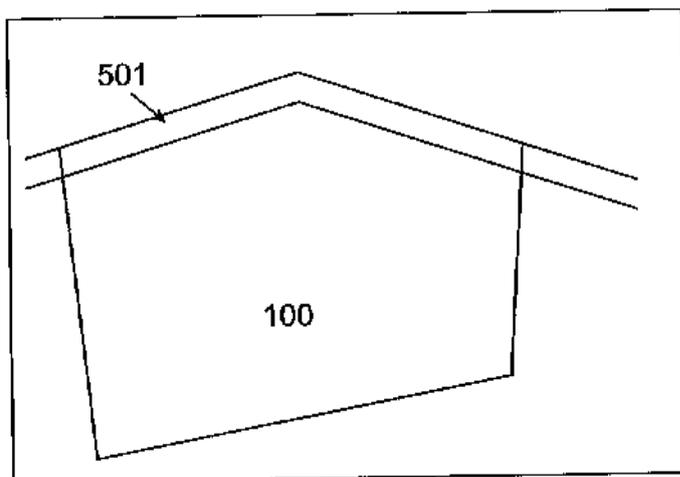
ACQUISIZIONE DATI CENSUARI: SCHEMA FRAZIONAMENTO												
Operazione	IDENTIFICATIVO				SUPERFICIE				LOTTI		Qualità	Classe
	ORIGINALE		Provvisorio	Definitivo	ha	aa	ca	Natura SN o SR	Provvisorio	Definitivo		
	Princ.	Sub.										
1	O	100			00000	20	00	SN				
2	S	100			00000	00	00					
3	C			a	AAA	00000	10	00	SN			
4	C			b	BBB	00000	10	00	SN			
5	O	101			00000	10	00	SN				
6	S	101			00000	00	00					
7	C			a	CCC	00000	05	00	SN			
8	C			b	DDD	00000	05	00	SN			

ACQUISIZIONE DATI CENSUARI: SCHEMA MAPPALE												
Operazione	IDENTIFICATIVO				SUPERFICIE				LOTTI		Qualità	Classe
	ORIGINALE		Provvisori o	Definitivo	ha	aa	ca	Natura SN o SR	Provvisori o	Definitivo		
	Princ.	Sub.										
1	O	DDD			00000	05	00	SN				
2	S	DDD			00000	00	00		A	BBB		
3	O	BBB			00000	10	00	SN				
4	V	BBB			00000	10	00	SN	A	BBB	282	

Lo stesso caso può essere risolto svolgendo il modello "Ausiliario" al posto del modello "Tipo mappale".

Esempio 6

I frazionamenti delle acque e delle strade si fanno con il modello ausiliario.



ACQUISIZIONE DATI CENSUARI: SCHEMA AUSILIARIO												
Operazione	IDENTIFICATIVO				SUPERFICIE			ANNOTAZ.		Qualità	Classe	
	ORIGINALE		Provvisorio	Definitivo	ha	aa	ca	Natura SN o SR	COD.			NUMERO
	Princ.	Sub.										
1	O	STRAD			00001	50	35	SN				
2	V	STRAD			00001	50	00	SN				
3	C		b	501	00000	00	35	SN			454	

Ai fini dell'inserimento nella banca dati censuaria della particella 501, per la corretta movimentazione a seguito di atto di trasferimento, è opportuno fornire la ditta a cui intestarla.

Esempio 7

Passaggio all'urbano di una porzione rurale di un fabbricato rurale diviso in subalterni (sub1 e sub2).

In questo caso occorre adottare il modello "Ausiliario".

Flusso delle operazioni:

- **Soppressione** del sub che passa al Catasto Urbano e fusione con l'intero;
- **Variazione** del sub che resta al Catasto Terreni da "Porzione rurale di Fabbricato rurale diviso in subalterni a "Porzione rurale di Fabbricato Promiscuo" ;
- **Variazione** dell'intero fabbricato da "Fabbricato rurale diviso in subalterni" a "Fabbricato Promiscuo".

ACQUISIZIONE DATI CENSUARI: SCHEMA AUSILIARIO												
Operazione	IDENTIFICATIVO				SUPERFICIE				ANNOTAZ.		Qualità	Classe
	ORIGINALE		Provvisorio	Definitivo	ha	aa	ca	Natura SN o SR	COD.	NUMERO		
	Princ.	Sub.										
1	O	100	001			00000	00	00	SN			
2	S	100	001			00000	00	00	SN	SU	100	
3	O	100	002			00000	00	00	SN			
4	V	100	002			00000	00	00	SN			288
5	O	100				00000	10	00	SN			281
6	V	100				00000	10	00	SN			278

Esempio 8

Passaggio all'urbano della porzione rurale di in fabbricato promiscuo (sub1 porzione rurale e sub 2 porzione già urbana)

Flusso delle operazioni:

- **Soppressione** del sub che passa al Catasto Urbano e fusione con l'intero;
- **Variazione** dell'intero fabbricato da "Fabbricato Promiscuo" a "Fabbricato Urbano".

ACQUISIZIONE DATI CENSUARI: SCHEMA AUSILIARIO												
Operazione	IDENTIFICATIVO				SUPERFICIE				ANNOTAZ.		Qualità	Classe
	ORIGINALE		Provvisorio	Definitivo	ha	aa	ca	Natura SN O SR	COD.	NUMERO		
	Princ.	Sub.										
1	o	100	001		00000	00	00	SN				
2	s	100	001		00000	00	00	SN	SU	100		
3	o	100			00000	10	00	SN			278	
4	v	100			00000	10	00	SN			282	

ALLEGATO M

Schema di relazione tecnica

SCHEMA DI RELAZIONE TECNICA

- 1) *DESCRIZIONE DELL'OGGETTO DEL RILIEVO*
- 2) *DESCRIZIONE DEL TERRITORIO OGGETTO DEL RILIEVO*
- 3) *PUNTI FIDICIALI UTILIZZATI*
- 4) *PUNTI VERTICE E PUNTI ORIENTAMENTO*
- 5) *TIPO DI RILIEVO ESEGUITO*
- 6) *PARTICOLARITA' DEL RILIEVO*
- 7) *SCHEMI ED ARTIFICI UTILIZZATI*
- 8) *IPERDETERMINAZIONI ESEGUITE*
- 9) *CORRISPONDENZA TRA C.T. E C.U.*
- 10) *DISCORDANZE RISCONTRATE*
- 11) *DICHIARAZIONE SULLE MISURE ESEGUITE*
- 12) *ALTRE DICHIARAZIONI*

ALLEGATO N

Dichiarazione di conformità

Comune di

Foglio n. Scala 1:

Particella / e

Allegato al Tipo Mappale n. del

TIPO MAPPALE
PROTOCOLLO APPROVAZIONE
DATA APPROVAZIONE
TECNICO VALUTATORE

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ

Il sottoscritto dichiara che la presente copia è conforme a quanto rappresentato sulla mappa del Catasto Terreni del Foglio n. particella/e e di averla estratta da supporti cartografici già formalmente riprodotti dall'Ufficio e che è perfettamente corrispondente allo stato dei luoghi.

IL TECNICO

LA PROPRIETÀ'

(Circolare 2/84 del 20 gennaio 1984)

NOTE ED ESEMPI

A cura della

**COMMISSIONE CATASTO E TOPOGRAFIA
DEL COMITATO REGIONALE DEI COLLEGI
GEOMETRI DEL PIEMONTE**

2 - PUNTI FIDUCIALI E RIFERIMENTO ALTIMETRICO

In base alla "Disposizione Operativa sull' utilizzazione della Procedura Pregeo 8 per la presentazione degli atti di aggiornamento catastali, l' aggiornamento automatico della cartografia catastale e trattamento dei dati altimetrici e GPS" al capitolo 3.2.1, paragrafo 1 " ...l' ADT integrerà progressivamente le schede monografiche con il riferimento altimetrico". Poiché tale incombenza , di fatto, non verrà attuata dall' ADT (se non a carattere episodico), essa ricade sui tecnici professionisti (come previsto al successivo paragrafo 2).

I PF esistenti verranno mantenuti (salvo eccezioni di cui sotto). Si tratta unicamente di definire per essi il Riferimento Altimetrico (R.A.)

Operativamente la definizione del R.A. per i PF già esistenti obbliga il tecnico professionista a rifare la monografia integralmente anche per il "vecchio" riferimento planimetrico in quanto è necessario allegare alla proposta fotografie e /o schizzi anche per tale elemento. Ovviamente , NON si può variare il precedente riferimento planimetrico: esso viene semplicemente meglio documentato.

La volontà di mantenere quanto già esistente è legata alla opportunità di conservare tutto l' archivio di "distanze misurate" finora raccolte.

Solo nei casi di

- PF andato disperso
 - PF di incerta individuazione
 - PF inaccessibile(o meglio non collimabile)
 - assoluta impossibilità di definire un RA sulla verticale del punto planimetrico (vedasi comunicazione 57211 del 19/07/2004 della Direzione Generale Cartografia Catasto e Pubblicità Immobiliare, Area servizi Cartografici).
 - PF non a distanza minima dagli altri PF (si dovrà sopprimere il PF quello meno valido planimetricamente, o con difficoltà di individuare un RA adeguato e che individua, con gli altri PF, una maglia peggio conformata),
- si potrà procedere alla soppressione di PF preesistente (e conseguentemente proporre uno ex-novo)

Nella valutazione di cui sopra , nonché nella scelta del R.A., non occorre valutare solo la situazione attuale ma è necessario tenere in considerazione la necessità di definire punti che siano ragionevolmente stabili nel tempo. È inutile ri-monografare oggi un punto che a breve risulterà inutilizzabile!

L' attuale fase di assegnazione del RA ai PF esistenti consente di rivedere e se necessario sopprimere PF già esistenti ma che non abbiano caratteristiche minimali di

- univocità e certezza nella determinazione
- accessibilità/collimabilità
- durevolezza temporale.

Si tratta di criteri ormai consolidati per quanto riguarda il riferimento planimetrico ma che sono ovviamente validi anche per quello altimetrico.

Si aggiunge ora la necessità di definire il RA sulla verticale dell' elemento planimetrico. Se non è possibile quindi definirlo (pur nella condizione minimale "al suolo") il PF dovrà essere soppresso e sostituito con uno nuovo.

Univocità e certezza nella determinazione

Ora con la necessità di utilizzare sempre almeno una fotografia (o schizzo) nella monografie molte problematiche inerenti l'individuazione del punto, dovrebbero essere eliminate.

Occorre tener presente che i punti dovranno essere utilizzati ancora per molti anni e quindi ciò che oggi è evidente un domani potrebbe non esserlo più.

Il problema si pone soprattutto per i termini di proprietà.

Tutti i tecnici hanno qualche volta incontrato dei PF proposti su termini di proprietà di difficile individuazione sul terreno: talvolta il cippo era effettivamente andato disperso ma talvolta era semplicemente nascosto.

Si consiglia, almeno per i PF di nuova istituzione, di utilizzare manufatti evidenti (quali chiusini irrigui, spigoli di recinzione, spigoli di fabbricati non in mappa...) di più immediata individuazione (anche e soprattutto da parte di tecnici esterni che non possono ricorrere all'aiuto da parte dei proprietari dei fondi).

Altra criticità sono la genericità delle descrizioni (triplice di possesso, paletto di recinzione, spigolo di tombino...).

È necessario, in sede di rifacimento della monografia di PF e ancor più nel caso di istituzione di nuovi punti, integrare/utilizzare descrizioni più esaustive. Per esempio:

- il triplice di possesso dovrà essere indicato nella sua effettiva materializzazione (termine lapideo, termine in cls, spigolo di muretto di recinzione, paletto in spigolo di recinzione);
- lo spigolo di un manufatto andrà integrato con una descrizione più completa e che comprenda anche il riferimento cardinale (spigolo esterno nord-est pozzetto irriguo emergente, spigolo sud-est interno pozzetto interrato, spigolo sud-est spalla nord ponticello, spigolo sud-est basamento est traliccio ENEL ecc);

Particolare cura deve essere riservata alle indicazioni del RA.

A tale fine si consiglia di utilizzare la seguente terminologia

- sommità (termine lapideo / cls, spigolo di manufatto, spigolo di chiusino ecc);
- piede (di fabbricato, manufatto, picchetto ecc) su (terreno naturale, ghiaia, asfalto, marciapiede in cls / asfalto / autobloccanti / piastrelle);
- intradosso (di soletta tetto, di soletta balcone..);
- estradosso (idem);
- asse (croce scolpita, borchia ecc);
- limite superiore fascia marcapiano (purché ben stabile nel tempo Ndr);
- limite inferiore

Come evidenziato è utile indicare il materiale.

Accessibilità- Collimabilità

Il punto (e il R.A.) deve poter essere accessibile o per lo meno collimabile onde rilevarlo o con "distanziometri senza prisma" o con intersezioni angolari.

Non è quindi sufficiente motivo di soppressione l'impossibilità di materiale accesso al punto purché esso sia collimabile e quindi rilevabile da più lontano.

Tale collimabilità deve però essere

- possibile in qualsiasi periodo dell'anno (e non solo in inverno senza foglie);
- da luoghi ovviamente facilmente accessibili (non, per esempio, da altra proprietà recintata)
- consentire di realizzare schemi topografici di determinazione adeguati e ben conformati;
- essere presumibilmente possibile anche in futuro (attenzione alle siepi che possono crescere ed occultare il punto!);

Per i punti di nuova istituzione si consiglia di prestare attenzione anche alla possibilità di rilievo diretto con attrezzatura GPS.

Se possibile si dovranno prediligere punti che:

- siano stazionabili. Sarebbe quindi preferibile una borchia su manufatto in cls rispetto ad un vicino spigolo fabbricato.
- non presentino ostacoli sulla volta celeste. Si ricorda che ostacoli nell' arco dei 60 gradi a nord NON costituiscono impedimento (...non vi sono orbite di satelliti in tale area) quindi, in caso di fabbricati, è preferibile scegliere spigoli con fabbricato posto a Nord.
- non presentino nelle vicinanze superfici riflettenti (che quindi possono generare multipath).

Stabilità nel tempo

Soprattutto per il RA è utile valutare la stabilità temporale dell' elemento: un cambio di intonaco oggi ben visibile potrebbe del tutto scomparire alla prima tinteggiatura.

Anche elementi apparentemente stabili sono suscettibili di variabilità: per esempio il piano in asfalto di una strada potrà essere modificato; un piazzale ora in terra battuta potrà essere pavimentato ecc. La possibile variazione di alcuni centimetri del RA non dovrebbe precludere la validità del punto. L' ADT non ha al momento fissato alcuna normativa per la precisione metrica nella misura dei dislivelli e conseguentemente sulla necessità di precisione nel RA.

Ovviamente, se possibile, si dovrà dare preferenza a elementi , posti sulla verticale, ma più certi, collimabili e stabili.

Criterio di individuazione del R.A.

Con nota 57211 del 19/07/2004 della direzione centrale cartografia, catasto e pubblicità immobiliare, area servizi cartografici, è stabilito che **il riferimento altimetrico deve essere ubicato sulla verticale di quello planimetrico, e che in mancanza di riferimenti più idonei si può utilizzare il suolo**. Si ritiene accettabile un riferimento altimetrico anche quando ubicato in prossimità della verticale : per esempio targhetta su lato del palo quando il rif planimetrico è l' asse del medesimo oppure intradosso di balcone qualora scostato di pochi cm rispetto allo spigolo, sommità di termine inclinato e quindi con riferimento planimetrico leggermente discosto ... In pratica deve poter essere riportato a vista il piano di paragone sullo spigolo senza possibilità' di errori. Molto utile può essere l' indicazione del materiale (asfalto, cls) del RA.

ESEMPLIFICAZIONI DI SCELTE DI R.A.

Di seguito vengono fornite indicazioni specifiche per singole tipologie. Esse sono redatte con riferimento a PF esistenti ma sono ovviamente valide anche per nuovi punti (per i quali però la validità del RA diventa vincolante nella scelta: un punto planimetricamente accettabile ma con impossibilità di individuare un valido R.A. non dovrà essere proposto come PF).

Si ricorda per le immagini:

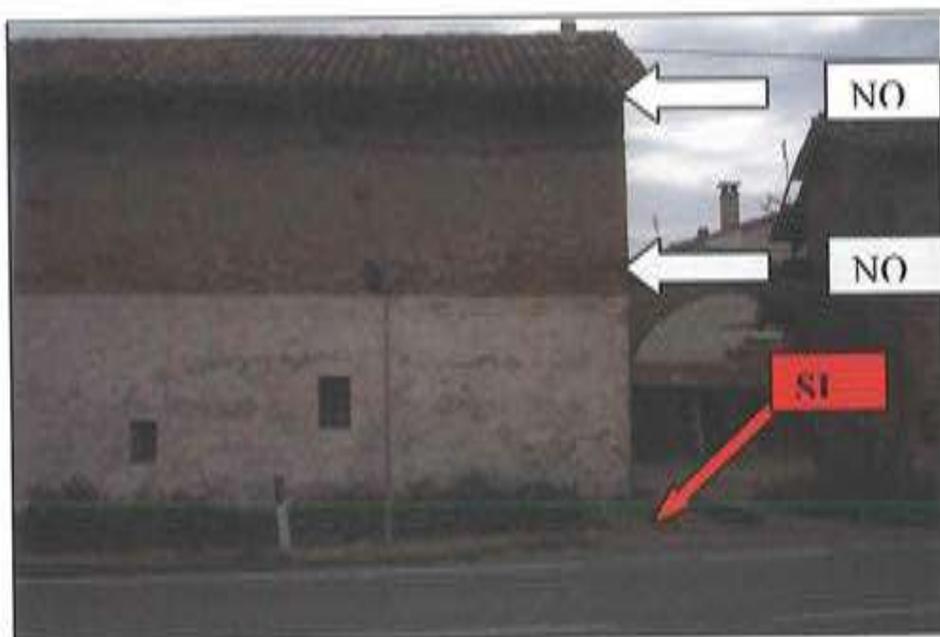
- evidenziare con cerchio la posizione del punto sull'estratto di mappa;
- evidenziare sulle fotografie la posizione planimetrica del punto ed il RA (o in campagna con paline o sulle immagini con segno grafico);

FABBRICATI

Il RA dovrà essere rappresentato in ordine di preferenza (salvo situazioni particolari):

- piede dello spigolo su marciapiede in cls (o asfalto o pietra o piastrelle ...);
- piede dello spigolo su asfalto (o battuto cls o autobloccanti ...);
- sommità del tetto piano (qualora facilmente accessibile o collimabile grazie all'altezza da terra limitata. Se vi è un coronamento - ma con sporto limitato - esso è preferibile rispetto al piano del tetto sulla effettiva verticale dello spigolo);
- intradosso di balcone su spigolo;
- estradosso di balcone su spigolo;
- intradosso soletta tetto (o cornicione piano) su spigolo (da evitare se lo spiovente del tetto impedisce la visuale del punto o se il tetto è realizzato con orditura in legno e quindi di incerta individuazione);
- limite inferiore (o superiore) di fascia marcapiano su spigolo (attenzione: NON è accettabile una fascia unicamente dipinta: per essere accettabile deve essere o in rilievo o rientrante - ciò per evitare che semplici ritinteggiature la eliminino);
- piede dello spigolo su terreno naturale (o ghiaia);

La scelta del RA può essere influenzata dalle condizioni di collimabilità: per esempio può essere preferibile l'intradosso del balcone rispetto al piede su marciapiede qualora la proprietà sia recintata per cui il balcone risulta più facilmente visibile (e determinabile con intersezione o senza prisma) anche da lontano. In assenza di elementi CERTI e STABILI è preferibile utilizzare il piede a terra anche se su terreno naturale piuttosto che utilizzare punti incerti (per esempio individuati da una pietra di forma particolare) o che al primo intervento di manutenzione o tinteggiatura (per esempio una differenza di intonaco o un corso di mattoni che non sia in aggetto) vengano probabilmente nascosti.



In questo caso il RA va indicato sul "piede dello spigolo su terreno naturale": il cambio fra intonaco e mattoni oggi ben evidente probabilmente sparirà al primo intervento di manutenzione / tinteggiatura. Non è proponibile lo spigolo contro il tetto perché quest'ultimo non è una soletta ben evidente ma ha orditura in legno.



In questo caso vi è un piccolo contrafforte al piede del fabbricato. Il riferimento planimetrico è rappresentato dallo spigolo verticale (quindi sopra il contrafforte). Il RA va indicato come piede del fabbricato su suolo naturale (quindi al piede del contrafforte benché leggermente discosto). Non vi sono altri elementi certi sulla verticale (anche il tetto è inutilizzabile sia perché con orditura in legno quindi non ben definita sia perché molto alto da terra).



Non si propone come RA il piede dello spigolo su marciapiede in cls, benché ben materializzato, per difficile accesso al fabbricato (proprietà recintata). Non si può proporre l'annullamento del PF in quanto è comunque collimabile dall'esterno (ove vi è una buona visibilità e per un tratto sufficiente a permettere la realizzazione di una intersezione angolare adeguata). Si preferisce lo spigolo del fabbricato su intradosso balcone perché più facilmente collimabile dall'esterno e comunque posto ad un'altezza da terra limitata.



Questo fabbricato è inaccessibile ma lo spigolo è collimabile. È possibile proporre un RA anch'esso collimabile (piede dello spigolo su marciapiede in piastrelle) ed è realizzabile una buona intersezione in avanti attraverso le sbarre del portone. Non vi sono altri elementi sulla verticale dello spigolo e il tetto è inutilizzabile (orditura in legno e inoltre coperto dalla falda).



Questo PF esistente (spigolo destro del fabbricato nella foto) **DEVE** essere **SOPPRESSO** in quanto la proprietà è inaccessibile e risulta incollimabile. Apparentemente il punto è osservabile da dove è stata scattata la foto e vi sarebbe anche la possibilità di individuare il RA quale spigolo del pilastro contro intradosso cornicione piano. Tuttavia la presenza di siepe attorno alla proprietà non consente altre visuali libere per cui non è realizzabile una intersezione in avanti ben conformata (nel rispetto delle prescrizioni della Circ 2/88). Il punto sarebbe determinabile con laser "senza prisma" ma occorre sempre considerare l'uso di strumentazione ordinaria.

TERMINI DI PROPRIETÀ

L'uso dei termini (cippi in pietra o cls, picchetti in ferro) quali PF, peraltro molto diffusa, presenta punti di criticità. Molti termini di proprietà non hanno adeguate caratteristiche di visibilità e di stabilità.

Vi sono però realtà ove non vi sono altri elementi se non i termini in oggetto e talvolta sono a tutti gli effetti validi riferimenti poiché facilmente individuabili e anche con sufficienti caratteristiche di stabilità (specie ove non vengono praticate arature profonde).

Occorre quindi valutare ogni singolo caso con molta professionalità: mantenere quelli ben visibili o comunque non sostituibili (tenendo conto anche della maglia fiduciale circostante) e sopprimere quelli "mobili", o di difficile reperimento. Nel caso di cippi nascosti (interrati) o comunque di difficile individuazione è consigliabile proporre la loro **SOPPRESSIONE** se possono essere sostituiti da altro manufatto più visibile e stabile (spigolo di tombino, spallette di ponte, spigolo di recinzione o, meglio ancora, borchie infisse su detti manufatti). Qualora si mantenga un termine esistente, onde agevolare l'opera di altri tecnici, si invita a:

- segnalare il termine con vernice colorata;
- curare in modo particolare le fotografie in modo che siano esaurienti sia per l'individuazione del termine (foto da lontano) che nella verifica della sua forma (foto vicina);
- inserire nella foto schizzo o nelle note della Proposta, delle indicazioni metriche per ritrovare il termine (vedi monografie 4 e 5).

Qualora il termine di proprietà sia rappresentato da segno scolpito su roccia esso ha ottime caratteristiche di stabilità e durevolezza. Si invita unicamente a realizzare le foto con le già sopra richiamate attenzioni per consentirne una agevole individuazione. Nel caso di PF esistenti e descritti in TAF con dizioni tipo "triplice di possesso", "confine",... nella redazione della monografia sarà necessario sostituire tale descrizione (del riferimento planimetrico) con una più chiara ed esauritiva (termini lapideo, cippo in cls, paletto in cls in spigolo di rete, ecc.). Si ribadisce che in caso di istituzione di NUOVI PF sarebbe preferibile utilizzare altri manufatti più stabili ed evidenti. Il RA dovrà essere rappresentato in ordine di preferenza (salvo situazioni particolari):

- sommità del cippo (ancorché inclinato nel qual caso il ril planimetrico sarà costituito dalla posizione ipotetica del termine "raddrizzato");
- asse del segno scolpito;
- piede del picchetto al suolo (se il termine è un picchetto in ferro ben infisso);



Termine mantenuto e con assegnato RA. Si noti le due foto (generale e particolare) evidenzianti la zona e la forma del termine. Importante la presenza di indicazione del cippo nella foto (palina): potrebbe ovviamente essere sostituito da segno grafico applicato sulla foto

PALI

I pali (Enel, Telecom o altro) presentano alcuni elementi di criticità:

- possono essere inclinati;
- non presentano riferimento altimetrico esattamente sulla verticale del riferimento planimetrico (che è l'asse): la targhetta metallica o il suolo in effetti sono "lateralali" rispetto all'asse.

Per poter mantenere (e ancor più per proporre ex-novo) un palo quale PF, è necessario che:

- abbia diametro compreso fra 5 e 40 cm;
- non vi siano nella zona e a distanza congrua dagli altri PF, elementi più idonei sia planimetricamente che altimetricamente (spigoli di fabbricati, recinzioni, basamento in cls del palo medesimo...).

Si fa notare, con riferimento alla foto1, che sarebbe opportuno sopprimere il PF su palo e proporre uno ex-novo sul fabbricato visibile se:

- posto a distanza corretta da altri PF;
- esiste la possibilità di individuare in R.A. valido (non al suolo).

I PF ubicati su pali (ENEL, Telecom o altro) devono intendersi come riferimento planimetrico sull' **asse del medesimo**. In caso di elemento leggermente inclinato è opportuno indicare a che altezza indicativa da terra viene considerato il riferimento planimetrico (di norma a mt. 1.60).

Il RA dovrà essere rappresentato in ordine di preferenza (salvo situazioni particolari):

- piede palo su asfalto o cls o piazzale in autobloccanti ecc.;
- limite superiore targhetta metallica (se posta a altezza raggiungibile dal prisma in condizione di massima sicurezza e comunque non oltre i 2, 2.50 mt. da terra);
- piede palo su suolo naturale;



Nella foto di sinistra si evidenzia a che altezza (indicativa) battere l'asse del palo (che risulta leggermente inclinato), nella foto di destra (particolare) si evidenzia il limite superiore della targhetta metallica quale RA.

ALTRI MANUFATTI (recinzioni, tombini irrigui, paratoie, ponti ecc.)

Qualsiasi altro manufatto purché **BEN EVIDENTE** e **STABILE** (ed ovviamente accessibile/collimabile) può essere utilizzato come PF. Importante è descrivere chiaramente il punto sia in planimetria che per il RA.

Dizioni generiche (tombino irriguo, zoccolo di traliccio, paletto recinzione) dovranno essere sostituite/integrate in modo da evitare qualsiasi confusione. Ad esemplificazione, la descrizione planimetrica:

- spigolo n-w esterno tombino irriguo,
- spigolo sud zoccolo est traliccio,
- spigolo muretto di recinzione,
- spigolo nord-est montante metallico nord paratoia irrigua

descrizione altimetrica:

- sommità spigolo tombino cls,
- sommità zoccolo cls,
- piede paletto metallico,
- sommità muretto cls,
- sommità montante paratoia;

Ottimamente possono essere utilizzate borchie (chiodi topografici) infissi su detti manufatti: la borchia è univoca e anche in caso di asportazione rimane il foro: se non ne rimane traccia, è prova che il punto è stato totalmente rifatto e non vi è rischio di rilevare erroneamente un manufatto nuovo realizzato in prossimità di quello preesistente.

L' utilizzo di tali elementi (manufatti e borchie) è caldeggiato in sede di istituzione di nuovi PF.

Per quelli esistenti si raccomanda solo di integrare ove necessario le descrizioni.

Il RA dovrà essere rappresentato in ordine di preferenza (salvo situazioni particolari):

- sommità borchia,
- sommità manufatto (spigolo tombino, spigolo muretto recinzione ...),
- piede manufatto (.....) su marciapiede in cls, pietra, asfalto ...,
- piede manufatto (.....) su asfalto,
- intradesso coronamento in mattoni (per vecchi muri di cinta),
- piede manufatto (.....) su terreno naturale,

Borchia in prossimità di spigolo nord-est tombino irriguo. Il RA è la borchia stessa.



VERTICI TRIGONOMETRICI

Come evidente, i punti trigonometrici potranno esperire una notevole utilità in sede di ricomposizione generale della maglia fiduciale. Pertanto, l'indirizzo dell'ADT è quella di **MANTENERE** il più possibile i PF corrispondenti ai vertici trigonometrici. La loro soppressione dovrebbe essere limitata ai soli casi di certa scomparsa.

Tuttavia, in attesa di meglio definire dei criteri operativi univoci, si invita a prendere accordi caso per caso con gli Uffici Provinciali.

Si evidenzia la necessità di verificare che la descrizione attuale del punto corrisponda esattamente a quella di monografia: per esempio nel caso di punti su camini non è raro ritrovare, nell'attuale TAF, descrizioni quale "asse di camino" mentre dall'esame degli schizzi monografici originali (ove reperibili) si evince che il punto era una bandiera sul lato del medesimo.

In questi casi si consiglia di prendere accordi con l'Ufficio Provinciale per una soppressione del PF attuale e una proposta di un nuovo PF in posizione corretta e coincidente con l'esatta ubicazione del vertice trigonometrico.

Il RA dovrà essere rappresentato in ordine di preferenza (salvo situazioni particolari):

- il "piano di paragone" se già indicato nelle monografie storiche (...di norma è presente solo sui vertici anche IGM)
- sommità del pilastro lapideo (...si rammenta che il riferimento planimetrico per essi è rappresentato - se presente - dall'asse dell'incavo semicircolare posto su un lato del cippo)
- asse del triangolo scolpito su roccia
- base delle croce (...fuoriuscente dalla boccia- se esistente-)
- incrocio dei bracci della croce (...da considerare in subordine in quanto la croce potrebbe essere inclinata e quindi la collimazione a tale punto, falsare la misura planimetrica)

Lomanto Regione Nord-Ovest			
Staz. C.C. Saluzzo			
Comune Saluzzo		(Prov. Cuneo.....)	
Proprietario			
(1979) Torre municipale sita nel centro storico della città. Asse geometrico della torre.			
Coordinate geografiche		SALUZZO (Torre)	
φ	ω	Ord. III N. 030114	
44°38'33"	-4°57'49"		
Coordinate Gauss-Boga			
N	E		
4 944 464	1 330 141		
Quota al PP H=427,			
PP= Gronda tetto galleria coperta.			

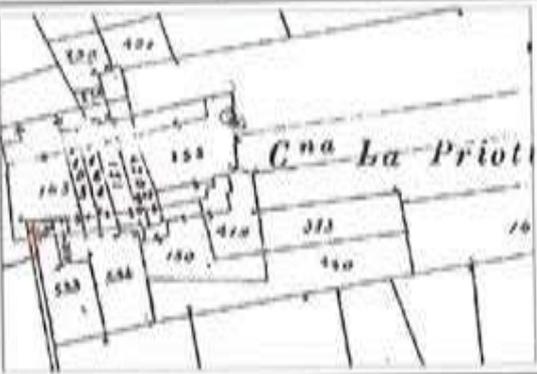
Estratto dalla monografia IGM in cui è indicato il P_P (Piano di Paragone) che dovrà essere utilizzato quale R.A.



Esempio di punto trigonometrico sprovvisto di Piano di Paragone istituzionale. In questo caso si propone nuovo R.A. quale "Piede Croce Sopra Boccia".

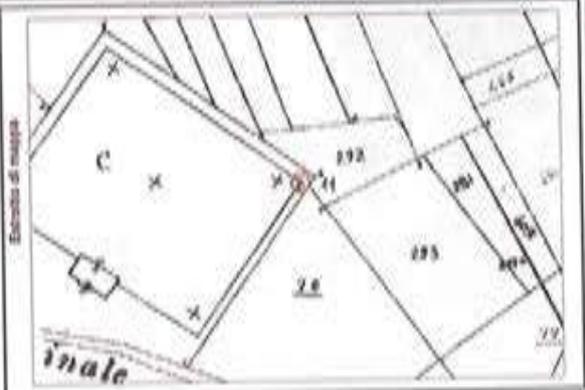
ESEMPI DI MONOGRAFIE PER ASSEGNARE RIFERIMENTO ALTIMETRICO A PF ESISTENTI

Monografia 1

Punto Fiduciare		13/0170/A571	
 Agenzia del Territorio		Ufficio Provinciale di CUNEO	
Sportello di Comune di BAGNOLO PIEMONTE			
Comune: A571 Sezione:		Foglio: 017 Particella/e: 485	
Allegato: 0			
Coordinate e quota	Cassini-Soldner X: 03.324 Y: 1611.902 Origine: Attendibilità: 54	Gauss-Boaga Nord: Est: Fuso:	Quota s.l.m UTM-WGS84 Nord: Est: Fuso: Q. ellip.:
Illustrazione	Planimetrico: SPIGOLO S/W DI FABBRICATO Altimetrico: ESTRADOSSO BALCONE IN LEGNO		
Fotografia e schizzo prospettico			
Estratto di mappa		Particolare	
Note	Istituito: Verificato: Annullato:		

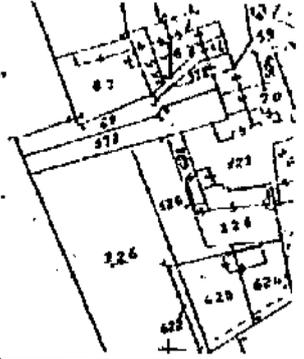
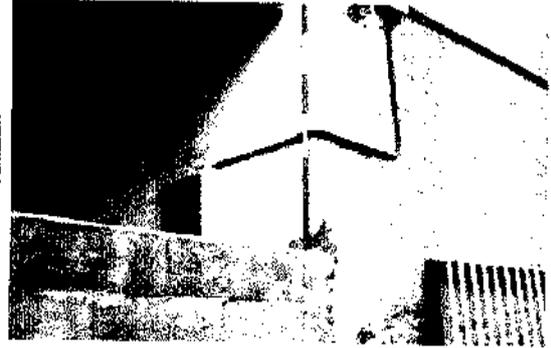
Punto Fiduciale		13/0170/A571
 Associazione dei Geometri del Territorio	Ufficio Provinciale di CUNEO	Sportello di Comune di BAGNOLO PIEMONTE
Richiesta da:		Visto:
Il tecnico: ROSSI MARIO	iscritto al n. 5000	Il tecnico catastale
dell'Albo del GEOMETRA	della Prov. di CUNEO	
Firma e timbro:
<p style="writing-mode: vertical-rl; transform: rotate(180deg);">Informazioni aggiuntive</p>		

Monografia 2

Punto Fiduciare		11/0190/A571	
 Agenzia del Territorio		Ufficio Provinciale di CUNEO	Sportello di Comune di BAGNOLO PIEMONTE
Comune: A571 Sezione:		Foglio: 019 Particella/e:	Allegato: 0
Coordinate e quote	Cassini-Soldner X: 512.413 Y: 00.847 Origine: Attendibilità: 50	Gauss-Boaga Nord: Est: Fuso: Attendibilità:	Quota s.l.m. UTM-WGS84 Nord: Est: Fuso: Q. elliss.:
Illustrazioni	Planimetrico: SPIGOLO EST MURO DI REC. CIMTERO Altimetrico: INTRADOSSO COPERTINA IN PIETRA		
Fotografia o schizzo prospettico			
Estratto di mappa			
Particolare			
Note	Istituto: Verificato: Annullato:		

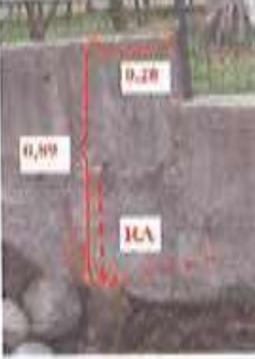
Il retro viene omissso perchè identico a quello della Monografia 1

Monografia 3

Punto Fiduciale		10/0170/A571	
 Ufficio Provinciale di Territorio CUNEO		Sportello di Comune di BAGNOLO PIEMONTE	
Comune: A571 Sezione:		Foglio: 017 Particella/e: 124	Allegato: 0
Coordinate a quote	Cassini-Soldner X: 250.485 Y: 1233.441 Origine: Attendibilità: 54	Gauss-Boaga Nord: Est: Fuso: Attendibilità:	Quota s.l.m UTM-WGS84 Nord: Est: Fuso: Q. ellip.:
Riferimenti	Planimetrico: SPIGOLO S/E DI FABBRICATO Altimetrico: SOMMITA' MURETTO DI RECINZIONE IN BLOCCHI CLS		
Fotografia o schizzo prospettico			
Estratto di mappa		Particella	
Note	Intitolo: Verificato: Annullato:		

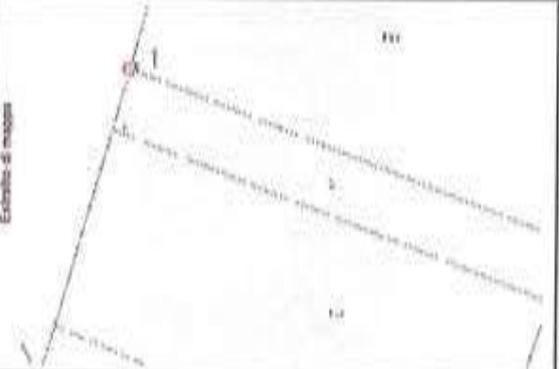
Il retro viene omissso perché identico a quello della Monografia 1.

Monografia 4

Punto Fiduciario		01/0410/G658		
 Agenzia del Territorio		Ufficio Provinciale di VERBANO-CUSIO-OSSOLA		
		Sportello di Comune di PIEVE VERGONTE		
Comune: G658 Sezione:		Foglio: 041 Particella: 138	Allegato: 0	
Coordinate e quote	Cassini-Soldner	Gauss-Boaga	Quota s.l.m.	UTM-WGS84
	X: 60278.852	Nord:	9999.000	Nord:
	Y: 7000.742	Est:		Est:
	Origine:	Fuso:		Fuso:
	Attendibilità: 52		Attendibilità: 4	Q. elliss.:
Rilievi	Planimetrico:	TERMINE		
	Altimetrico:	SOMMITA' TERMINE IN PIETRA		
Fotografia scattata prospettica				
Estratto di mappa				
Particolari				
Note	Istituito: 20/07/2004			
	Verificato:			
	Annullato:			

Il retro viene omesso perché identico a quello della Monografia 1.
 Esempio di indicazioni ausiliarie riportate su immagine per ritrovare/verificare il termine di proprietà.

Monografia 5

Punto Fiduciare		01/0040/M027	
 Agenzia del Territorio		Ufficio Provinciale di TORINO	
		Sportello di Comune di VILLASTELLONE	
Comune: M027 Sezione:		Foglio: 004 Allegato: 0 Particella/e: 67-153-FOGLIO 1	
Coordinate e quote	Cassini-Soldner X: 1124.682 Y: -770.556 Origine: Attendibilità: 50	Gauss-Boaga Nord: Est: Fuso:	Quota s.l.m. UTM-WGS84 Nord: Est: Fuso: Q. ellip.
Riferimenti	Planimetrico: TERMINE LAPIDEO SU TRIPICE Altimetrico: SOMMITA' TERMINE		
Fotografia e schizzi prospettici			
Estratto di mappa			
Particolari			
Note	IL TERMINE SI TROVA A 67,20 MT DALLO SPIGOLO SUD DELLA RECINZIONE E A 25 CM DI FUORI DA ESSA		Istituito: Verificato: Annullato:

Esempio di informazioni ausiliarie riportate nelle note utili per ritrovare/verificare il termine di proprietà.

NOTE ED ESEMPLI CALCOLO COORDINATE NUOVI PF SU ELEMENTI NON IN MAPPA (Circolare 5/89)

Per la realizzazione delle monografie (sia per nuovi PF che per assegnare il R.A. a quelli esistenti) l'ADT ha implementato nella versione Pregeo 8.1.3 un'apposita procedura. Il risultato finale è la creazione di un file PDF di due facciate (da stampare preferibilmente a colori in fronte-retro su unico foglio).

Di tale monografia dovrà essere consegnata all'ADT :

- su carta: un originale e una copia (che verrà restituita debitamente protocollata dall'Agenzia, anche solo in B/N)
- su floppy il file PDF. Nel caso di istituzione di NUOVO PF dovrà essere fornito un floppy per ogni PF; nel caso di PF esistenti si potranno caricare su unico floppy più file. Ciò in quanto nel caso di nuovo PF la procedura in Pregeo 8 crea un file con nome generico (CodiceComune_Foglio_NUOVOX) mentre per i PF esistenti il file ha nome corrispondente al PF (CodiceComune_Foglio_NumeroPf) e quindi univoco.

Nel caso di PF esistenti è la procedura che assegna le coordinate planimetriche prelevandole dalla TAF (quindi anche con codice 50 e maggiori). Il campo quota e attendibilità quota possono o essere lasciati in bianco o compilati con quota 9999 e attendibilità 4 (solo nei casi di punti con quota nota, per esempio capisaldi di livellazione, si può inserire la quota esatta con la relativa attendibilità). La descrizione planimetrica (anche essa prelevata in automatico) può essere editata al fine di renderla più esplicativa.

Occorre inoltre inserire il numero di particella (o di particelle se punto su confine o triplice) ed ovviamente la descrizione del riferimento altimetrico.

Le richieste di soppressione PF possono essere fornite unicamente su supporto cartaceo e possono essere redatte anche manualmente (al di fuori della Procedura Pregeo e quindi anche sul modello allegato alla "Disposizione operativa Pregeo 8"). La documentazione fotografica è necessaria solo per documentare un ampliamento di fabbricati o manufatti: non è obbligatoria per la soppressione di termini inesistenti.

Per l'introduzione in mappa di nuovi PF ricadenti su elementi non presenti in cartografia (recinzioni, spigoli di fabbricati ampliati, borchie su tombini ecc) si può utilizzare qualunque metodo topografico che consenta **alternativamente:**

- a) il disegno in cartografia e successiva lettura delle coordinate a cura dell'ADT,
- b) il calcolo analitico delle coordinate del punto: le stesse verranno inserite in TAF quali coordinate di impianto e con esse il punto verrà rappresentato in mappa.

Benché le coordinate assegnate ai PF (anche all'impianto) abbiano limitato valore, è nell'interesse dell'utenza esterna FORNIRE COORDINATE IL PIU' POSSIBILE ESATTE per consentire

- un'esatta individuazione del punto in mappa,
- facilitare la stesura della proposta di aggiornamento (poiché il rilievo verrà inserito con coordinate più accurate,
- evitare problemi in sede di approvazione per scarti TAF elevati.

Ipotesi A

E' sufficiente fornire **SEMPLICI ALLINEAMENTI E SQUADRI** (anche in deroga alle disposizioni della circ 2/88 e senza alcuna chiusura) riferite ad elementi di mappa onde consentire il disegno. Tali allineamenti hanno unicamente questa finalità grafica per cui non necessariamente sono stati effettivamente rilevati: devono però essere ricavati dopo aver posizionato in mappa in modo accurato il nuovo punto .

E' ovviamente **PREFERIBILE** almeno nei casi più semplici (ampliamenti di fabbricato) effettivamente realizzarli in loco: ciò consente di introdurre in modo corretto il PF sia in mappa che in TAF.

Ipotesi B

Per il calcolo analitico si può utilizzare qualsiasi procedura: apertura a terra (vedi Istituzione PF 3), poligonale vincolata, Hansen o più semplicemente un libretto di Pregeo (vedi Istituzione PF 2).

I punti di appoggio devono essere scelti fra i più affidabili tra quelli disponibili nell'intorno: le loro coordinate possono essere desunte dal tecnico esterno direttamente dalla mappa. L'uso di coordinate attuali di TAF di eventuali PF deve essere limitato a casi eccezionali in quanto, come noto, tali coordinate sono cartograficamente inattendibili. Nel caso dell'apertura a terra si ricorda che l'orientamento deve essere lontano (in rapporto al punto di appoggio) e scelto preferibilmente fra elementi affidabili (vertici trigonometrici e vecchi fabbricati).

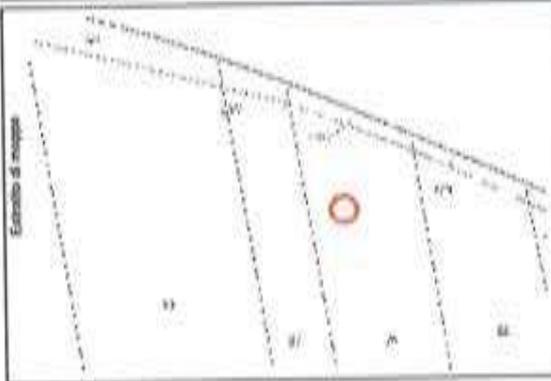
E' sufficiente fornire le misure per il solo PF. Nel caso di fabbricati o recinzioni non è necessario, per esempio, quotare l'intero perimetro. E' comunque utile, almeno nei casi di fabbricati, schizzare sull'estratto di mappa la sagoma onde permettere una più agevole individuazione dello spigolo proposto come PF.

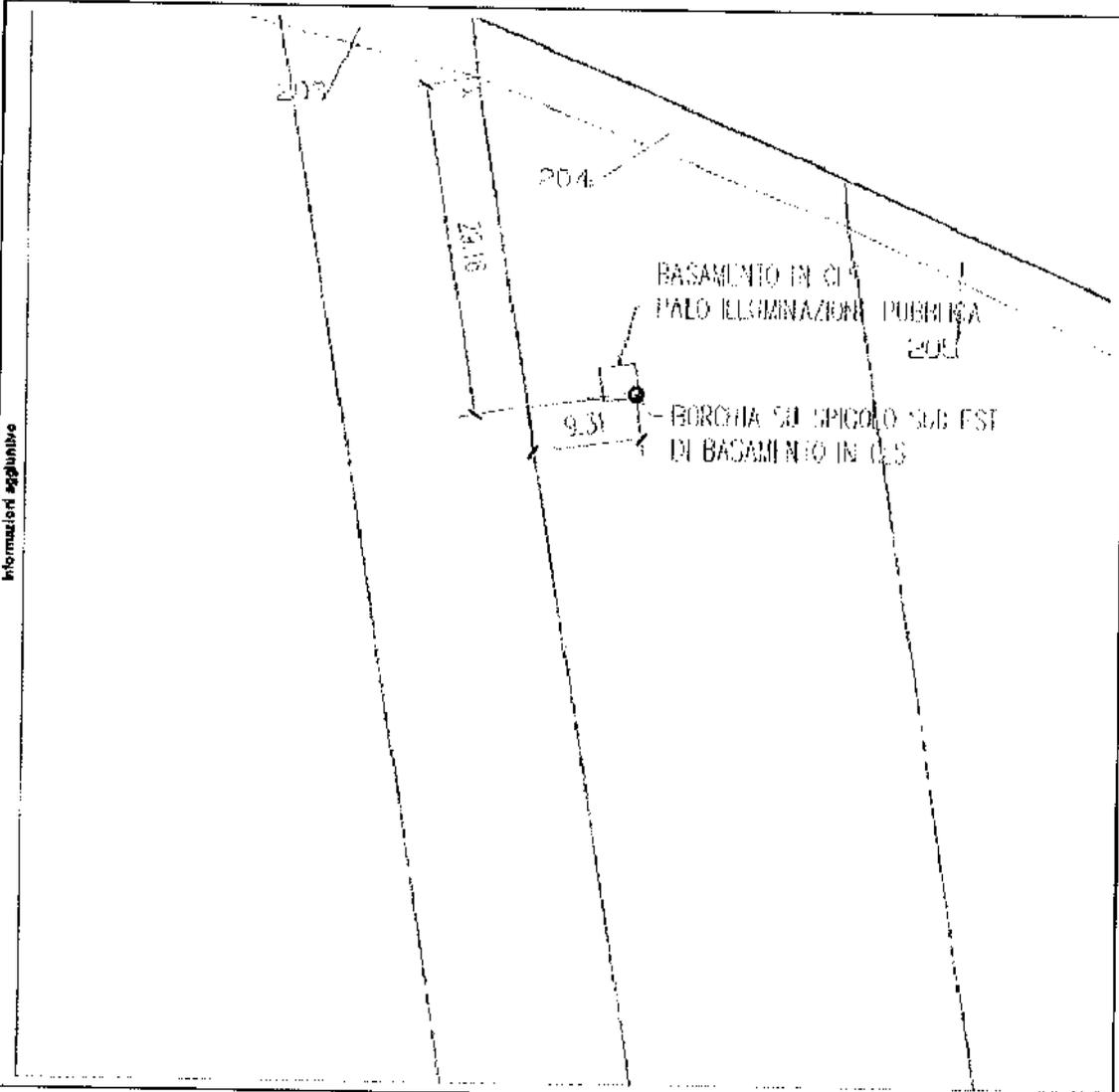
Istituzione di Monografia - Esempio 1

Proposta di nuovo PF materializzato da borchia infissa su dado di fondazione di palo di illuminazione pubblica.

Il punto è stato individuato in mappa mediante procedura topografica.

All'ADT vengono fornite solo misure grafiche atte al suo disegno in cartografia.

Punto Fiduciare		/0240/M133	
 Agenzia del Territorio		Ufficio Provinciale di TORINO	Sportello di TORINO Comune di VOLVERA
Comune:	M133	Foglio:	024
Sezione:		Particella:	76
Coordinate e quote	Cassini-Soldner	Gauss-Boaga	Quota s.l.m.
	X:	Nord:	UTM-WGS84
	Y:	Est:	Nord:
	Origine:	Fuso:	Est:
	Attendibilità:	Attendibilità:	Fuso:
			Q. elliss.:
Rilevamenti	Planimetrico:	BORCHIA VICINO SPIGOLO SUD-EST DI BASAMENTO PALO I.P.	
	Altimetrico:	BORCHIA METALLICA	
Fotografia a visione prospettica			
			
Estratto di mappa			
			
Note	PF ISTITUITO IN BASE A CIRC. 6/89		Istituto: 03/09/2004
			Verificato:
			Annullato:

Punto Fiduciario		/0240/M133
 agenzia del Territorio	Ufficio Provinciale di TORINO	Sportello di TORINO Comune di VOLVERA
Richiesta da:		Visto:
Il tecnico: ROSSI MARIO	iscritto al n. 5000	Il tecnico catastale
dell'Albo dei GEOMETRA	della Prov. di CUNEO	
Firma e timbro:
Informazioni aggiuntive		

La quotatura può essere effettuata secondo le specifiche catastali (misure progressive).

Istituzione di Monografia - Esempio 2

Proposta di nuovo PF materializzato da borchia infissa su tombino irriguo e non presente in mappa.

Per il calcolo è stato redatto un normale libretto Pregeo in cui risultano rilevati

- punti di appoggio (due spigoli di fabbricati ed un termine),
- il nuovo PF (punto 210).

Sono state realizzate più stazioni.

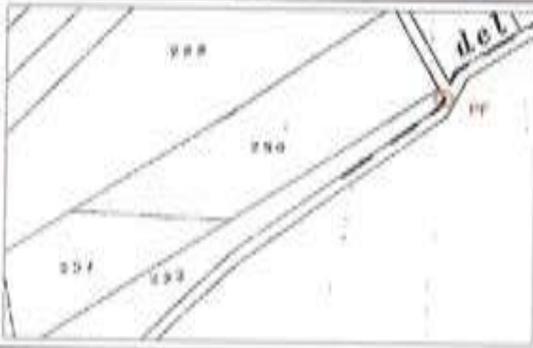
I capisaldi sono stati inseriti con righe di tipo 8 "Punti Utente".

I PF sono stati identificati come punti di dettaglio normali: ciò per poter inserire le loro coordinate LETTE SULLA MAPPA ed evitare che, venendo riconosciuti come PF dal programma, Pregeo gli assegni coordinate desunte da TAF (e quindi inattendibili).

Sono stati utilizzati tre punti: ovviamente il numero minimo è 2: più punti consentono una determinazione mediata e quindi maggiormente affidabile.

Le coordinate dei capisaldi sono state assunte sulla mappa di visura dal tecnico redattore. Un miglioramento delle precisione si può ottenere leggendo le coordinate sulla mappa di impianto o utilizzando le coordinate in TAF D'IMPIANTO (attendibilità 10-11-12)

La tabella confronto distanze fra i capisaldi consente una utile valutazione delle loro reciproca coerenza. Il calcolo è fornito unicamente su supporto cartaceo.

Punto Fiduciare		/0090/L804A	
 Agenzia del Territorio		Ufficio Provinciale di CUNEO	Sportello di Comune di VERZUOLO VERZUOLO
Comune: L804 Sezione: A	Foglio: 009 Particella/e: 292	Allegato: 0	
Coordinate e quote Cassini-Soldner X: Y: Origine: Attendibilità:	Gauss-Boaga Nord: Est: Fuso:	Quote s.l.m. Attendibilità:	UTM-WGS84 Nord: Est: Fuso: O. elliss.:
Riferimenti: Planimetrico: Altimetrico:	BORCHIA VICINO SPIGOLO N-E TOMBINO IRRIGUO BORCHIA METALLICA		
Prospetto e sezione prospettica			
Estratto di mappa		Particolare	
Note	Istituto: Verificato: Annullato:		

pag. 1/1

MINISTERO DELL' ECONOMIA E DELLE FINANZE
AGENZIA DEL TERRITORIO - Ufficio Provinciale di CUNEO

Pregoe 8.1.3 - Originale - 2004/190860 (8) - 2004/190860
Stampa del 29/07/2004 alle ore 19:13:14 pag. 1/1

Allegato all'estratto di mappa N. _____ del ____/____/_____
 Comune : L804A
 Foglio : 0240
 Mappale/i : 17
 Tecnico Redattore : ROSSI MARIO
 Qualifica : GEOMETRA
 Provincia di Appartenenza: CN

01200720041908601L804A102401171ROSSI MARIO(GEOMETRA)CNI
 91350101201440018,00-G, stda 3.081FRISTRUMENTO(TCR)1102 |
 6|calcolo coordinate nuovo pf da propocrei
 6|borchia vicino apigolo n-K tombino lrrigue incrocio stradaf
 1|100|p1|
 2|200|369,9440|218,260|p1|
 2|101|253,3610|132,746|termini interrato triplice F 24 n 23-27-28|
 1|200|p1|
 2|100|169,9445|218,265|p1|
 2|300|271,3714|326,555|chiode|
 2|202|377,8128|194,270|inf pf04/0250/L804A|
 2|210|272,7710|132,964|borchia NUOVO PF|
 1|300|chiode|
 2|200|71,3714|326,550|stazione|
 2|205|254,8954|415,477|inf PF02/0240/L804|
 0|205|-429,60|4090,10|coord lette su mappa af PF02/0240/L804A|
 0|202|-429,25|4669,85|coord lette su mappa af PF02/0250/L804A|
 0|101|-800,60|4791,45|termini lapideo triplice F 24 n 23-27-28|

Il codice associato a questo
libretto corrisponde a 539.487
* fine dati *

LIBRETTO PREGOE 2004/190860 ELABORATO IN DATA 29/7/2004

Il vertice 101 E' utilizzato nel calcolo come PF USTENTE
 Il vertice 202 E' utilizzato nel calcolo come PF USTENTE
 Il vertice 205 E' utilizzato nel calcolo come PF USTENTE
 In base all'est moda inserita (4400)
 Il calcolo prosegue nella rappresentazione cartografica Pappini-Salimbeni
 rototraslazione effettuata sulla posizione TAP del 3 PF rilevati
 dello stesso foglio citato nella riga 0
 parametri adattamento : rotazione 0,1240 gr
 parametri adattamento : coeff. scala 1,0015 unita*

Compensazione Planimetrica
 Rilievo eseguito con n=2 osservazioni sovrabbondanti
 s.q.m. dell'unità' di peso a priori 0,00951
 s.q.m. dell'unità' di peso a posteriori 0,00281
 s.q.m. dell'unità' di peso interna 0,00296
 s.q.m. dell'unità' di peso esterna 0,25099
 Numero di sigili di compensazione 4

*** ROTOTRASLAZIONE AUTOMATICA ***

----- coordinate punti osservati -----

Punti della Rete				
nome punto	Nord	est	Est	sgm
101	-801,167	0,002	4701,267	0,004
202	-429,295	0,002	4659,226	0,002
205	-929,948	0,002	4090,907	0,003
100	-712,673	0,003	4800,122	0,003
200	-517,954	0,002	4701,246	0,002
300	-409,326	0,003	4406,901	0,003

Punti di Dettaglio				
nome punto	Nord	est	Est	sgm
210	-821,752	0,002	4406,222	0,002

Correzioni d'orientamento e relativi sgm

nome stazione	N. ripetiz.	Correzione(OC)	sgm(OC)
100	0	0,12396	+/- 11,49
200	0	0,12346	+/- 7,51
300	0	0,12346	+/- 5,22

coord nuovo pf

Distanze punti fiduciali (in metri)

Coppia di Punti Fiduciali	misurata	+/- sgm	dalla TAP	differe.
101 202	373,191	0,00	372,692	+0,498
101 205	623,624	0,01	624,812	-1,187
202 205	764,334	0,00	765,807	-1,473

Istituzione di Monografia - Esempio 3

Proposta di nuovo PF materializzato da borchia infissa su tombino irriguo e non presente in mappa.

Il calcolo delle coordinate avviene con apertura a terra.

Il foglio di calcolo adottato calcola due aperture a terra e fornisce le coordinate medie. Questa procedura è utile per verifica ma è assolutamente facoltativa. E' sufficiente una singola determinazione.

I punti di appoggio sono

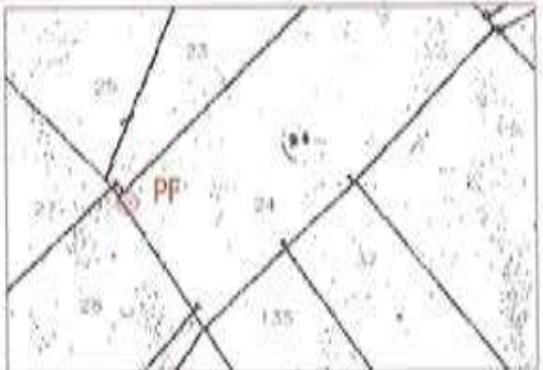
- punto 101 un termine lapideo interrato (vicino al nuovo PF). Tale termine NON è stato adottato come PF perché difficilmente rintracciabile mentre la borchia sul tombino può essere individuata più agevolmente,
- spigolo di fabbricato (già PF ma ciò è del tutto influente).

Le coordinate dei capisaldi sono state lette sulla mappa di visura dal tecnico redattore.

Miglioramento della precisione si può ottenere leggendo le coordinate sulla mappa di impianto o utilizzando le coordinate in TAF D'IMPIANTO (attendibilità 10-11-12).

I punti di orientamento sono due trigonometrici con coordinate analitiche.

L'uso dei trigonometrici è ovviamente consigliato ma non obbligatorio

Punto Fiduciario		/0240/L804A	
 Agenzia del Territorio		Ufficio Provinciale di CUNEO	Sportello di Comune di VERZUOLO VERZUOLO
Comune: L804 Sezione: A	Foglio: 024 Particella/e: 24	Allegato: 0	
Coordinate e punti	Cassini-Soldner X: Y: Origine: Attendibilità:	Gauss-Boaga Nord: Est: Fuso: Attendibilità:	Quota s.l.m. UTM-WGS84 Nord: Est: Fuso: Q. elliss.:
Borchia	Planimetrico: BORCHIA VICINO SPIGOLO N-W TOMBINO IRRIGUO Altimetrico: BORCHIA METALLICA		
Fotografia a schizzo prospettico			
Estratto di mappa		Particolare	
Note	Istituto: Verificato: Annullato:		

File: calcolo pf
Comune di: VERZUOLO

CALCOLO COORDINATE CATASTALI DI P.TO NON IN MAPPA DA PROPORRE COME P.F.

CALCOLO A da stazione (S): 200

CALCOLO B da stazione (S): 200

a) Apertura a Terra calcolo coord. e disorient. staz.

a) Apertura a Terra calcolo coord. e disorient. staz.

Appoggio (A)

101 (termine su triplice 23-27-28 F 24)

nord= -800.577 est= 4701.450
azimut camp. 199.871 dist 283.162

Appoggio (A)

PF02/0240/L804A

nord= -929.590 est= 4090.107
azimut camp. 262.141 dist 735.871

Orinetamento (O)

TRIG VERZUOLO ORIGINE

nord= 0.000 est= 0.000
azimut camp. 306.875

Orinetamento (O)

TRIG LAGNASCO ORIGINE

nord= 2822.010 est= 6476.510
azimut camp. 31.126

calcol		posizione vettore Origine > Orientamento
c st 0A	4769.125	delta N 800.577 Orient - Origine
ang in S	-107.104	delta E -4701.450
ang in O	-3.759	quadrante 1 0.000
ang in A	89.138	quadrante 2 0.000
az a>0 cal	89.262	quadrante 3 0.000
az A>0	310.738	quadrante 4 1.000
az A>staz	399.876	

calcol		posizione vettore Origine > Orientamento
dist 0A	4446.282	delta N 3751.600 Orient - Origine
ang in S	231.015	delta E 2386.403
ang in O	-4.937	quadrante 1 1.000
ang in A	426.077	quadrante 2 0.000
az a>0 cal	36.067	quadrante 3 0.000
az A>0	36.067	quadrante 4 0.000
az A>staz	462.145	

Coord Cat

Stazione nord= -517.416 est= 4700.896

Coord Cat

Stazione nord= -517.353 est= 4699.670

		posizione vettore Staz > Origine
		delta N -283.161
		delta E 0.554
		quadrante 1 0.000
		quadrante 2 1.000
az S>A calcolato	0.124	quadrante 3 0.000
az S>A corretto	189.876	quadrante 4 0.000

		posizione vettore Staz > Origine
		delta N -412.237
		delta E -609.563
		quadrante 1 0.000
		quadrante 2 0.000
az S>A calcolato	62.145	quadrante 3 1.000
az S>A corretto	262.145	quadrante 4 0.000

Disorientamento 0.005 da sommare agli azimut di campagna

Disorientamento 0.004 da sommare agli azimut di campagna

b) Calcolo coord. nuovo PF

b) Calcolo coord. nuovo PF

NUOVO PF az camp= 198.703 dist 287.730
az cat= 198.708
nord= -805.09 est= 4706.74

NUOVO PF az camp= 198.703 dist 287.730
az cat= 198.707
nord= -805.02 est= 4705.51

c) CALCOLO COORD DEFINITIVE -media- del NUOVO P.F.

PF99

Calcolo A Nord= -805.09 Est= 4706.74
Calcolo B Nord= -805.02 Est= 4705.51

media **nord= -805.06 est= 4706.13**

COORDINATE DEFINITIVE DEL NUOVO P.F.

COORDINATE CAPOSALDI DI APPOGGIO

DESCRIZ: borchia vicino spig n/w tombino irriguo in frutt. LETTE SU MAPPA DI VISURA

Verzuolo 28/07/2004

le battute qui riportate sono state in parte ricalcolate dal rilievo effettuato in loco anche con GPS onde rendere calcolabile l'apertura a terra

il tecnico redattore
Rossi Mario

3 - NOTE E PROCEDURE

Si ritiene opportuno richiamare e presentare alcune considerazioni emerse anche da incontri con funzionari responsabili dell'A.D.T. Regionale.

3.1 - RIFERIMENTO ALTIMETRICO PER L' OGGETTO DEL RILIEVO

E' necessario rilevare in "quota" almeno UN punto dell' oggetto del rilievo.

In ordine di preferenza:

- **a)** un punto ben materializzato sulle nuove geometrie (sommità termine, sommità muretto di recinzione, piede di fabbricato su marciapiede, intersezione spigolo fabbricato con intradosso soletta tetto ecc);

oppure

- **b)** un punto ben materializzato appartenente al contorno esistente della particella;

oppure

- **c)** un punto al suolo anche "provvisorio" della nuova geometria (esempio: picchetto in legno al suolo, piede spigolo di fabbricato su terreno da sistemare ecc).

3.2 - STRALCIO DI AREA CON TIPI DI MODESTA ENTITA'

In tutti i casi di tipi mappali "modesta entità" (vedasi DM 28 del 28/01/1998 art 6 par 1) e cioè tra gli altri:

- ampliamento **inferiore al 50% del fabbricato esistente** (ancorché diviso in più numeri di mappa e di intestazioni diverse ma in mappa costituenti unico corpo).

- fabbricati di superficie **inferiore ai 20 mq.**

E' possibile procedere, con la procedura semplificata (senza appoggio a PF), ad UNO STRALCIO da maggior corpo, UNICAMENTE nel caso che la particella frazionata CORRISPONDA AL SEDIME del fabbricato (intero o parte). Non è possibile introdurre nuove geometrie che non corrispondono al contorno del fabbricato.

Per esempio:

-**a)** fabbricato di 18 mq entro stante a particella di 1000 mq NON completamente pertinenziale: è possibile denunciare il fabbricato stralciando dalla particella una porzione di 18 mq (corrispondente la fabbricato) : la parte residua (scoperta) resta all' NCT).

-**b)** ampliamento di fabbricato esistente che "sconfina" su attigua particella (sempre della stessa ditta): è possibile stralciare dalla particella attigua la parte occupata dal nuovo ampliamento.

3.3 - VERIFICA DI CONFINI MATERIALIZZATI DA GEOMETRIE GIA' CREATE CON PREGEO

Si ribadisce una prescrizione già da tempo in vigore ma spesso disattesa sia dai tecnici esterni che dalla ADT in sede di approvazione di nuovi atti di aggiornamento.

Nel caso di confini individuati da precedenti atti di aggiornamento Pregeo, come chiaramente indicato dalla Circ 5/89, la verifica di corrispondenza fra stato di fatto rilevata e situazione catastale NON deve essere effettuata per semplice sovrapposizione rilievo - mappa ma per via ANALITICA con le misure del precedente tipo onde verificare il rispetto delle tolleranze previste nella "Istruzione per il Rilievo Catastale di Aggiornamento" (impropriamente richiamata come Circ 2/88) al Capitolo 1 paragrafo 4.

Ciò è necessario non solo in caso di riconfinamenti ma ogni qualvolta si attesti una nuova dividente su un confine di genesi "numerica".

Suggerimenti operativi:

Il confronto fra i libretti elaborati del TF originario e del rilievo attuale non è possibile a causa le variazioni delle coordinate in TAF dei PF. Inoltre con l'adozione dei soli PF non si potrebbero utilizzare altri punti omologhi per migliorare l'aggancio fra i rilievi. Il metodo topografico preferibile è sicuramente una rototraslazione ai minimi quadrati.

Altro metodo, applicabile senza ausilio di appositi programmi di topografia, consiste nell'utilizzare Pregeo assegnando ai punti del vecchio rilievo (PF e punti nuovamente battuti) le coordinate che scaturiscono dal nuovo rilievo, inserendole in righe di tipo 8 quali "punti utente planimetrici" (occorre rinominare i PF in semplici punti di dettaglio onde evitare che nella rototraslazione vengano utilizzate le coordinate in TAF).

Si rammenta che NON è corretto la verifica mediante semplice sovrapposizione in quanto la mappa ha unicamente valore di "bozza" per le geometrie introdotte da tipi redatti con procedura Pregeo.

Dell'avvenuto controllo con esito positivo è opportuno darne notizia nella relazione tecnica.

4 - ESEMPIO DI ATTO DI AGGIORNAMENTO CON RILIEVO GPS

Il presente atto di aggiornamento è stato redatto con Estratto di Mappa (file .emp, .pgn) rilasciato dall' Ufficio di Cuneo. La cartografia catastale è Raster. Il rilievo è di tipo misto: GPS e stazione totale. Le coordinate geocentriche della stazione fissa sono approssimate (ottenute per calcolo diretto del ricevitore SENZA alcun aggancio a vertici di coordinate WGS84 note).

Si ricorda che la stazione fissa deve essere interna al poligono fiduciale (o esterna ma entro il 30% del lato più prossimo) come previsto dalle "Istruzioni per il rilievo catastale di aggiornamento" (Circ 2/88 e richiamato nella "Procedura operativa ..Pregeo8"). Nel caso di ubicazione lontana è necessario richiuderla in un ulteriore triangolo fiduciale (vedi "Istruzioni per il rilievo catastale di aggiornamento" esempio 36).

Con GPS (in modalità RTK) sono state battute tutte le stazioni celerimetriche. Si tratta di un caso eccezionale. Al fine di consentire l' elaborazione dalla procedura Pregeo, NON è necessario rilevare con GPS TUTTE le stazioni ma per ogni "gruppo" è sufficiente rilevare la prima e un punto di orientamento (altra stazione o punto di dettaglio). Ovviamente NON si devono realizzare bracci morti oltre ad uno per cui nel caso di almeno 3 stazioni è necessario rilevare oltre ai punti iniziali suddetti, almeno un punto di chiusura (ultima o penultima stazione oppure un punto di dettaglio battuto dall' ultima stazione).

Il PF 12/0240/L804 (non indispensabile in quanto gli altri tre PF già contenevano l'oggetto del rilievo) è stato determinato in campagna rilevando tre punti con GPS e da essi assumendo le distanze dirette. Con tali misure sono state compilate righe di tipo 4 e 5 (si noti che l' angolo di correzione è puramente indicativo). Era sufficiente utilizzare due soli punti. La quota del PF è stata assegnata mediante una "livellazione da un estremo" a partire da uno dei punti rilevati con GPS: il dislivello in questo caso è pari a 0 ma ovviamente poteva avere valore differente.

Gli elaborati di seguito allegati tengono conto delle procedure e documenti contenute in "Nota di coordinamento regionale per la gestione degli atti tecnici di aggiornamento con la procedura Pregeo 8" del 14/04/2004.

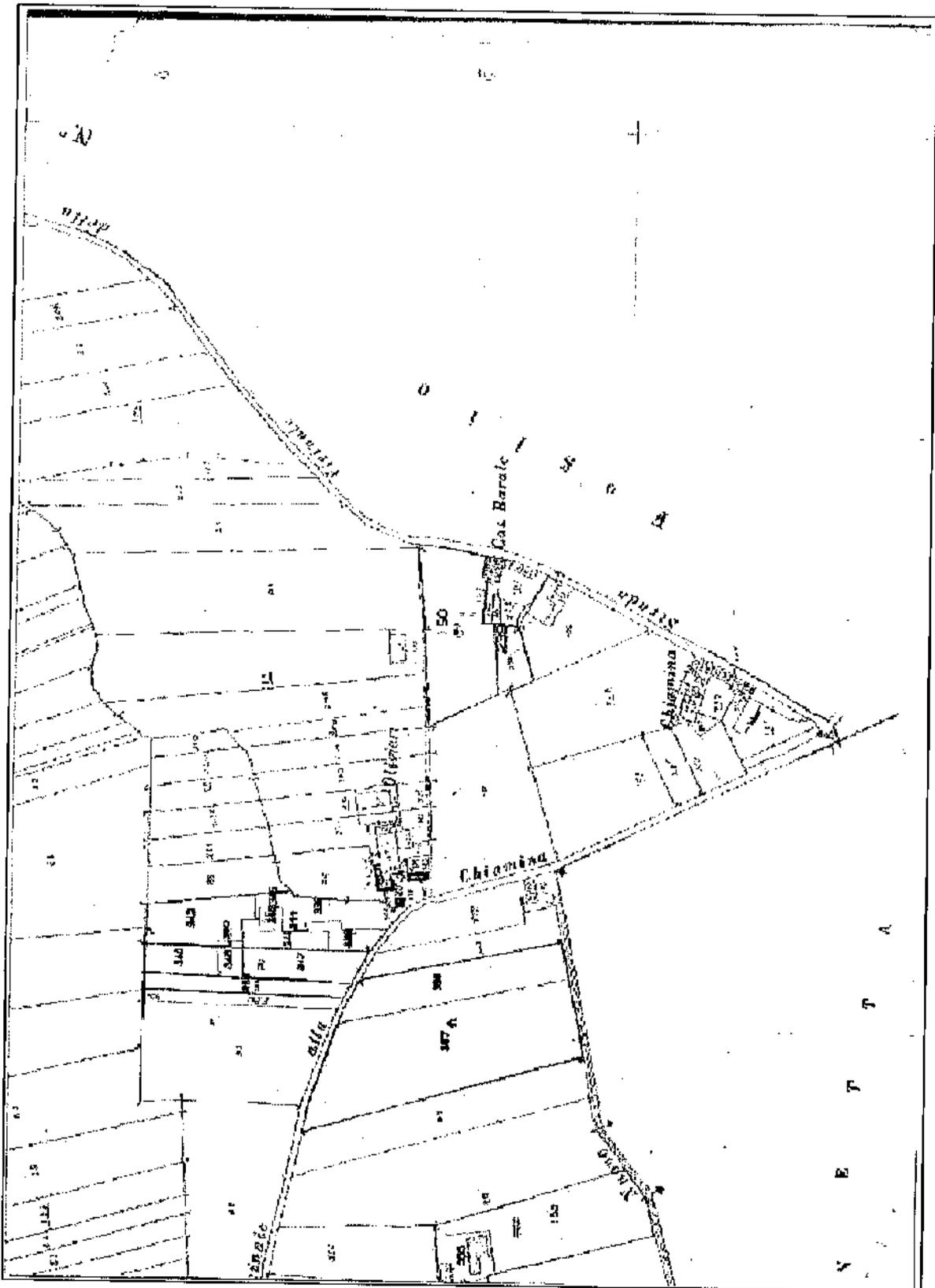
In base alla comunicazione 57211 del 19/07/2004 della Direzione Centrale CPI Area Servizi Cartografici, le nuove geometrie anziché essere disegnate sull' estratto raster (come fatto negli elaborati del presente esempio) possono essere individuate dalla stampa dell'Estratto di mappa della Procedura Pregeo (a seguito della stesura e conferma della Proposta di Aggiornamento). Tale stampa deve essere unita al Mod 51 mod e si deve apporre timbro professionale sulla giunzione. In pratica si può evitare di disegnare sull' estratto che deve comunque essere allegato (in quanto rilasciato dall' ufficio).

Si ricorda che in base alla "Nota di coordinamento Regionale" l'usuale schema del rilievo può essere sostituito dagli stampati della grafica Pregeo. E' necessario produrre stampe anche eventualmente in scale differenti onde consentire una buona interpretazione dei punti battuti. A tal fine è necessario disegnare su tali stampe elementi di mappa che consentano di capire a quali elementi cartografici si riferiscono i punti rilevati (soprattutto P.V.). Non è necessario lucidare l'intera mappa. E' sufficiente fare di piccoli "francobolli", come ipotesi minimale, limitati alla sola particella del PF, PV o punti di dettaglio.

ALLEGATO A - Copertina

<p>Allegato A</p>	<p>ATTO DI AGGIORNAMENTO</p> <p>N. _____ del _____ 2004</p>	<p>Comune di: VERZUOLO sez. Verzuolo</p>
<p>Data e protocollo di presentazione</p>		 <p>Ufficio del Territorio UFFICIO PROVINCIALE di</p>
<p><input type="checkbox"/> Estratto autoallestito RC12 D</p>		
<p>Ordinario</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Tipo di Frazionamento</p> <p><input type="checkbox"/> Tipo Particellare</p> <p><input type="checkbox"/> Tipo mappale > 20mq</p> <p><input type="checkbox"/> I.M. per conformità</p> <p><input type="checkbox"/> T.F. + T.M.</p> <p><input type="checkbox"/> I.M. con stralcio</p>	<p>Modesta Entità</p> <p><input type="checkbox"/> Tipo Mappale < 20mq</p> <p><input type="checkbox"/> I.M. amliam. < 50%</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Altimetria</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Proposta di aggiornamento</p> <p><input type="checkbox"/> Autoallestito</p>	<p>SANZIONE PER PRESENTAZIONE TIPO MAPPALE-FRAZIONAMENTO</p> <p>Vedi tabella pag.2</p> <p>Unità trattate N°</p> <p>IMPORTO TOTALE SANZIONE:</p> <p>€</p> <p>N. bolli aggiuntivi</p>
<p>Codice Nazionale <u>LB04A</u> Foglio n. <u>21</u> Scala <u>1:2000</u></p> <p>Mappale/i n: <u>150,239</u> Derivate n. <u>4</u></p> <p>Tecnico Redattore <u>ROSSI MARIO</u> Qualifica <u>GEOM</u> n. <u>Albo 5000 CN</u> <u>1</u></p> <p>Nome file <u>04190831.dat</u> Codice libretto <u>09652326</u></p>		
<p>Visto per controllo formale _____ Data _____</p>		
<p>Tecnico Validatore _____ Data _____</p>		
<p>Tecnico Wegis _____ Data _____</p>		
<p>Sospeso _____ Data _____</p> <p style="font-size: small;">(IL TECNICO VALIDATORE) (IL CAPO DEL REPARTO)</p>		
<p>Note: _____</p> <p>_____</p> <p>_____</p>		
<p>SI AUTORIZZA LA PROCEDURA D'URGENZA IL CAPO DEL REPARTO</p>		<p>SI AUTORIZZA L'ESENZIONE DEI DIRITTI IL CAPO DEL REPARTO</p>

L'ESTRATTO DI MAPPA



Il Modello 51 FTP

ABBONARSI:
F. - Cat. S. T. - 126

1

Mod. 51 F. - TP (Istruzione XIV)
(Modello provvisorio 10-2007)



Piemonte del
Territorio

DIMOSTRAZIONE DI FRAZIONAMENTO

Comune di **VERZUOLO (L804A)**

Sez. Catast. di **VERZUOLO**

(quando non è COME ESPRESO)

Ufficio Provinciale di **CUNEO**

Dispositivo agli Enti

La presente dimostrazione è riferita al tipo di frazionamento redatto
sull'estratto di mappa N. dell'anno

Il PROTOCOLLO N° 6
DATA DI APPROVAZIONE

AVVERTENZE

DA RESTITUIRE AL PRESENTATORE PER CORRERE ALLEGATO ALL'ATTO TRASLATIVO

1. In ogni parte delle planimetrie devono essere riportate con chiarezza e precisione tutte le alterazioni apportate.
2. In caso di omissione di ogni particolare, il presentatore deve immediatamente procedere la correzione delle planimetrie, prima di essere ammessi alla consegna delle planimetrie, al fine di assicurare la completezza e l'esattezza del documento.
3. Al termine del frazionamento di ogni particella, il presentatore deve apporre la fasciatura in bianco unitaria.
4. In caso di omissione di un particolare, il presentatore deve procedere alla correzione.
5. Al termine del frazionamento di ogni particella, il presentatore deve apporre la fasciatura unitaria, con una matricola sulla cartolina, la particella designata da essere unita per essere unita.

RISULTATO DEL FRAZIONAMENTO										
FOGLIO	NUMERO				SUPERFICIE CATASTRALE			ABBONCATASTALI		Formazione del cap.
	Precedente		Determinato		in			Differenziale		
	Primo	Secondo	Primo	Secondo	mq	ca	EURO	cent	EURO	
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	
21	158					48	71			SN
		a				48	63			SN
		b					8			SN
21	239					8	71			SN
		a				8	15			SN
		b					56			SN

In presenza di frazionamento, il presente foglio deve essere unito alla planimetria.

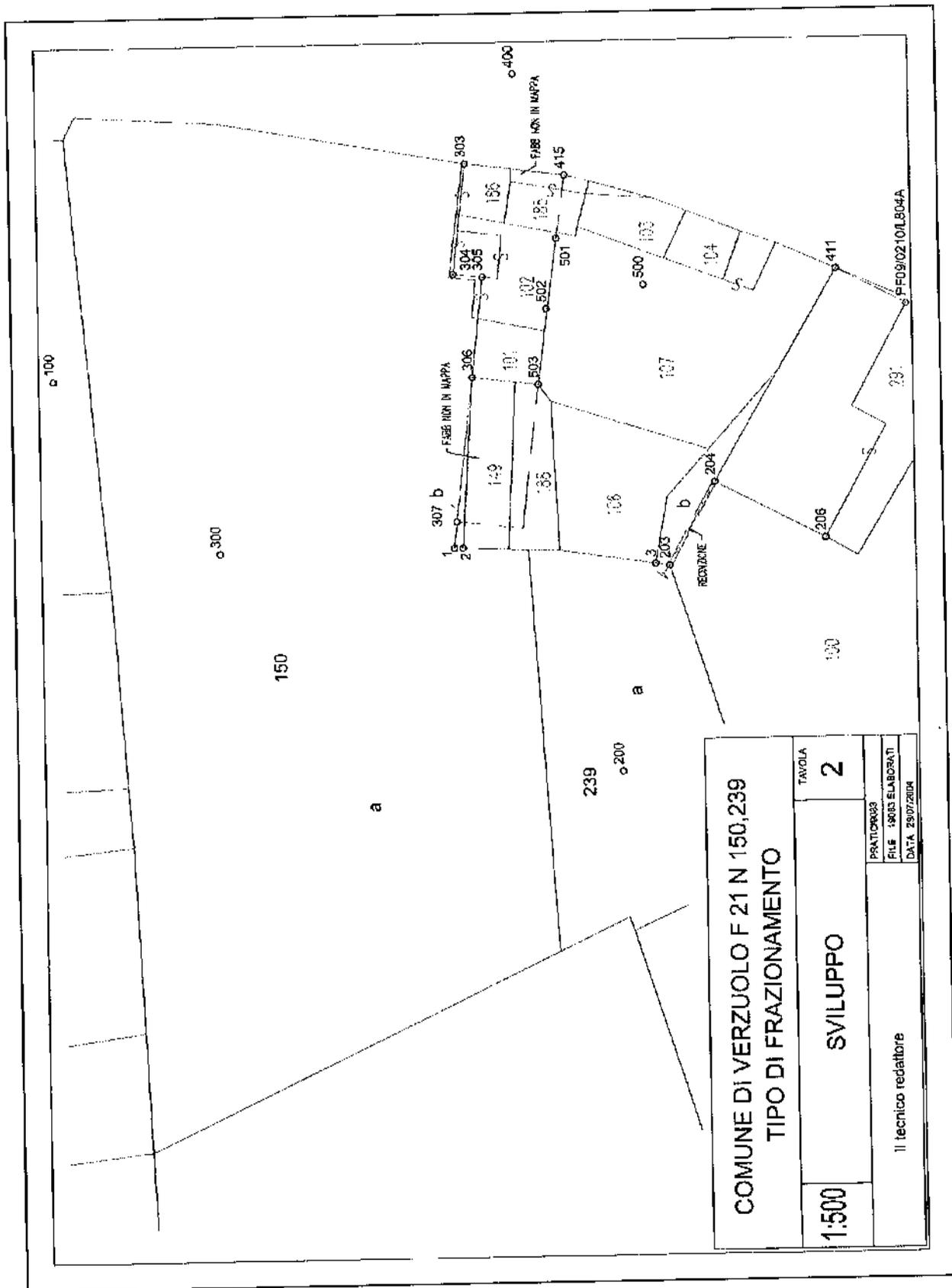
IL PERITO

Il Perito deve firmare
ogni foglio della planimetria (non
ricambiare) le sue parti sono della
stampa.

Per la regolarità della presente dimostrazione, si riferisce alla dichiarazione (fasciatura) del mod. 51 a cui il presente modello è allegato.

Il PRESENTATORE

LO SVILUPPO ALLA SCALA 500



IL LIBRETTO DELLE MISURE

01290420041190831|L804A|0210|150,239|ROSSI MARIO|GEOMETRA|CUNEO|
 9|420|10|201|-1190|8.00-G,Stda 3.07|FR|STRUMENTO: NNN e GPS xxx|
 1|100|145|1396.78,594156.73,4455013.71|0.000|
 6|L2|08042004-09:59|08042004-16:22|RTK|GDOP=1|
 2|101|200.529,-72.331,-187.051|0.000000,0.000000,0.000000,0.000000,0.000000,0.000000|GDOP=3|0.000|palina|
 2|102|202.021,-71.485,-188.702|0.000000,0.000000,0.000000,0.000000,0.000000,0.000000|GDOP=3|0.000|palina|
 2|103|201.638,-69.183,-188.625|0.000000,0.000000,0.000000,0.000000,0.000000,0.000000|GDOP=3|0.000|palina|
 2|200|51.151,-40.400,-44.787|0.000000,0.000000,0.000000,0.000000,0.000000,0.000000|GDOP=3|0.000|picchetto|
 2|300|15.084,-18.589,-12.947|0.000000,0.000000,0.000000,0.000000,0.000000,0.000000|GDOP=3|0.000|picchetto|
 2|400|32.087,39.767,-37.484|0.000000,0.000000,0.000000,0.000000,0.000000,0.000000|GDOP=3|0.000|picchetto|
 2|500|45.266,16.339,-47.810|0.000000,0.000000,0.000000,0.000000,0.000000,0.000000|GDOP=3|0.000|picchetto|
 2|600|34.768,-182.551,-8.509|0.000000,0.000000,0.000000,0.000000,0.000000,0.000000|GDOP=3|0.000|picchetto|
 2|700|37.426,-211.377,-7.413|0.000000,0.000000,0.000000,0.000000,0.000000,0.000000|GDOP=3|0.000|picchetto|
 2|PF14|0210/L804A|-149.395,-27.845,151.833|0.000000,0.000000,0.000000,0.000000,0.000000,0.000000|GDOP=3|0.000|chiodo|
 |borchia su chiusino irriguo|
 1|200|1.530|picchetto legno|
 2|300|40.9892|100.6240|52.272|1.530|picchetto legno|
 2|203|122.1708|99.9184|24.736|1.530|sommita' termino incementato nella rec|
 2|204|127.3361|97.2753|35.485|spig fabb=asse rec|
 2|206|152.8452|98.370|35.733|spig fabb|
 1|300|1.495|picchetto legno|
 2|200|240.9896|99.3415|52.277|1.530|picchetto legno|
 2|400|142.4850|100.3059|65.341|1.530|picchetto legno|
 2|303|143.2480|100.5988|53.519|1.530|spig fabb|
 2|304|151.7352|96.9430|42.117|spig fabb|
 2|305|155.7858|97.5419|44.064|spig fabb|
 2|306|168.6109|95.1409|35.362|unione fabbricati|
 2|307|199.5959|96.6262|27.111|spig fabb|
 1|400|1.478|picchetto legno|
 2|300|142.4858|99.6131|65.341|1.530|picchetto legno|
 2|500|274.2825|100.2009|28.790|1.530|picchetto plastica|
 2|PF09|0210/L804A|243.1945|97.5549|51.958|0.010|spig fabb sommita' balcone|
 2|411|244.1442|97.8336|43.054|2.720|unione fabbricati|
 2|415|279.3333|94.9628|13.267|2.720|spig fabb|
 1|500|1.564|picchetto plastica|
 2|400|74.2824|99.7765|28.793|1.530|picchetto legno|
 2|501|40.6832|99.2219|11.263|1.530|stipite porta sommita' marciapiede c/s|
 2|502|392.5064|99.0518|11.309|1.530|unione fabbricati sommita' marciapiede|
 2|503|359.2295|92.9168|16.763|pilastro|
 1|600|1.566|picchetto plastica|
 2|700|300.6750|100.2223|28.969|1.530|chiodo con foro|
 2|PF07|0210/L804A|384.9518|100.6635|20.269|1.530|spig fabb sommita'marciapiede|
 2|601|51.1341|100.7733|38.528|1.530|spig fabb|
 1|700|1.586|chiodo con foro|
 2|600|100.6757|100.0148|28.970|1.530|picchetto plastica|
 2|PF07|0210/L804A|57.0354|93.8676|31.183|spig fabb sommita'|
 2|708|0.8822|96.9928|21.241|spig fabb|
 2|712|207.0531|141.0552|11.768|0.085|borchia caposaldo sommita' recinzione|
 4|307|306|0|
 5|1|-3.13|0|pl su prol fabb|
 5|2|-3.03|-0.98|pl|
 4|203|204|0|
 5|3|-0.54|1.50|pl|
 4|103|102|50.0000|
 5|PF12|0210/L804A|2.320|0.000|spig fabb|
 4|102|103|350.0000|
 5|PF12|0210/L804A|2.650|0.000|spig fabb|
 4|101|102|350.0000|
 5|PF12|0210/L804A|2.090|0.000|spig fabb|
 6|livellazione per assenare quota a PF|
 4|102|0|
 5|PF12|0210/L804A|0|
 6|nuove dividendi|
 7|2|203|3|RC|
 7|4|306|307|1|2|RC|
 6|PUNTI DI APPOGGIO|
 7|1|206|PV|
 7|1|204|PV|
 7|1|305|PV|
 7|1|304|PV|
 7|1|303|PV|
 7|1|503|PV|
 7|1|411|PV|
 7|1|601|PV|
 8|PF12|0210/L804A|-1720.979000|2195.909000|54|SPIG SUD FABB|
 8|PF07|0210/L804A|-1448.948000|2101.443000|54|spig s-w fabb|
 8|PF09|0210/L804A|-1550.874000|2298.637000|54|spig s-e fabb|
 6| ***** Relazione Tecnica ***** |
 6| Le particella originaria 239, la sue derivate e la particella 150/b |
 6| NON sono state integralmente rilevate in quanto i loro confini non |
 6| erano materializzati in modo completo e certo e non erano definitibili |
 6| a meno di un'azione di riconfinamento non richiesta dalla |
 6| committenza, in quanto non si era in possesso di documenti |

6) giuridicamente validi, contenenti misure sufficienti a ripristinare i confini incerti, in modo unilaterale e con le necessarie precisioni.
 6) La particella originaria 150 e la derivata 150/a NON sono state integralmente rilevate in quanto di singole superfici nominali superiori al 2000 mq.
 6) A tutte le particelle derivate sono state pertanto assegnate superfici nominali.
 6) La zona del rilievo è agricola, di pianura con presenza di estesi frutteti.
 6) Il rilievo è di tipo misto: GPS con stazioni totali.
 6) Tutti i PV sono stati iperdeterminati.
 6) Nell'introduzione in mappa delle nuove geometrie si inviata a utilizzare i PV prossimi all'area dell'oggetto del rilievo. Si precisa che il punto 203 rappresenta certamente il termine già in mappa (in loco il cippo lapideo è saldamente cementato in vecchia recinzione in cls) e che anche il vicino punto 3 è stato determinato con coerenza con tale termine.

6) ***** Fine Relazione *****
 6) Dati per aggiornare il D.B. Censuario dell'Ufficio Tecnico Erariale
 6) 51EFP008

6) O	150	1000			1000004871	SN		1	1000	
6) S	150	1000			1000000000			1	1000	
6) C		1000	a	AAA	1000004863	SN		1	1000	
6) C		1000	b	BBB	1000000008	SN		1	1000	
6) O	239	1000			1000000871	SN		1	1000	
6) S	239	1000			1000000000			1	1000	
6) C		1000	a	CCC	1000000815	SN		1	1000	
6) C		1000	b	DDD	1000000056	SN		1	1000	

6) ESTRATTO DI MAPPA

8) 1%|-1512.392|2269.815|
 8) 2%|-1508.643|2269.948|
 8) 3%|-1511.478|2222.784|
 8) 4%|-1519.322|2226.706|
 8) 5%|-1519.77|2225.062|
 8) 6%|-1535.009|2232.533|
 8) 7%|-1524.912|2269.205|
 8) 8%|-1536.199|2289.716|
 8) 9%|-1524.348|2276.383|
 8) 10%|-1523.356|2268.763|
 8) 11%|1477.562|2320.343|
 8) 12%|-1458.534|2322.198|
 8) 13%|-1457.243|2319.791|
 8) 14%|-1461.813|2265.804|
 8) 15%|-1463.903|2235.627|
 8) 16%|-1464.705|2214.118|
 8) 17%|-1465.634|2200.28|
 8) 18%|-1467.688|2201.288|
 8) 19%|-1501.159|2269.946|
 8) 20%|-1502.251|2290.241|
 8) 21%|-1503.194|2297.288|
 8) 22%|-1502.301|2297.436|
 8) 23%|-1502.797|2301.456|
 8) 24%|-1500.316|2301.654|
 8) 25%|-1501.881|2315.682|

7) 11|18|2%|3%|4%|5%|6%|7%|8%|9%|10%|NC|239|239|919|
 7) 10|1%|NC|

7) 18|11%|12%|13%|14%|15%|16%|17%|18%|3%|2%|NC|150|150|4847|

7) 0|19%|20%|21%|22%|23%|24%|25%|11%|NC|

6) ESTRATTO DI MAPPA AGGIORNATO

8) 3*|-1523.3559999997|2268.7629999998|
 8) 203*|-1524.9120000005|2269.2049999998|
 8) 2*|-1501.159|2269.946|
 8) 1*|-1499.8901497753|2269.856976872|
 8) 307*|-1500.3611119119|2273.4113806531|
 8) 306*|-1502.2510000002|2290.2409999999|
 7) 9|3*|1%|2%|3%|4%|5%|6%|203*|NC|CCC|239|867|
 7) 0|3*|RC|
 7) 5|203*|8%|9%|3*|NC|DDD|239|52|
 7) 0|203*|RC|
 7) 20|25%|11%|12%|13%|14%|15%|16%|17%|18%|3%|NC|AAA|150|4835|
 7) 0|2%|2*|NC|
 7) 0|1*|307*|306*|RC|
 7) 0|21%|22%|23%|24%|25%|NC|
 7) 5|2*|306*|NC|BBB|150|12|
 7) 0|307*|1*|2*|RC|

5 - ESEMPIO DI TIPO MAPPALE ORDINARIO CON AUTOALLESTITO

Il presente atto di aggiornamento è stato redatto con Estratto di Mappa AUTOALLESTITO

Si è utilizzata una fotocopia in formato A/3 della mappa cartacea, scansionata a 300 dpi, B/n (al tratto) e salvata in formato .TIF (compressione FAX CCITT 3). Su tale estratto era presente il reticolo parametrico (in quanto già disegnato a matita sulla mappa in visura). Per "inquadrare" l'estratto sono stati utilizzati tre incroci di tale reticolo.

Il lato ovest della particella 273 era stato definito con TF già redatto con utilizzo di PF. In loco lunga tale confine vi è una recinzione. E' stato recuperato il TF precedente: è stato elaborato ed è stato "sovrapposto" analiticamente mediante rototraslazione ai minimi quadrati utilizzando punti doppi (cioè presenti nel vecchio libretto misure e ora nuovamente rilevati). Gli scarti sui punti di appoggio sono risultati inferiori ai 5 cm. La recinzione corrisponde al confine del TF. La sovrapposizione è stata eseguita in CAD, ma la verifica avrebbe potuto essere eseguita anche per via unicamente numerica.

Punti dell' oggetto del rilievo con riferimento Altimetrico.

Nel caso in esami ne sono stati battuti stati battuti altimetricamente

- punto 354 (sommità recinzione) appartenente al contorno della particella;
- punto 350 (stipite porta su soglia);

Si noti che gli spigoli del fabbricato NON sono stati rilevati in quota in quanto non vi era sulla loro verticale elemento altimetrico identificabile con certezza poiché:

- al piede il terreno era ancora in fase di sistemazione;
- il tetto ha orditura in legno e quindi intersezione con lo spigolo non chiaramente rilevabile.

Si è quindi battuto un punto ad hoc (stipite della porta)

- ben definito,
- duraturo,
- appartenente all'oggetto primario del rilievo (contorno del fabbricato).

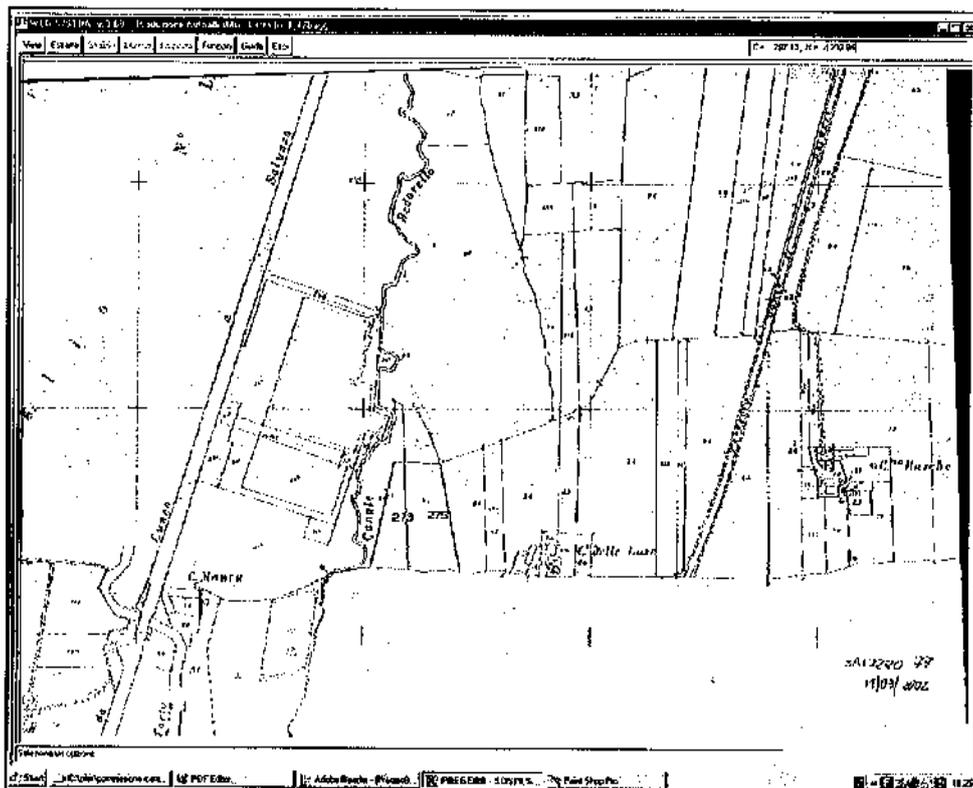
Tale punto è stato compreso nella vettorializzazione del nuovo fabbricato.

IL LIBRETTO DELLE MISURE

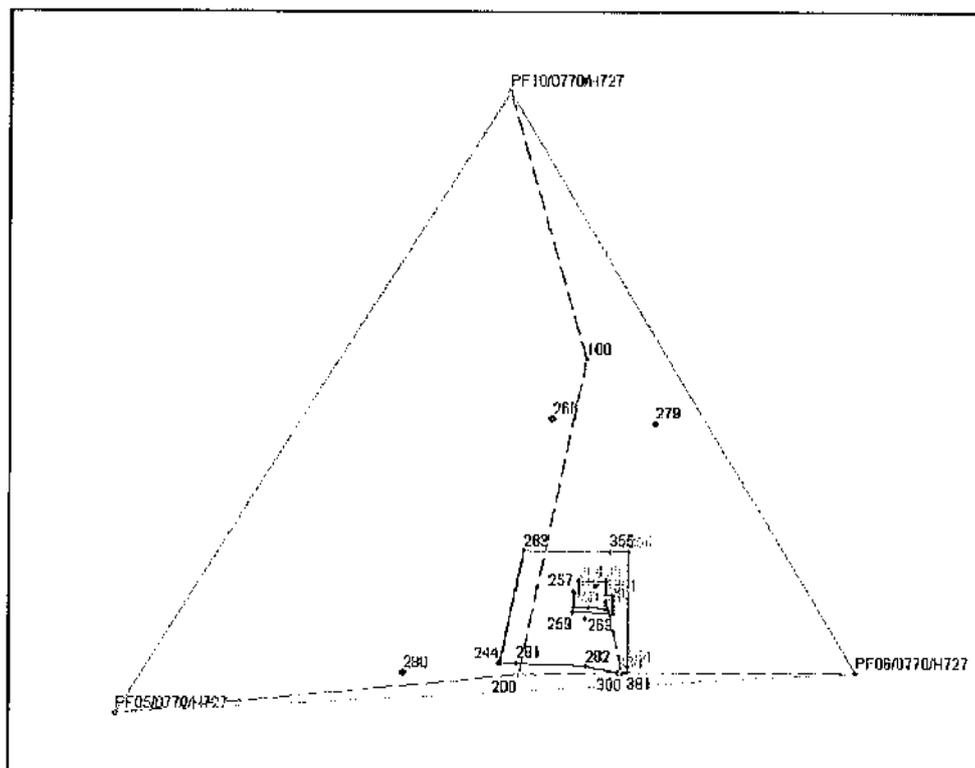
0|02082004|260685|H727|0770|273,275|ROSSI MARIO|GEOMETRA|CUNEO|
 9|300|10|20|600|8.00-G, Stda 3.08|MC|STRUMENTO: NNN|
 1|100|1.610|picchetto legno|
 2|200|200.8317|99.6833|124.392|1.500|chiodo|
 2|PF10/0770/H727|368.9839|98.8520|107.541|1.500|spig fabb|
 2|101|189.2407|99.5578|89.164|spig fabb|
 1|200|1.610|chiodo|
 2|100|0.8317|100.4305|124.393|1.500|picchetto legno|
 2|300|85.7465|100.7770|40.903|1.520|vite|
 2|PF05/0770/H727|280.8151|99.7808|156.275|1.500|spig fabb|
 2|244|322.9615|101.7910|8.477|borchia caposaldo|
 2|257|24.3540|99.8475|38.868|spig fabb|
 2|258|30.8865|97.9940|33.757|spig fabb|
 2|259|33.2900|97.9945|32.253|pilastro|
 2|261|38.5920|97.4250|37.763|soglia porta|
 2|262|45.7060|98.0980|42.967|spig fabb|
 2|263|50.5155|98.3405|44.245|spig fabb|
 2|264|23.8860|98.1345|43.326|spig fabb|
 2|266|395.7035|100.2410|99.325|picchetto ferro|
 2|279|19.2245|99.8030|110.663|picchetto ferro|
 2|280|288.0749|3.6282|775.219|termine dubbio (pietra?)|
 2|281|380.0218|100.5485|4.643|picchetto ferro|
 2|282|79.3647|100.2637|26.571|picchetto ferro|
 2|283|390.1246|100.1472|47.661|picchetto ferro|
 1|300|1.595|vite|
 2|200|285.7475|99.4650|40.901|1.520|vite|
 2|PF06/0770/H727|87.0658|99.7269|89.613|1.500|spig fabb|
 2|261|355.5505|95.6555|28.680|soglia porta|
 2|350|371.7375|95.5810|28.088|1.520|soglia porta|
 2|351|379.2065|96.6200|30.139|pilastro|
 2|352|373.0780|96.4585|30.626|spig fabb|
 2|353|375.1090|97.0035|36.066|spig fabb|
 2|354|29.8630|123.6500|3.374|-0.300|sommita' recinzione|
 2|355|380.1450|99.2990|46.927|bordo recinzione|
 2|356|389.9815|100.0205|46.665|spigolo recinzione|
 2|380|291.2340|88.1720|1.705|picchetto ferro|
 2|381|72.6879|90.0567|2.025|picchetto ferro|
 4|352|351|0|*s*|
 5|1|-0.08|0|spig fabb|
 6|contorno fabbricato|
 7|11|259|263|351|352|1|353|264|101|257|258|RC|
 7|0|259|
 6|fabb sotto portico|
 7|5|258|261|262|350|352|RT|
 6|contorno lotto|
 7|10|283|244|281|282|380|381|NC|
 7|0|354|356|355|283|RC|
 6|punti di appoggio|
 7|1|279|PV|
 7|1|266|PV|
 7|1|280|PV|
 7|1|244|PV|
 8|PF06/0770/H727|-1744.613000|744.411000|56|SPIGOLO S/W DI FABBRICATO|
 8|PF05/0770/H727|-1760.773000|458.325000|56|SPIGOLO N/E F.TO C.NA MANTA TU|
 8|PF10/0770/H727|-1520.763000|610.432000|56|SPIGOLO N/E DI FABBRICATO|
 6| ***** Relazione Tecnica ***** |
 6| Tutte le particelle NON sono state integralmente rilevate in quanto i |
 6| loro confini non erano materializzati in modo completo e certo e non |
 6| erano definibili a meno di un'azione di riconfinamento , non |
 6| richiesta dalla committenza, in quanto non si era in possesso di |
 6| documenti giuridicamente validi contenenti misure sufficienti a |
 6| determinare i confini incerti in modo unilaterale e con la necessaria |
 6| precisione. |
 6| E' stato tuttavia rilevato il lotto trasferito all' NCEU e ad esso e' |
 6| stata assegnata superficie calcolata con le misure assunte in loco. |
 6| Alle singole particelle sono state assegnate superfici nominali |
 6| verificando che la somma di quelle dei mappali 273/b e 275/b |

6| corrisponda a quella reale del lotto. |
6| I confini sud del lotto sono stati determinati con misure assunte |
6| sulla mappa catastale. |
6| I punti 244 e 283 ricadono sulla dividente creata con Tipo 2840/2003. |
6| La verifica è stata eseguita per via analitica sovrapponendo il |
6| rilievo del citato tipo su quello attuale , con rototraslazione ai |
6| minimi quadrati utilizzando punti doppi (PF e stazioni 200 e 300). |
6| ***** Fine Relazione ***** |
6|Dati per aggiornare il D.B. Censuario dell'Ufficio Tecnico Erariale|
6|M31FU|007| |
6|O|273 |000| | |000002018|SN| | |000| | |
6|S|273 |000| | |000000000| | | |000| | |
6|C| |000|a |AAA |000000805|SN| | |047|1 | |
6|O|275 |000| | |000003614|SN| | |000| | |
6|S|275 |000| | |000000000| | | |000| | |
6|C| |000|a |CCC |000002828|SN| | |047|1 | |
6|C| |000|b |EEF |000002000|SR| | |282| | |
6|3SPC |002|* | | | | | | | | |
6|O|BBB |000| | |000002000|SR| | |282| | |
6|V|BBB |000| | |000002000|SR| | |282| | |
6|ESTRATTO DI MAPPA|
8|1%|-1647.708|667.491|
8|2%|-1647.227|636.012|
8|3%|-1741.785|640.141|
8|4%|-1743.963|652.975|
8|5%|-1741.901|677.674|
8|6%|-1744.201|684.091|
8|7%|-1744.322|685.302|
8|8%|-1646.986|627.174|
8|9%|-1739.987|607.161|
8|10%|-1740.268|616.436|
8|11%|-1741.436|631.275|
7|8|1%|2%|3%|4%|5%|6%|7%|1%|NC|275|275|3642|
7|7|2%|8%|9%|10%|11%|3%|2%|NC|273|273|1968|
6|ESTRATTO DI MAPPA AGGIORNATO|
8|283*|-1697.167907848|616.3752136346|
8|355*|-1697.3849747008|649.8406266084|
8|356*|-1697.438605896|657.0552342582|
8|354*|-1741.5039185453|657.0551459834|
8|381*|-1743.6223288928|657.0553067029|
8|263*|-1720.8143103647|651.2652630544|
8|351*|-1714.13483509|651.2910982582|
8|352*|-1714.1494958119|648.3373205631|
8|1*|-1714.1492446087|648.2574591295|
8|353*|-1708.6113761668|648.2529824037|
8|264*|-1708.554469351|637.7760635069|
8|101*|-1712.4266280658|637.7608116918|
8|257*|-1712.4138669753|635.6075235191|
8|258*|-1718.7320647519|635.5802240355|
8|259*|-1720.6800777684|635.5591700508|
8|1001#|-1720.711372108|639.2208127583|
8|1002#|-1708.5594347666|638.6902291645|
8|1003#|-1697.3094637472|638.1990276478|
8|261*|-1718.7835716299|641.4402330132|
8|262*|-1718.8496885763|648.3232415523|
8|350*|-1716.775687567|648.3309754689|
7|5|258*|261*|262*|350*|352*|RT|
7|5|1003#|2%|8%|283*|NC|AAA|273|769|
7|0|1003#|RC|
7|11|7%|1%|2%|1003#|NC|CCC|275|2826|
7|0|355*|356*|354*|381*|RC|
7|0|5%|6%|7%|NC|
7|12|3%|4%|381*|NC|EEF|273|2015|
7|0|354*|356*|355*|1003#|283*|RC|
7|0|9%|10%|11%|3%|NC|
7|13|263*|351*|352*|1*|353*|1002#|264*|101*|257*|258*|RC|EEF+|273|166|
7|0|259*|1001#|263*|RC|

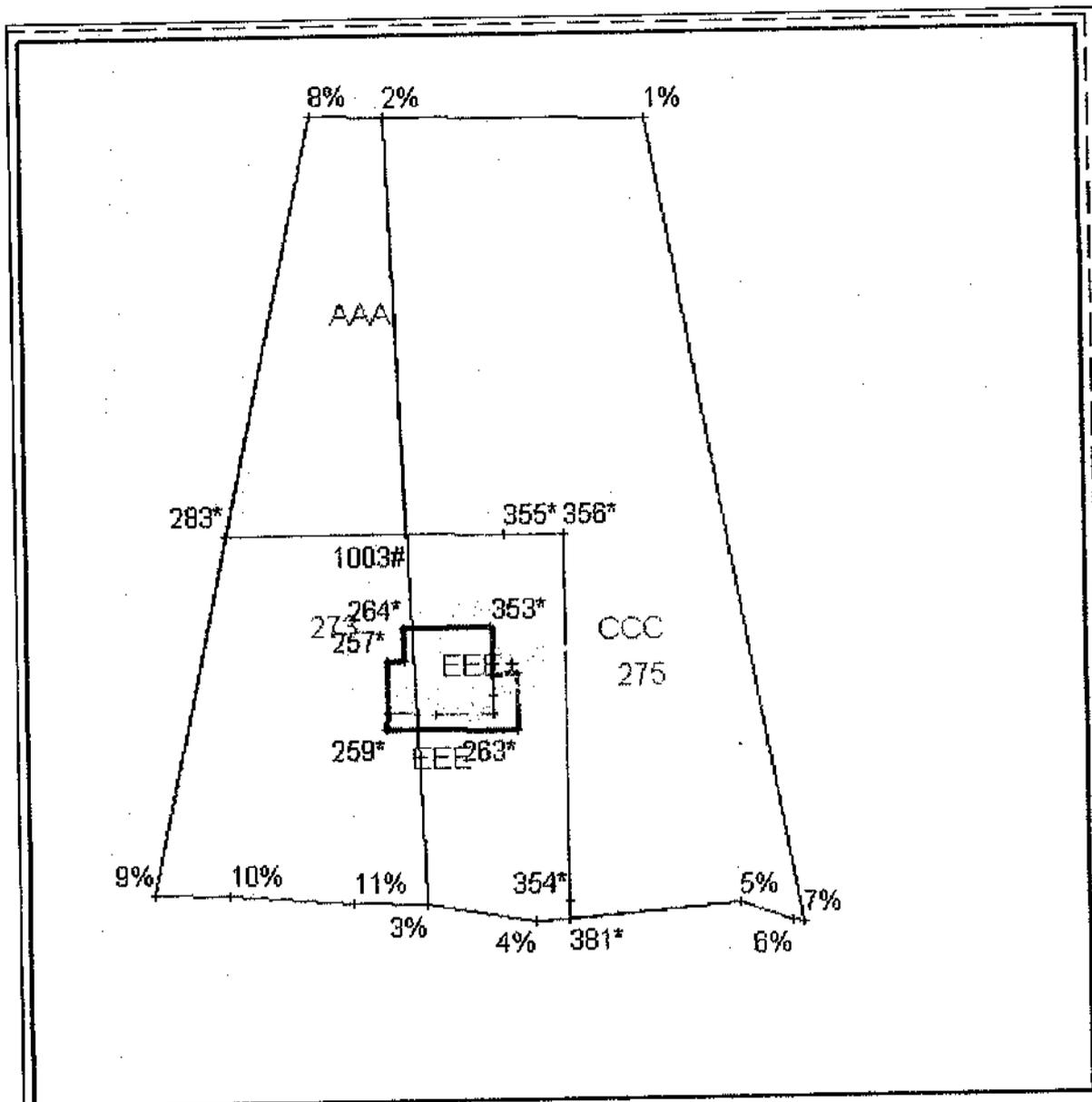
L'ESTRATTO DI MAPPA



LA GRAFICA DEL LIBRETTO



LA GRAFICA DELL'ESTRATTO DI MAPPA AGGIORNATO



Estratto di Mappa 2004/260635

Codice del Comune ***

Foglio ***

Particella/e: ***

Scala dell'abbozzo 1: 659

Coordinate del riquadro:

Vertice in Basso a Sinistra

Nord: -1765.36

Est: 592.26

Vertice in Alto a Destra

Nord: -1637.51

Est: 720.11

6 - ESEMPIO DI ATTO DI AGGIORNAMENTO "MODESTA ENTITÀ"

Il presente atto di aggiornamento è stato redatto con Estratto di Mappa AUTOALLESTITO.

Si è utilizzata una fotocopia in formato A/3 della mappa cartacea, scansionata a 300 dpi, B/n (al tratto) e salvata in formato TIF (compressione FAX CCITT 3). Su tale estratto era presente il reticolo parametrico (in quanto già disegnato a matita sulla mappa in visura). Per "inquadrare" l'estratto sono stati utilizzati tre incroci di tale reticolo.

Trattandosi di tipo mappale "modesta entità" DM 28 del 28/01/1998 art 6 par. 1 lettera a (ampliamento inferiore al 50 % del corpo di fabbrica già in mappa) è stato redatto un libretto delle misure contenente il rilievo NON appoggiato a Punti Fiduciali. Sono stati battute solo le nuove geometrie e punti di inquadramento attigui.

Si fa notare che con il presente tipo di richiede LO STRALCIO dalla particella 121 della PORZIONE OCCUPATA DAL SEDIME DELL'AMPLIAMENTO.

Trattandosi di tipo mappale "Modesta Entità" NON è necessario fornire punti ALTIMETRICI (Disposizione operativa ...Pregeo 8, capitolo 3.2 paragrafo 10).

Si deve comunque redarre la proposta di aggiornamento

IL LIBRETTO DELLE MISURE

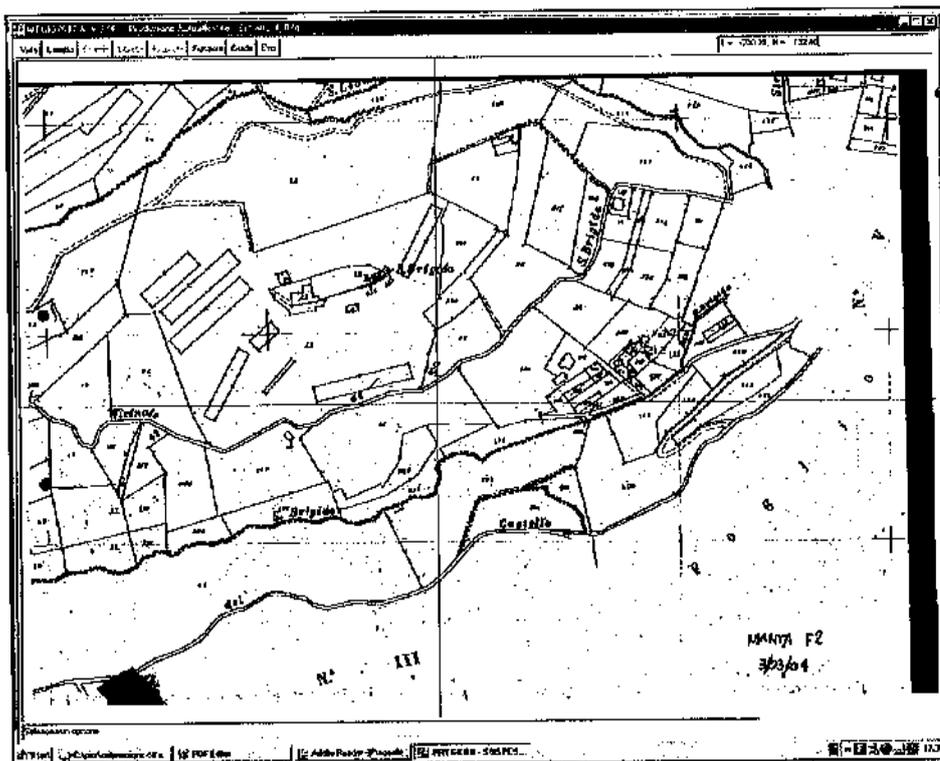
```
0|09082004|260881|E894|C020|121,212|ROSSI MARIO|GEOMETRA|CUNEO|
9|350|10|201-33|8.00-G,Stda 3.08|TM|STRUMENTO: NNN|
1|100|picchetto plastica|
2|200|181.1369|53.772|picchetto plastica|
2|400|169.8738|48.885|chiodo non foro|
2|104|182.7091|24.631|spig.fabb.|
2|105|188.4906|17.961|spig.fabb.|
2|106|202.0759|20.792|spig.fabb.|
2|107|217.1219|16.807|spig.fabb.|
2|108|230.5015|23.539|spig.fabb.|
2|118|191.8486|18.524|p.to in facciata|
1|200|picchetto plastica|
2|100|381.1317|53.777|picchetto plastica|
2|400|44.1421|10.302|chiodo con foro|
2|202|377.6855|20.635|fabb in alto|
2|203|361.7006|19.571|spig.fabb.|
2|204|359.4061|32.267|p.to in facciata scala|
2|205|359.1864|34.392|p.to in facciata|
2|211|317.1905|26.070|spig.fabb.|
1|400|chiodo con foro|
2|100|369.8693|48.885|picchetto plastica|
2|104|357.3138|25.241|spig.fabb.|
2|401|347.7338|25.586|spig.fabb.|
2|407|352.2044|25.297|punto in facciata|
6|particella 121/b|
7|7|106|118|105|104|407|401|RC|
7|0|106|NC|
6|controrno fabb|
7|11|106|118|105|104|407|401|RC|
7|0|202|203|204|205|106|NC|
6|PUNTI DI APPOGGIO|
7|1|211|PV|
7|1|107|PV|
7|1|203|PV|
7|1|106|PV|
7|1|108|PV|
8|203|170.851|-26.05|SPIG S-W MAPPALE 212|
8|108|183.401|-42.95|SPIG INTERNO N-E MAPPALE 120|
8|107|188.951|-37.60|SPIG N-E MAPPALE 120|
```

```

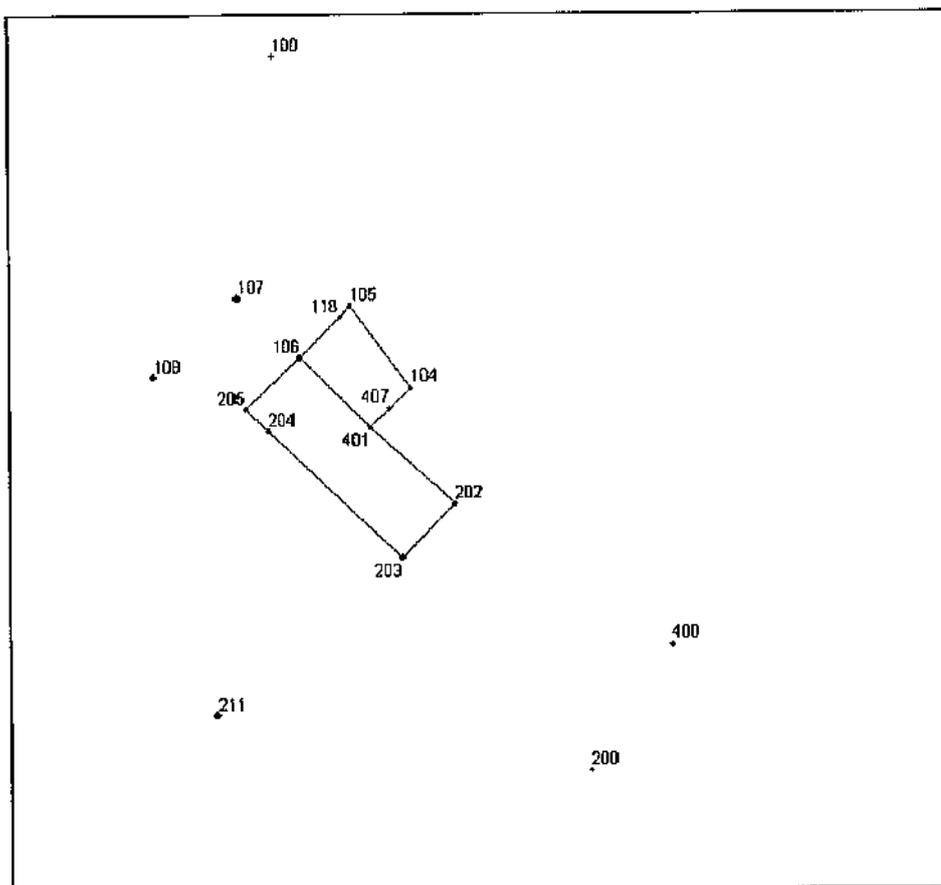
6|          ***** Relazione Tecnica *****
6| Il presente tipo ha per oggetto il trasferimento all'NCEU di fabbr
6| ex-rurali con annesso ampliamento inferiore al 50% delle costruzioni
6| gia' in mappa.
6| E' stato eseguito un rilievo clerimetrico della nuova geometria,
6| della porzione gia' in mappa e di alcuni PV. Le stazioni successive
6| alla prima ribattono punti gia' determinati in precedenza. E' stata
6| stralciata dalla particella originaria 121, la porzione occupata da
6| parte del fabbricato in oggetto (mappale 121/b). Ad essa è stata
6| assegnata superficie calcolata in base alle misure assunte in loco. La
6| particella derivata 121/a non è stata rilevata in quanto non
6| richiesto dalla procedura per tipi mappali modesta entità.
6|          ***** Fine Relazione *****
6| Dati per aggiornare il D.B. Censuario dell'Ufficio Tecnico Erariale
6| 51FTP|004|
6| O|121| 000| | |000000690|SN| | |000| |
6| S|121| 000| | |000000000| | | |000| |
6| C| |000|a|AAA|000000660|SN| | |000| |
6| C| |000|b|BBB|000000030|SR| | |000| |
6| 3SPC|004|
6| O|212| 000| | |000000070|SN| | |000| |
6| S|212| 000| | |000000000| |A|BBB|000| |
6| O|BBB| 000| | |000000030|SR| | |000| |
6| V|BBB| 000| | |000000106|SR|A|BBB|282| |
6| ESTRATTO DI MAPPA|
8| 1%|170.709|-26.46|
8| 2%|170.078|-25.076|
8| 3%|206.306|8.226|
8| 4%|208.706|3.191|
8| 5%|213.129|-7.635|
8| 6%|186.461|-31.98|
8| 7%|184.826|-33.494|
8| 8%|174.231|-22.929|
8| 9%|181.43|-36.773|
7| 9|1%|2%|3%|4%|5%|6%|7%|8%|1%|NC|121|121|683|
7| 5|7%|9%|1%|8%|7%|NC|212|212|72|
6| ESTRATTO DI MAPPA AGGIORNATO|
8| 106*|184.8257184222|-33.4940143072|
8| 118*|187.6740591538|-30.8237131068|
8| 105*|188.5186784003|-30.0810459827|
8| 104*|182.7961341522|-26.0171230151|
8| 407*|181.2775760519|-27.3867053779|
8| 401*|179.9457928687|-28.6275714816|
7| 14|2%|3%|4%|5%|6%|106*|NC|AAA|121|652|
7| 0|118*|105*|104*|407*|401*|RC|
7| 0|8%|1%|2%|NC|
7| 10|401*|407*|104*|105*|118*|106*|RC|BBB|212|103|
7| 0|9%|1%|8%|401*|NC|
7| 10|106*|9%|1%|8%|401*|NC|BBB|212|103|
7| 0|407*|104*|105*|118*|106*|RC|

```

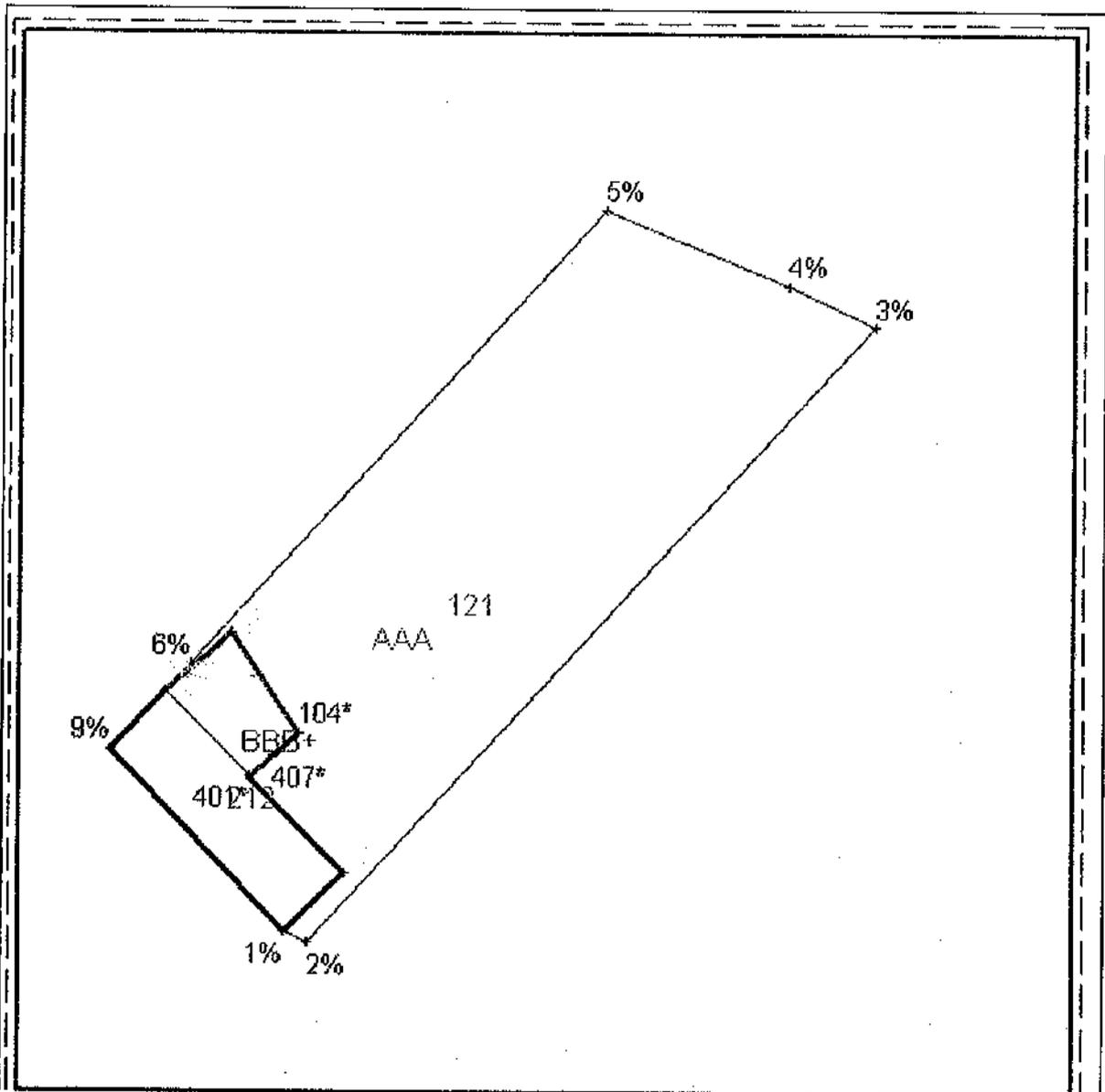
L'ESTRATTO DI MAPPA



LA GRAFICA IN PREGEO



LA GRAFICA DELL'ESTRATTO DI MAPPA AGGIORNATO



Estratto di Mappa 2004/260881

Coordinate del riquadro:

Codice del Comune ***

Vertice in Basso a Sinistra

Foglio ***

Nord: 161.29

Particella/e: ***

Est: -42.09

Scala dell'abbozzo 1: 320

Vertice in Alto a Destra

Nord: 223.44

Est: 20.06

7 - ESEMPIO DI TIPO MAPPALE CONTENENTE SOLO RIGHE 8

Il presente atto di aggiornamento è stato redatto con Estratto di Mappa (file .emp, .pgn) rilasciato dall' Ufficio di Alessandria. La cartografia catastale è Raster.

Trattandosi di tipo mappale "modesta entità" DM 28 del 28/01/1998 art 6 par. 1 lettera a (ampliamento inferiore al 50 % del corpo di fabbrica già in mappa) è stato redatto un libretto delle misure contenute unicamente e direttamente le coordinate (in sistema catastale) dei vertici delle nuove geometrie (ampliamento). I punti che individuano vertici di mappa preesistenti sono stati vettorializzati come PV.

Si ricorda che è sempre necessario indicare ALMENO DUE PV (indipendentemente dalla tipologia dell'atto di aggiornamento) che possono essere (come in questo caso) vertici di contorni.

Le coordinate dell'ampliamento sono state desunte PRIMA di compilare il libretto Pregeo, in ambiente CAD, ove era stata inserita la mappa opportunamente georeferenziata e sulla quale è stato riportato l'ampliamento con misure comunque assunte in loco.

Trattandosi di tipo mappale "Modesta Entità" NON è necessario fornire punti ALTIMETRICI (Disposizione operativa Pregeo 8, capitolo 3.2 paragrafo 10).

Si deve comunque redarre la Proposta di Aggiornamento.

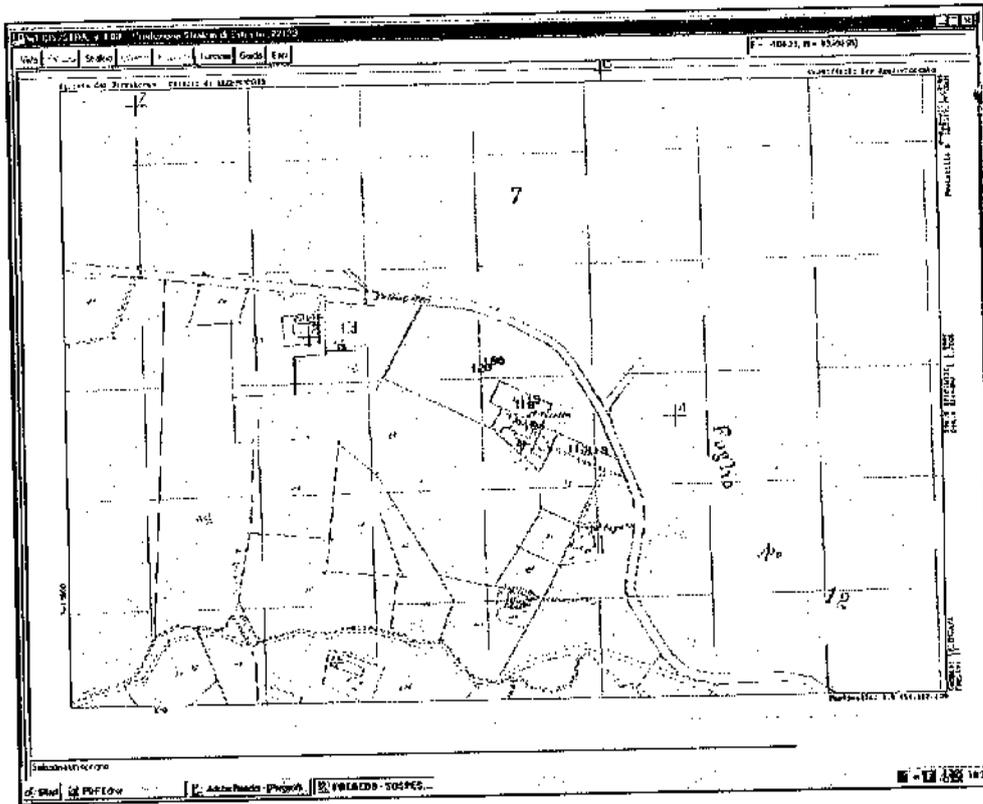
IL LIBRETTO DELLE MISURE

```
0|26072004|200|L570A|0110|154|NNNN CCCCC|GEOMETRA|ALESSANDRIA|
9|100|100|100|350|8.00-G,Stda 3.08|TM|Nota: |
6|tipo mappale in deroga circ. 2/88|
6|ampliamento fabbricato inferiore al 50% esistente|
8|1|12947.804|350.158|sf|
8|2|12943.218|359.614|sf|
8|3|12937.952|345.176|sf|
8|4|12932.969|355.084|sf|
8|5|12947.766|361.624|sf|
8|6|12952.787|352.480|sf|
6|contorno fabbricato|
7|7|6|1|3|4|2|NC|
7|0|5|6|RC|
6|punti vertice|
7|1|1|PV|
7|1|2|PV|
7|1|3|PV|
7|1|4|PV|
7|1|6|PV|
6|
6| ***** Relazione Tecnica *****
6| Tipo mappale per modesta entita'.
6| Ampliamento fabbricato inferiore al 50% dell'esistente.
6| Le coordinate sono state desunte dalla mappa wegis sul prolungamento
6| dei lati del fabbricato esistente accertato in mappa.
6| ***** Fine Relazione *****
6|Dati per aggiornare il D.B. Censuario dell'Ufficio Tecnico Erariale|
6|3SPC |002|
6|O|154 |000| | |000000910|SN| | |282| |
6|V|154 |000| | |000000910|SN| | |282| |
6|ESTRATTO DI MAPPA|
8|1%|12937.895|345.01|
8|2%|12932.72|342.386|
```

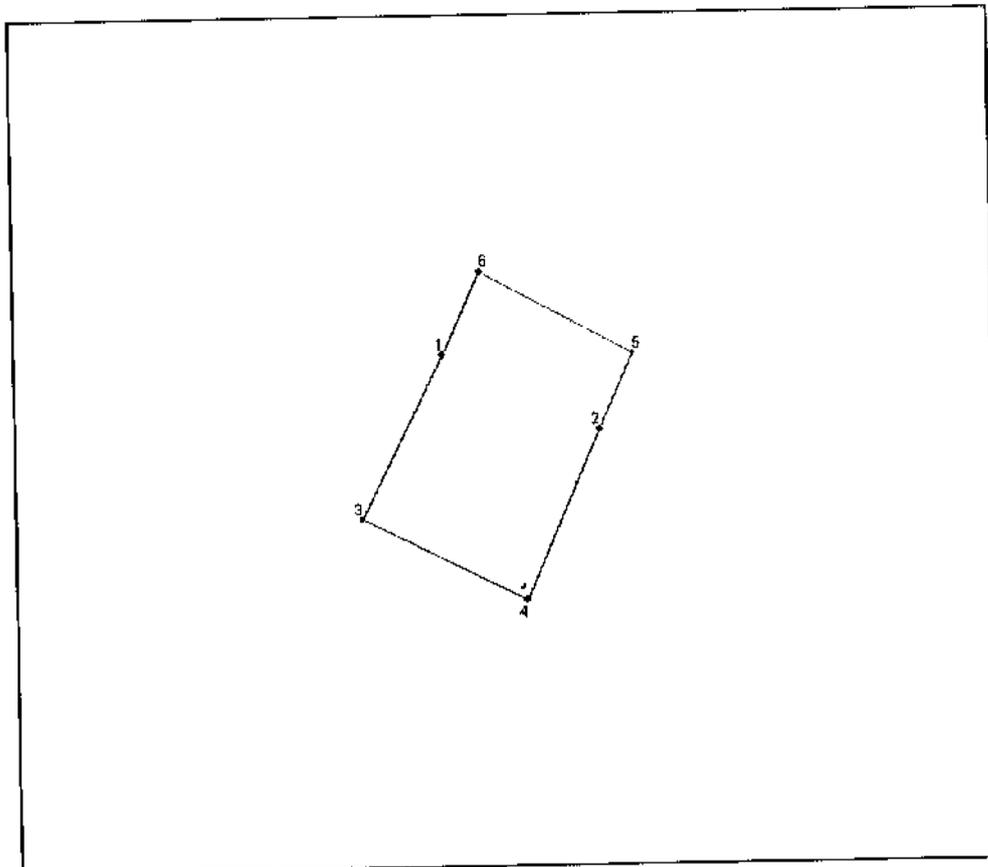
Comitato regionale dei Collegi dei Geometri del Piemonte - Commissione Catasto e Topografia

8|3%|12926.196|355.519|
 8|4%|12936.155|360.355|
 8|5%|12949.108|366.954|
 8|6%|12955.759|352.972|
 8|7%|12972.986|318.151|
 8|8%|12955.85|307.587|
 8|9%|12951.873|316.141|
 8|10%|12957.057|319.004|
 8|11%|12954.234|324.782|
 8|12%|12951.834|330.014|
 8|13%|12950.289|329.33|
 8|14%|12948.096|333.915|
 8|15%|12949.496|334.621|
 8|16%|12945.91|341.678|
 8|17%|12955.868|346.611|
 8|18%|12953.095|352.177|
 8|19%|12947.781|349.567|
 8|20%|12943.217|359.394|
 8|21%|12933.207|354.865|
 8|22%|12957.911|342.551|
 8|23%|12955.769|341.517|
 8|24%|12959.573|333.696|
 8|25%|12956.945|332.493|
 8|26%|12959.454|327.5|
 8|27%|12967.683|326.5|
 8|28%|12962.945|324.157|
 8|29%|12961.252|327.492|
 8|30%|12965.99|329.835|
 7|20|1%|2%|3%|4%|5%|6%|7%|8%|9%|10%|NC|154|154|924|
 7|0|11%|12%|13%|14%|15%|16%|17%|18%|19%|1%|NC|
 7|5|20%|19%|1%|21%|20%|NC|154+|154+|119|
 7|13|17%|22%|23%|24%|25%|26%|11%|12%|13%|14%|NC|154+|154+|166|
 7|0|15%|16%|17%|NC|
 7|5|27%|28%|29%|30%|27%|NC|154+|154+|20|
 6|ESTRATTO DI MAPPA AGGIORNATO|
 8|6*|12953.0950000016|352.1769999992|
 8|2*|12943.2170000002|359.3939999994|
 8|5*|12947.9587934954|361.3056487848|
 7|20|1%|2%|3%|4%|5%|6%|7%|8%|9%|10%|NC|154|154|924|
 7|0|11%|12%|13%|14%|15%|16%|17%|6*|19%|1%|NC|
 7|13|17%|22%|23%|24%|25%|26%|11%|12%|13%|14%|NC|154+|154|166|
 7|0|15%|16%|17%|NC|
 7|5|27%|28%|29%|30%|27%|NC|154+|154|20|
 7|7|2*|5*|6*|RC|154+|154|178|
 7|0|19%|1%|21%|2*|NC|

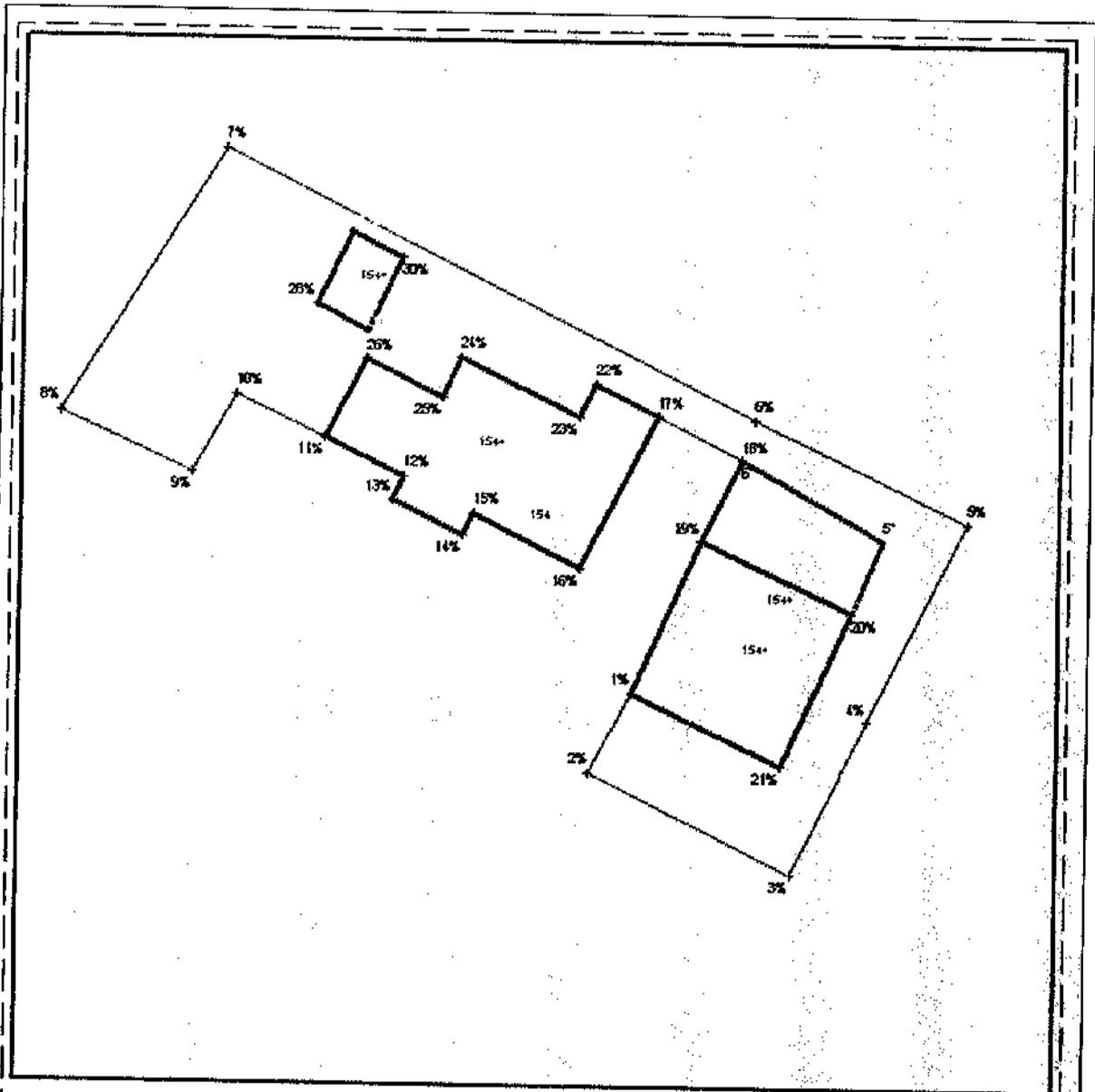
L'ESTRATTO DI MAPPA



LA GRAFICA IN PREGEO



LA GRAFICA DELL'ESTRATTO DI MAPPA AGGIORNATO



Estratto di Mappa 2004/200

Codice del Comune ***

Foglio ***

Particella/e: ***

Scala dell'abozzo 1: 350

Coordinate del riquadro:

Vertice in Basso a Sinistra

Nord: 12912.23

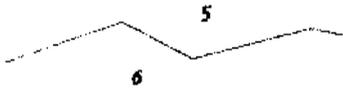
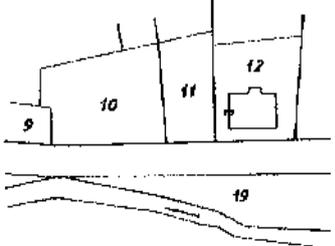
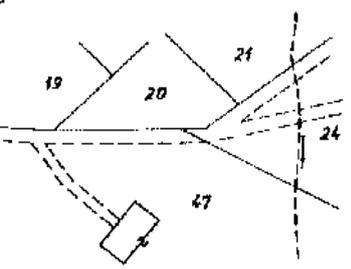
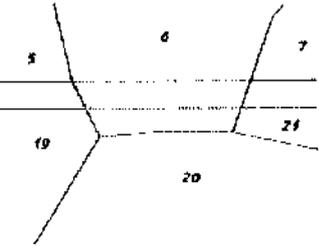
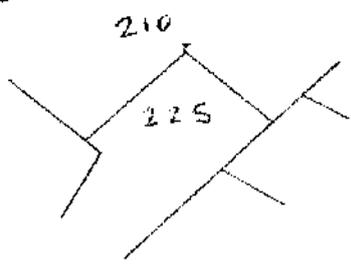
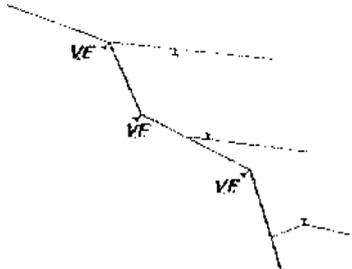
Est: 305.07

Vertice in Alto a Destra

Nord: 12960.13

Est: 372.97

8 - FORMAZIONE DELLE MAPPE CATASTALI ED IMPIEGO DEI RELATIVI SEGNI CONVENZIONALI

LINEA CONTINUA, TRATTEGGIATA, LINEA PUNTEGGIATA		
<p>Figura 1a</p>  <p>Linea continua, spessore mm 0,12 per la scala 1:4000 e mm 0,16 per le scale 1:2000, 1:1000 ed 1:1500.</p>	<p>Figura 1b</p>  <p>Esempio di rappresentazione di particelle e di particolarità topografiche con linea continua.</p>	<p>Figura 2a</p>  <p>Linea tratteggiata: spessore mm 0,12 per la scala 1:4000 e mm 0,16 per le scale 1:2000, 1:1000, 1:500 - Lunghezza del tratto mm 2 intervalli mm 0,5.</p>
<p>Figura 2b</p>  <p>Esempio di rappresentazione di particolarità topografiche con linea tratteggiata.</p>	<p>Figura 3a</p>  <p>Linea punteggiata.</p>	<p>Figura 3b</p>  <p>Esempio di rappresentazione di particolarità topografiche con linea punteggiata.</p>
TERMINI DI PROPRIETA', di zone soggette a vincoli. TERMINI TERRITORIALI		
<p>Figura 4</p>  <p>Termine di proprietà: altezza stelo m 1, lunghezza testa mm 1, spessore linea mm 0,16.</p>	<p>Figura 5</p>  <p>Termini di zone soggette a vincoli speciali: - S.M. Servitù militare - V.F. Vincolo forestale - C.D. Consorzio di difesa C.S. Consorzio di scolo C.B. Consorzio di bonifica.</p>	

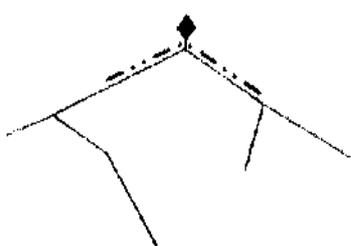
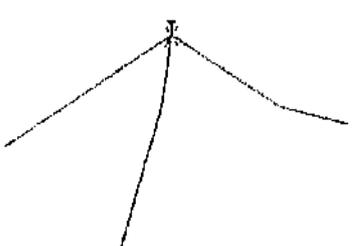
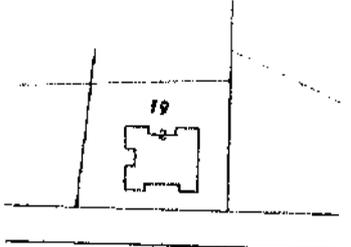
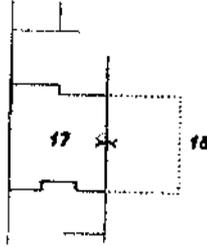
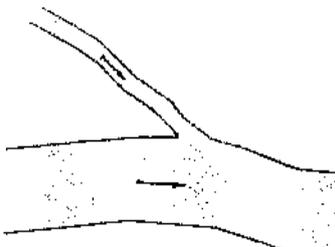
<p>Figura 6</p>  <p>Termine di confine territoriale: diagonali del rombo mm 2,5 x 2, larghezza del gambo mm 0,16, lunghezza mm 0,5.</p>	<p>Figura 7</p>  <p>Segnale di confine costituito da croce o altra specie di incisione su roccia: (Segno convenzionale di termine combinato con crocette aventi i bracci mm 1 tracciati fino a mm 0,5 dal piede del segno convenzionale).</p>	
<p>SEGNI CONVENZIONALI DI GRAFFA, DI UNIONE, DI GALLEGGIANTE, SEGNO DI SCORRIMENTO DELLE ACQUE</p>		
<p>Figura 8</p>  <p>Segno convenzionale di graffa: dimensioni mm 2 x 1.</p>	<p>Figura 9</p>  <p>Segno convenzionale d'unione: lunghezza mm 3 tratto interno mm 2.</p>	<p>Figura 10</p>  <p>Segno convenzionale di costruzione galleggiante: altezza mm 3 larghezza mm 2.</p>
<p>Figura 11</p>  <p>Segno convenzionale di senso di scorrimento delle acque: linea larga mm 0,16, lunga mm 7 per corsi d'acqua importanti e mm 5 per quelli secondari.</p>		
<p>SEGNI CONVENZIONALI DI TRIGONOMETRICO E DI POLIGONOMETRICO</p>		
<p>Figura 12a</p>  <p>Segno convenzionale di punto trigonometrico: Triangolo equilatero con lati di mm 2,5.</p>	<p>Figura 12b</p>  <p>Trigonometrico costituito da asse di campanile.</p>	<p>Figura 12c</p>  <p>Trigonometrico costituito da spigolo di fabbricato.</p>

Figura 12d



Trigonometrico costituito da termine di confine.

Figura 13



Segno convenzionale di punto poligonometrico su termine o altro elemento stabile.

RAPPRESENTAZIONE DI SUPERFICI OCCUPATE DA ACQUE

Figura 14



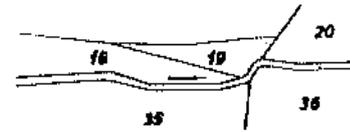
Alveo di corso d'acqua pubblica (a-b livello medio della piena ordinaria).

Figura 15



Alveo con argini.

Figura 16



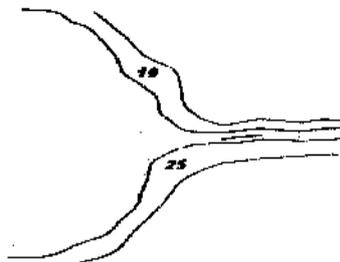
Corso d'acqua di limitata larghezza grafica: il segno di freccia è disegnato lateralmente all'alveo.

Figura 17



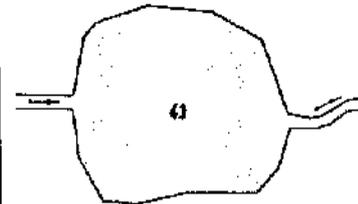
Linea costiera del mare, raggiunta dall'alta marea ordinaria con zone adiacenti: lido, spiaggia e scogli di pertinenza del demanio pubblico.

Figura 18

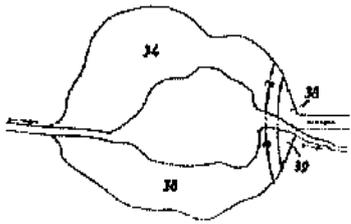
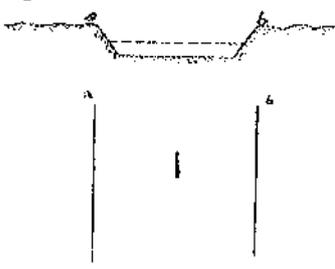
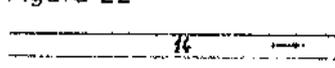
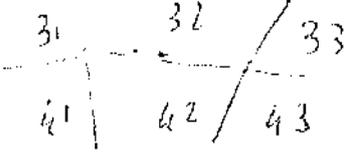
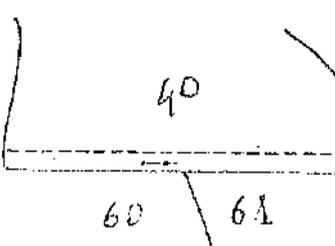
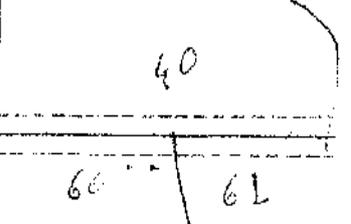
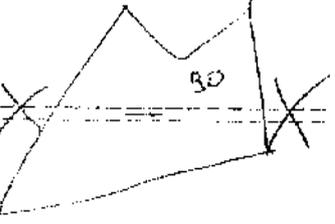
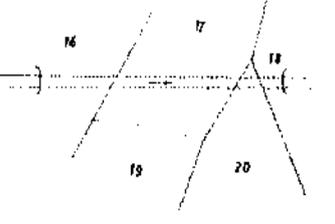
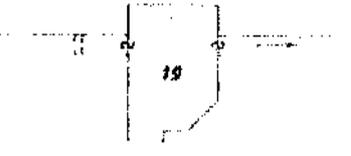
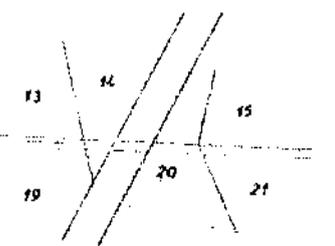


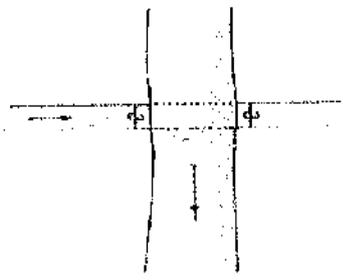
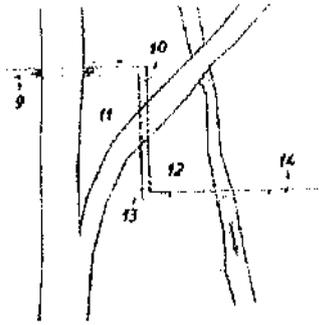
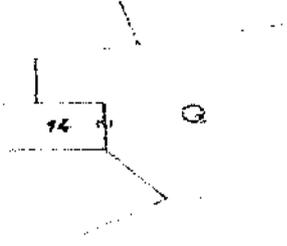
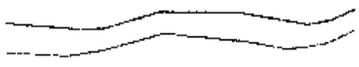
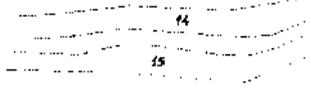
Limite di specchio d'acqua naturale corrispondente alla curva di livello a quota uguale a quella di sbocco. Le aree adiacenti rappresentate dal massimo flutto costituiscono separate particelle contornate da linea continua.

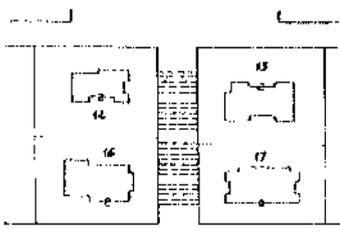
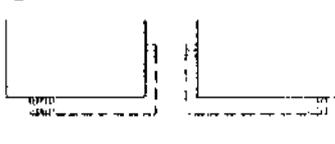
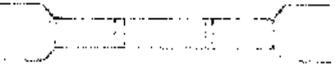
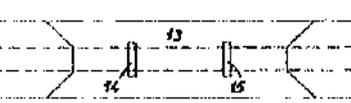
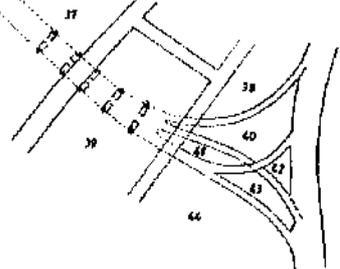
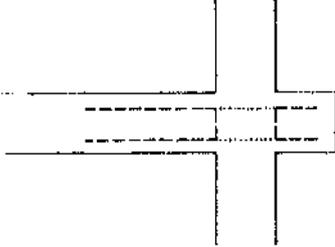
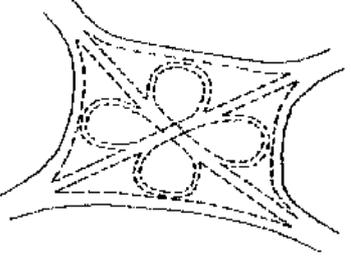
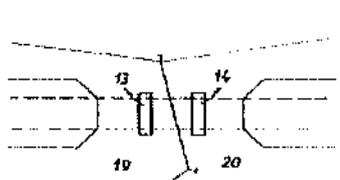
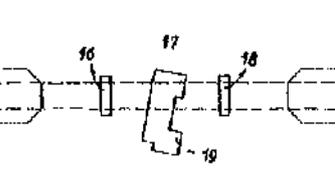
Figura 19

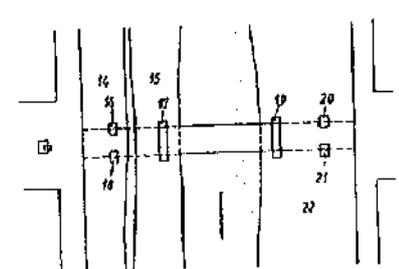
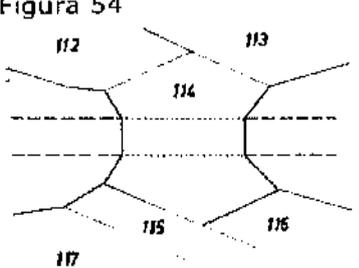
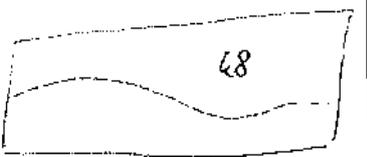
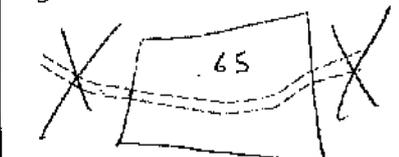
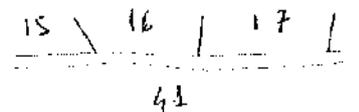
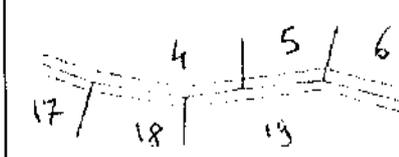
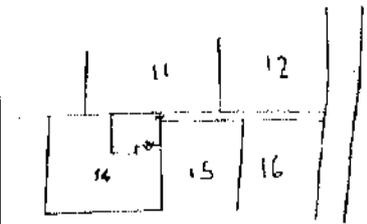
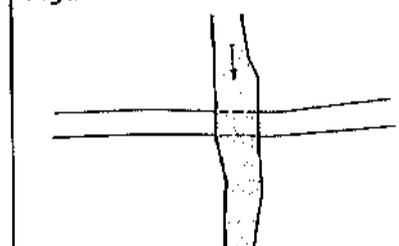
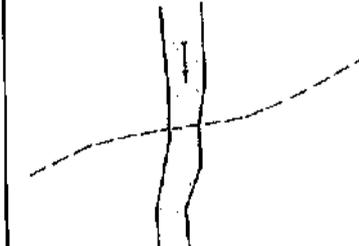
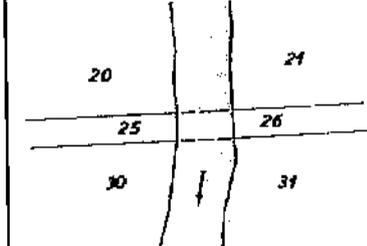


Lago artificiale rappresentato con la linea corrispondente al livello di massimo invaso.

<p>Figura 20</p>  <p>Lago artificiale nel cui interno è compresa la superficie di preesistente lago naturale e di immissario ed emissario.</p>	<p>Figura 21</p>  <p>Canale artificiale per la condotta delle acque rappresentato con la linea corrispondente alla sommità delle sponde.</p>	<p>Figura 22</p>  <p>Canale artificiale.</p>
<p>Figura 23</p>  <p>Corso d'acqua e canale di larghezza grafica inferiore a mm 0,5 costituita limite di particella.</p>	<p>Figura 24</p>  <p>Corso d'acqua e canale di larghezza grafica inferiore a mm 0,5 che non scorre lungo limite di particella.</p>	<p>Figura 25</p>  <p>Canale di larghezza grafica superiore a mm 0,5 che costeggia una particella.</p>
<p>Figura 26</p>  <p>Canale di larghezza grafica superiore a mm 0,5 che divide due particelle.</p>	<p>Figura 27</p>  <p>Canale di larghezza grafica superiore a mm 0,5 che attraversa una particella.</p>	<p>Figura 28</p>  <p>Canale di larghezza grafica superiore a mm 0,5 coperto ma rilevabile.</p>
<p>Figura 29</p>  <p>Canale industriale con opificio. L'opera di regolazione è rappresentata con doppia linea tratteggiata.</p>	<p>Figura 30</p>  <p>Canale maestro pensile su aree particellari di proprietà altrui e su strada pubblica.</p>	<p>Figura 31</p>  <p>Canale maestro pensile su corso d'acqua pubblica.</p>

<p>Figura 32</p>  <p>Canale maestro che attraversa con tomba a sifone un corso d'acqua pubblica.</p>	<p>Figura 33</p>  <p>Canale artificiale con tratto in tombino sotto strada e tratti pensili su strada, su terreno a coltura e su corso d'acqua.</p>	<p>Figura 34</p>  <p>Serbatoio scoperto.</p>
<p>Figura 35</p>  <p>Vasca, abbeveratoio o fontanile.</p>	<p>Figura 36</p>  <p>Fontana.</p>	<p>Figura 37</p>  <p>Pozzo.</p>
<p>RAPPRESENTAZIONE DELLE STRADE</p>		
<p>Figura 38</p>  <p>Strada pubblica (statale, provinciale, comunale, vicinale).</p>	<p>Figura 39</p>  <p>Sede stradale con scarpata di larghezza grafica superiore a mm 3 produttive di reddito.</p>	<p>Figura 40</p>  <p>Sede stradale sulla quale il piano viabile si conserva di larghezza costante a distanza grafica di almeno mm 2 dai limiti della sede. I margini del piano viabile sono segnati da linea tratteggiata.</p>

<p>Figura 41</p>  <p>Sede stradale con tratto a rampa.</p>	<p>Figura 42</p>  <p>Sede stradale a scalinata.</p>	<p>Figura 43</p>  <p>Esempio di sede stradale con altre banchine.</p>
<p>Figura 44</p>  <p>Sede stradale con tratto a tornante.</p>	<p>Figura 45</p>  <p>Sede stradale con tratto del piano viabile a tornante.</p>	<p>Figura 46</p>  <p>Viadotto su terreno proprio improduttivo di reddito.</p>
<p>Figura 47</p>  <p>Viadotto su terreno proprio produttivo di reddito.</p>	<p>Figura 48</p>  <p>Sistema stradale con tratti sopraelevati.</p>	<p>Figura 49</p>  <p>Esempio di raccordo di strade a differenti livelli.</p>
<p>Figura 50</p>  <p>Esempio di svincolo a quadrifoglio.</p>	<p>Figura 51</p>  <p>Viadotto stradale su terreno non appartenente alla strada.</p>	<p>Figura 52</p>  <p>Viadotto stradale su terreno non appartenente alla strada e su fabbricati.</p>

<p>Figura 53</p>  <p>Viadotto stradale che sorpassa una strada, terreni asciutti ed un alveo di fiume.</p>	<p>Figura 54</p>  <p>Strada pubblica in galleria.</p>	<p>Figura 55</p>  <p>Mulattiera o sentiero di larghezza grafica inferiore a mm 1.</p>
<p>Figura 56</p>  <p>Strada privata appartenente al possessore del terreno attraversato e avente larghezza grafica non inferiore a mm 1.</p>	<p>Figura 57</p>  <p>Strada privata di larghezza grafica non inferiore a mm 1 che costeggia un limite di particella.</p>	<p>Figura 58</p>  <p>Strada privata a limite di particella e di larghezza grafica inferiore a mm 1 (a scopo indicativo si segna una tratteggiata parallela al limite di particella ed a distanza di 1/2 mm).</p>
<p>Figura 59</p>  <p>Strada privata di larghezza grafica superiore a mm 1 che separa particelle appartenenti a possessori diversi.</p>	<p>Figura 60</p>  <p>Strada privata di larghezza grafica inferiore a mm 1 che separa particelle appartenenti a possessori diversi (a scopo indicativo si segnano due tratteggiata parallele al limite di particella ed a distanza di 1/2 mm).</p>	<p>Figura 61</p>  <p>Strada privata non appartenente ai possessori dei terreni fronteggiati.</p>
<p>INCROCI DI STRADE PUBBLICHE E PRIVATE CON ACQUE ESENTI DA ESTIMO</p>		
<p>Figura 62</p>  <p>Attraversamento a livello (guado) di corso d'acqua con strada pubblica rappresentata con doppia linea continua.</p>	<p>Figura 63</p>  <p>Attraversamento a livello (guado) di corso d'acqua con sentiero pubblico.</p>	<p>Figura 64a</p>  <p>Attraversamento a livello di corso d'acqua con strada privata: - Strada rappresentata fuori dell'alveo con doppia linea continua;</p>

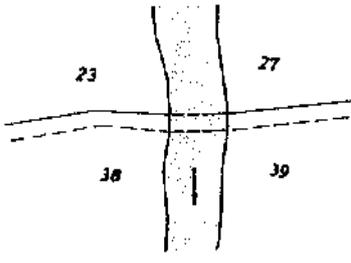
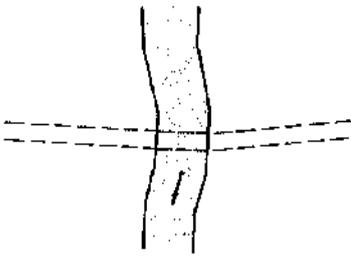
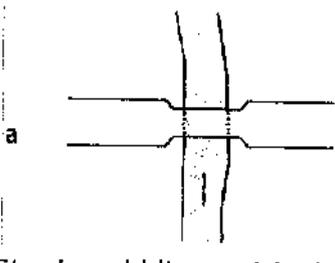
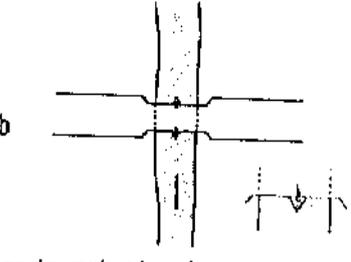
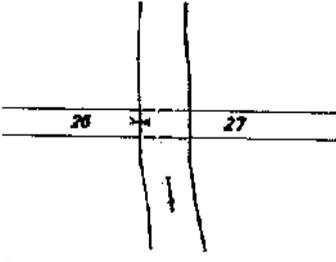
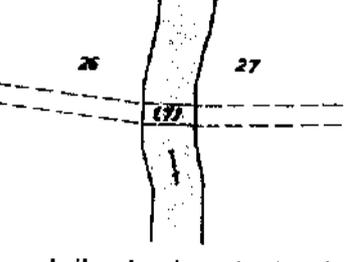
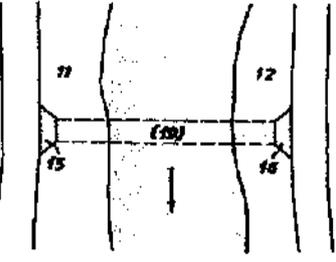
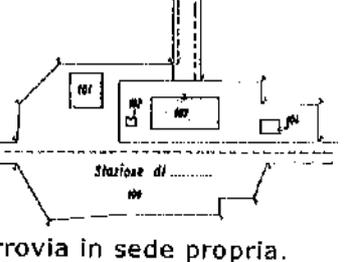
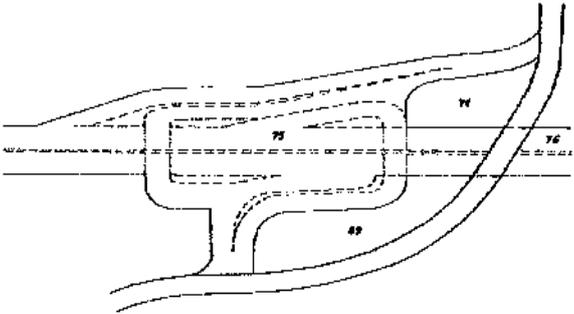
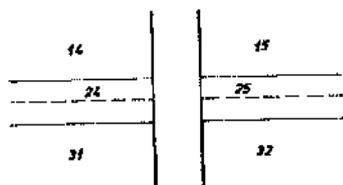
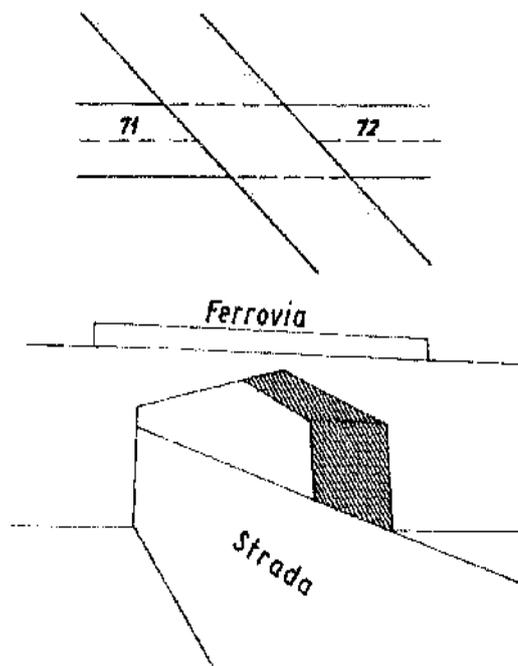
<p>Figura 64b</p>  <p>- Strada rappresentata fuori dell'alveo con una linea continua ed una tratteggiata;</p>	<p>Figura 64c</p>  <p>- Strada rappresentata fuori dell'alveo con due linee tratteggiate.</p>	<p>Figura 65</p>  <p>Strada pubblica o vicinale che sorpassa un corso d'acqua naturale (o un canale maestro) con ponte o tombino.</p>
<p>Figura 66</p>  <p>Strada privata che sorpassa un corso d'acqua (o canale maestro) con ponte o tombino.</p>	<p>Figura 66a</p>  <p>Caso della strada privata che costituisce separata particella.</p>	
<p>Figura 66b</p>  <p>Caso della strada privata che non costituisce separata particella.</p>	<p>Figura 66c</p>  <p>Caso del ponte soggetto a pedaggio.</p>	
<p>RAPPRESENTAZIONE DELLE FERROVIE E DELLE AUTOSTRADE</p>		
<p>Figura 67</p>  <p>Ferrovia in sede propria. Rappresentazione della sede.</p>	<p>Figura 68</p>  <p>Rappresentazione di sede autostradale.</p>	

Figura 69



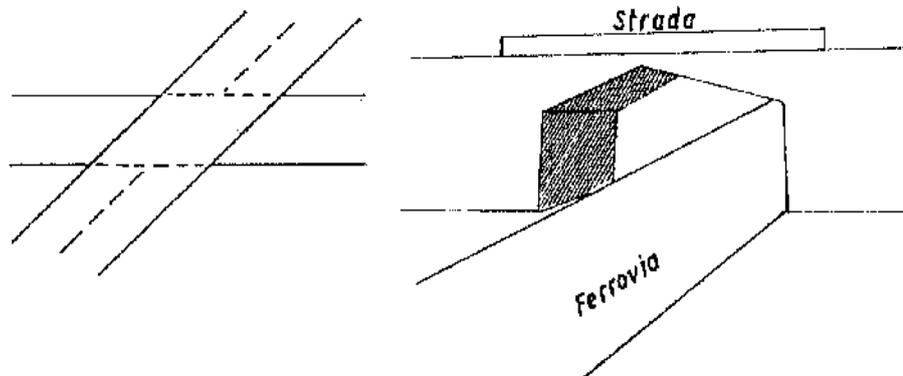
Attraversamento a livello di ferrovia con strada pubblica.

Figura 70a



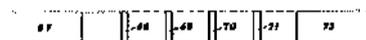
Attraversamento a livello diverso di ferrovia con strada pubblica.
a) ferrovia che sovra passa la strada;

Figura 70b



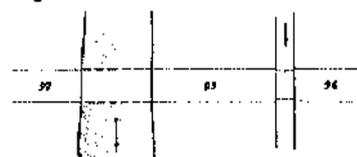
b) strada che sovra passa la ferrovia.

Figura 71



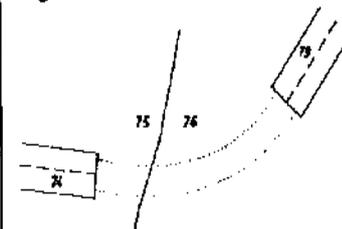
Viadotto ferroviario (o autostradale).

Figura 72



Ferrovia (o autostrada) che attraversa un corso di acqua naturale od un canale maestro.

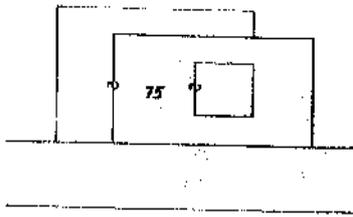
Figura 73



Ferrovia (o autostrada) in galleria.

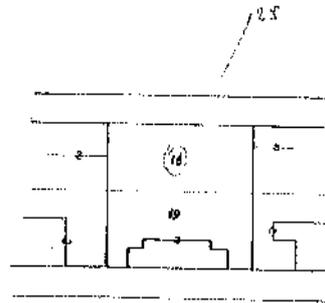
RAPPRESENTAZIONE DI FABBRICATI E DI ALTRE COSTRUZIONI

Figura 74



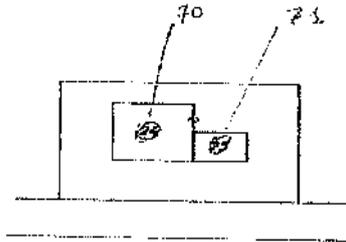
Particella edilizia costituita da fabbricato (comprendente una o più unità immobiliari) e da due attinenze non disgiunte.

Figura 75



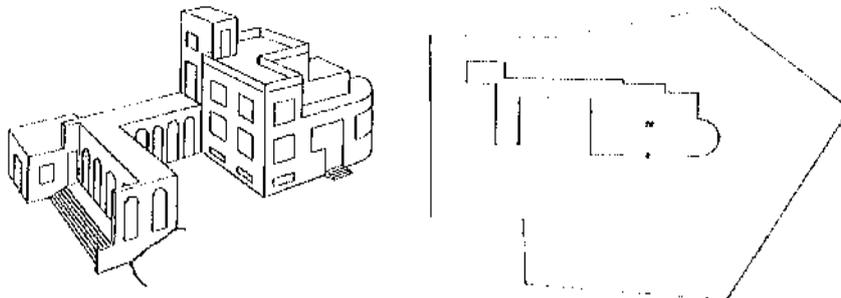
Particella edilizia (19) costituita da fabbricato e da attinenza scoperta non disgiunta.
N.B. - La particella 28 oggetto dei medesimi diritti di proprietà esistenti sulla particella 19, assume diverso numero perché non costituisce attinenza del fabbricato, essendo un distinto lotto di suolo edificatorio.

Figura 76



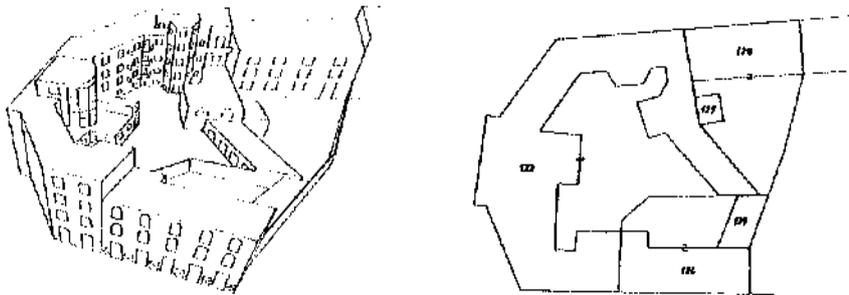
Fabbricato (comprendente una o più unità immobiliari) con attinenza scoperta non disgiunta (particella edilizia 70) ed attinenza coperta non disgiunta avente caratteristiche architettoniche o costruttive proprie (separata particella edilizia 71)

Figura 77



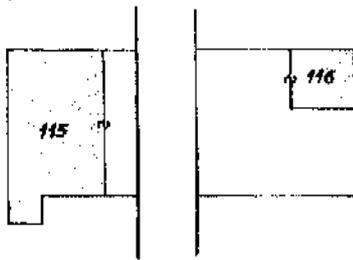
Particella edilizia rappresentativa di una costruzione composta da vari corpi di fabbricati aventi caratteristiche architettoniche uniformi, e da attinenza scoperta non disgiunta.

Figura 78



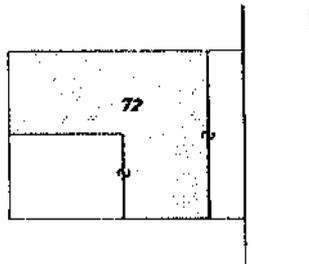
Costituzione di particelle edilizie in base alle caratteristiche costruttive.
(La particella 123 corrisponde ad un fabbricato composto di un corpo principale e vari corpi secondari aventi tutti le medesime caratteristiche costruttive. La particella 124 con la 127 corrisponde a fabbricato composto di un corpo principale e da un corpo secondario non disgiunto avente invece caratteristiche costruttive diverse. Le particelle 125 e 126 infine corrispondono a fabbricato e ad attinenza coperta disgiunta).

Figura 83



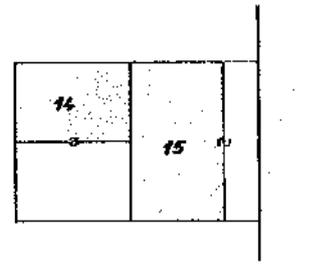
Complesso comprendente una sola unità immobiliare rappresentata con due particelle edilizie, la 115 relativa al fabbricato principale ed attinenza scoperta non disgiunta, la 116 relativa ad attinenza scoperta disgiunta ed attinenza coperta.

Figura 84



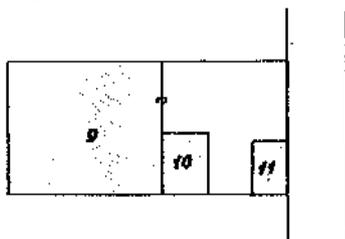
Complesso costituito da fabbricato, avente uniformi caratteristiche architettoniche e costruttive, e relative attinenze scoperte non disgiunte. Il complesso, comprendente una o più unità immobiliari, è rappresentato con una sola particella edilizia.

Figura 85



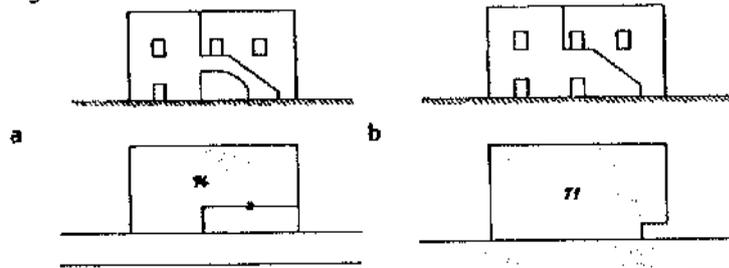
Complesso comprendente una sola unità immobiliare costituito da due fabbricati (aventi diverse caratteristiche architettoniche e costruttive) e relative attinenze scoperte non disgiunte; è rappresentato come due particelle edilizie.

Figura 86



Complesso costituito da fabbricato principale (9) e relativa attinenza scoperta non disgiunta, da una attinenza coperta disgiunta (11) e da altra non disgiunta (10) ma aventi caratteristiche architettoniche o costruttive proprie. Il complesso, comprendente una o più unità immobiliari, è rappresentato con tre particelle edilizie.

Figura 87



Diversa rappresentazione di fabbricati con scala esterna, a seconda della esistenza (b) o meno (a) di locali sottoscala.

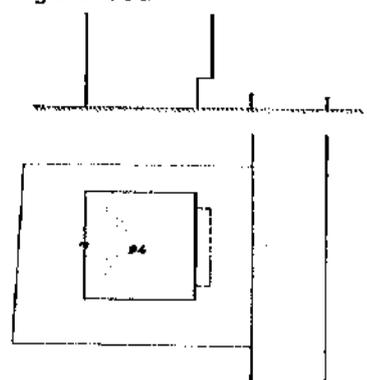
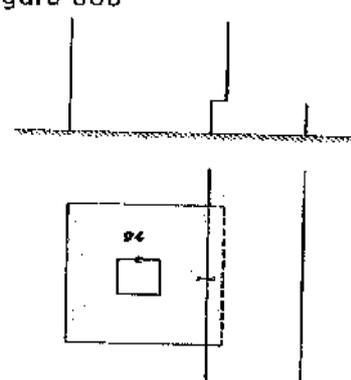
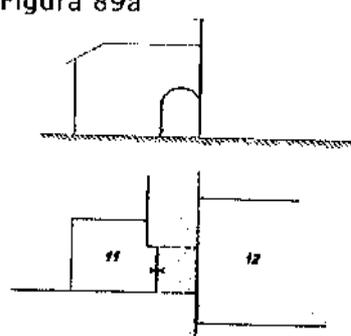
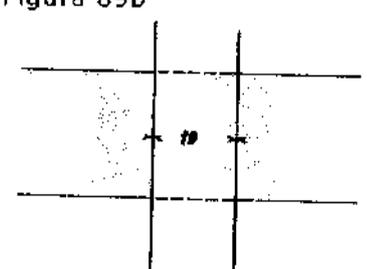
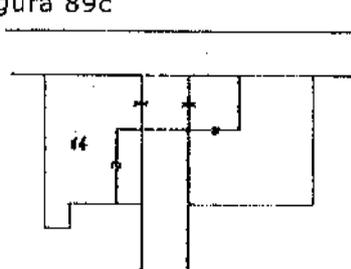
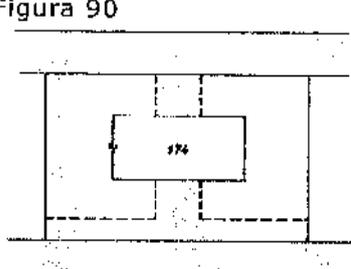
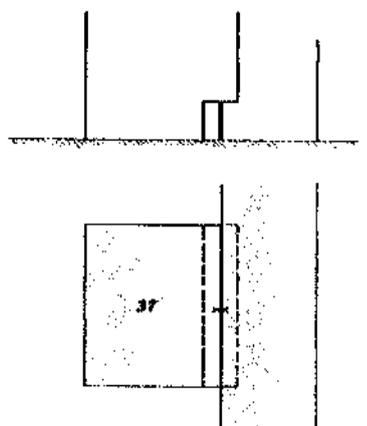
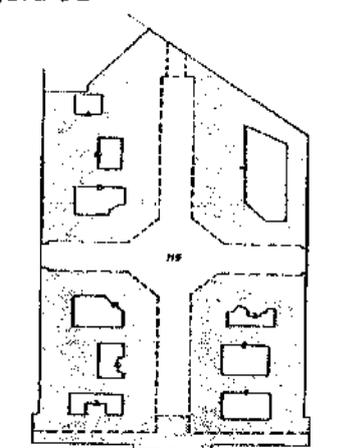
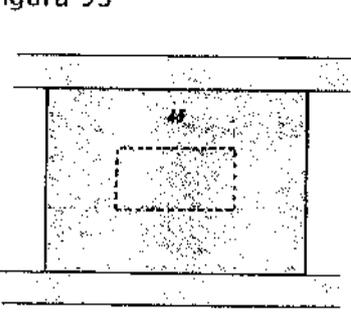
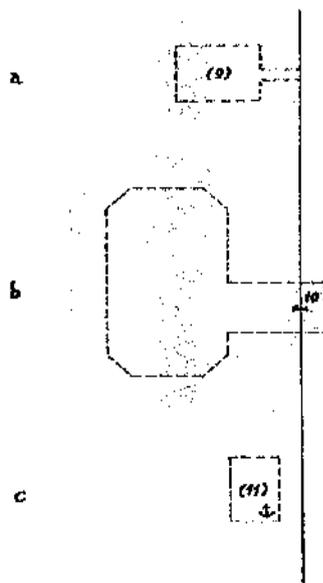
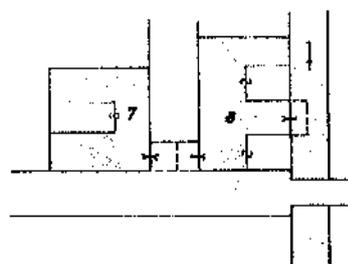
<p>Figura 88a</p>  <p>Fabbricati con bow-windows o corpi aggettanti similari. a) su attinenza scoperta dello stesso fabbricato.</p>	<p>Figura 88b</p>  <p>b) su area pubblica.</p>	<p>Figura 89a</p>  <p>Fabbricati che si stendono in parte sopra ad area diversamente rappresentate: a) fabbricato con una sola porzione su area propria ed altra estesa su area pubblica.</p>
<p>Figura 89b</p>  <p>b) fabbricato che attraversa un'area pubblica.</p>	<p>Figura 89c</p>  <p>c) complesso costituito da fabbricato che si estende parzialmente sopra area pubblica e da attinenza scoperta non disgiunta; si rappresenta come unica particella edilizia</p>	<p>Figura 90</p>  <p>Fabbricato con portico a passaggio soggetti a servitù pubblica.</p>
<p>Figura 91</p>  <p>Fabbricato con portico soggetto a servitù pubblica e corpo aggettante su area pubblica.</p>	<p>Figura 92</p>  <p>Fabbricato con portico e con passaggio, aperti al pubblico, coperti con volte vetrate (Galleria cittadina).</p>	<p>Figura 93</p>  <p>Fabbricato con cortile interno coperto a p.t. ed occupato da locale (per negozio, cinema e simili).</p>

Figura 94



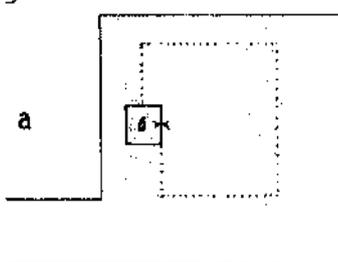
Fabbricati che esistono su acqua pubblica.
 a) e b) fissi al suolo per mezzo di fondazioni;
 c) galleggiante, ma assicurato a punti fissi del suolo.

Figura 95



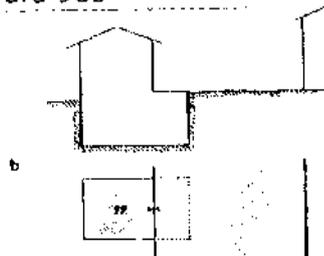
Fabbricati (7 e 8) che si estendono parzialmente su porzioni contigue di un'area pubblica. (L'8 si estende anche parzialmente su acqua pubblica)

Figura 96a



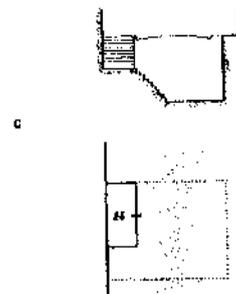
Fabbricati che si estendono sotto area pubblica.
 a) solo in parte esteso sotto area pubblica ed unito a particella edilizia costituita da piccola costruzione fuori terra.

Figura 96b



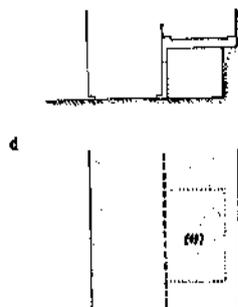
b) solo in parte esteso sotto area pubblica ed unito a particella edilizia costituita da grande costruzione fuori terra.

Figura 96c



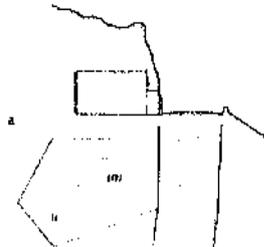
c) interamente sottostante ad area pubblica ed unito a particella non edificata dalla quale ha accesso in piano orizzontale.

Figura 96d



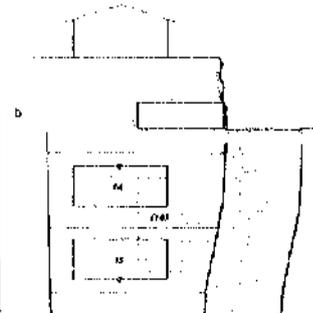
d) interamente sottostante ad area pubblica con accesso in piano verticale sempre da area pubblica.

Figura 97a



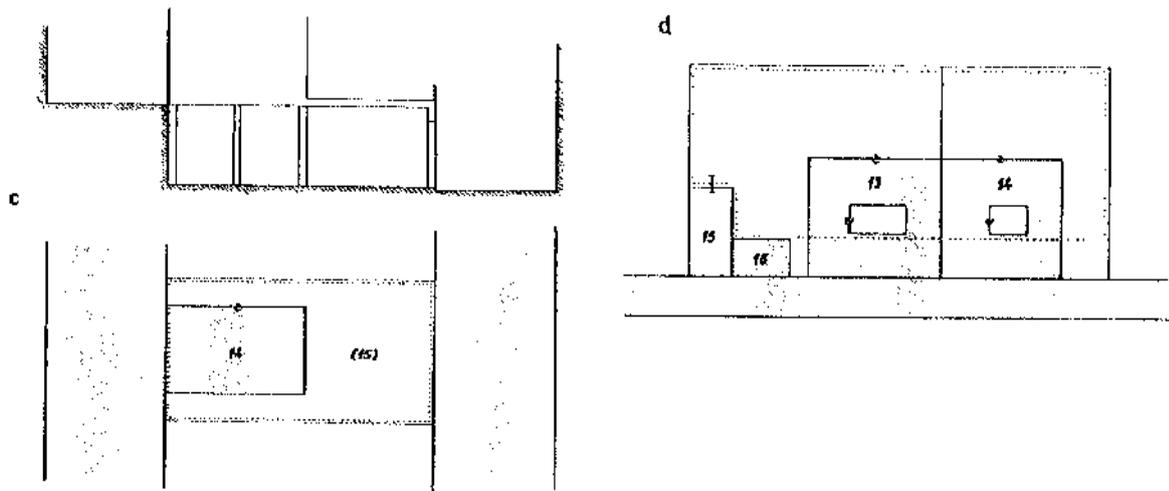
Fabbricati sottostanti ad aree diversamente censite.
 a) fabbricato sottostante a particella sottoposta a coltura ed iscritta al catasto terreni (ovvero a particella al N.C.E.U. come attinenza scoperta disgiunta)

Figura 97b



b) fabbricato sottostante a più particelle edilizie (fabbricati e relative attinenze scoperte).

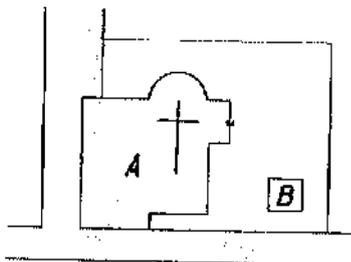
Figura 97c/d



c) fabbricato sottostante a particella edilizia costituita da costruzione e relativa attinenza scoperta. (Il fabbricato - da accertare separatamente - si estende sotto l'intera area della particella edilizia).

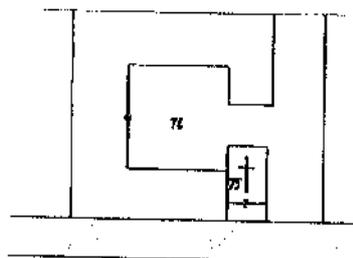
d) fabbricato sottostante a parte della area di pertinenza di due particelle edilizie (13 e 14, ciascuna costituita da costruzione e relativa attinenza scoperta), esso è unito alla rispettiva attinenza scoperta 15.

Figura 98



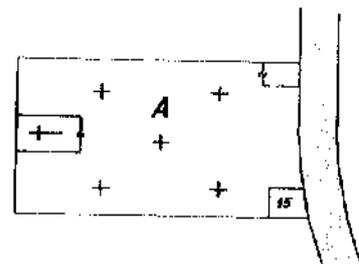
Costruzione destinata a culto cristiano segnata col simbolo della croce e contraddistinta da lettera perché aperta al pubblico. Il campanile isolato sul sagrato è contraddistinto da altra lettera.

Figura 99



Oratorio privato (75) segnato col simbolo della croce e contraddistinto da croce (un altro numero (74) contraddistingue la costruzione adiacente destinata a scuola, convitto, comunità, ecc.).

Figura 100



Cimitero cristiano indicato con i simboli delle croci e contraddistinto da lettera.

Figura 101



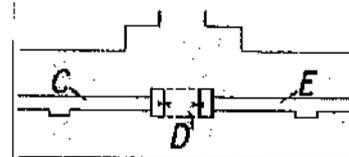
Edicola monumentale graffata alla strada su cui sorge.

Figura 102

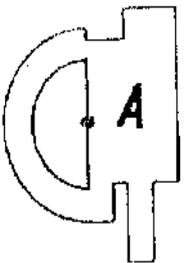
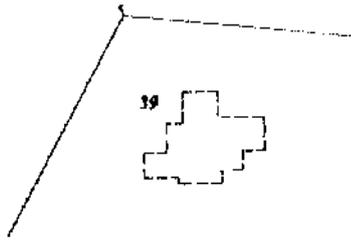
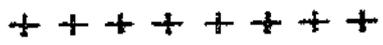
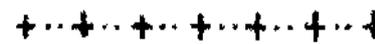


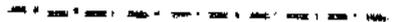
Muro di sostegno graffato al fondo contiguo appartenente allo stesso proprietario.

Figura 103



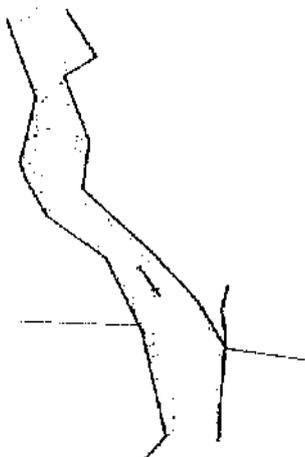
Mura di cinta urbana con antica porta d'ingresso.

<p>Figura 104</p>  <p>Ruderi antichi costituenti monumento nazionale.</p>	<p>Figura 105</p>  <p>Fabbricato diruto appartenente al proprietario dei terreni adiacenti.</p>	
<p>SEGNI CONVENZIONALI PER FOGLI DI MAPPA</p>		
<p>Figura 106</p>  <p>Confine di Stato: spessore della linea mm 0,5, lunghezza del tratto mm 2,5, interasse fra le crocette mm 4.</p>	<p>Figura 107</p>  <p>Confine di regione: spessore della linea mm 0,4, lunghezza del tratto mm 2; interasse fra le crocette mm 3.</p>	<p>Figura 108</p>  <p>Confine di provincia: spessore della linea mm 0,4, lunghezza del tratto mm 2; interasse fra le crocette mm 6,5.</p>
<p>Figura 109</p>  <p>Confine di comune: spessore della linea mm 0,4, lunghezza del tratto mm 2,5, spazio da tratto a tratto mm 4,5.</p>	<p>Figura 110</p>  <p>Confine contestato di comune: come al precedente con soppressione di tratti alterni.</p>	
<p>Figura 111</p>  <p>Limite di foglio: spessore della linea mm 0,75, lunghezza del tratto mm 5, spazio da tratto a tratto mm 2.</p>		<p>Figura 112</p>  <p>Limite di sezione: spessore della linea mm 0,4, lunghezza del tratto mm 2,5, spazio da tratto a tratto mm 2.</p>
<p>SEGNI CONVENZIONALI PER I QUADRI D'UNIONE</p>		
<p>Figura 113</p>  <p>Confine di stato: spessore della linea mm 0,4, lunghezza del tratto mm 1,5, interasse fra le crocette mm 2,5.</p>	<p>Figura 114</p>  <p>Confine di regione: spessore della linea mm 0,4, lunghezza del tratto mm 1,5, interasse fra le crocette mm 4,5.</p>	<p>Figura 115</p>  <p>Confine di provincia: spessore della linea mm 0,4, lunghezza del tratto mm 1,5, interasse fra le crocette mm 4,5.</p>

<p>Figura 116</p>  <p>Confine di comune: spessore della linea mm 0,3, lunghezza del tratto mm 2, spazio da tratto a tratto mm 2,5.</p>	<p>Figura 117</p>  <p>Limite di spessore: spessore della linea mm 0,3, lunghezza del tratto mm 1,5, spazio fra tratto a tratto mm 1,5.</p>	<p>Figura 118</p>  <p>Limite di foglio: spessore della linea mm 0,2, lunghezza del tratto mm 1,5, spazio fra tratto e tratto mm 1,5.</p>
<p>Figura 119</p>  <p>Strada nazionale: distanza fra le linee di margine mm 0,5; distanza fra i trattini trasversali mm 2,5.</p>	<p>Figura 120</p>  <p>Strada provinciale: distanza fra le linee di margine mm 0,5, distanza fra i trattini trasversali mm 5.</p>	<p>Figura 121</p>  <p>Strada comunale: distanza fra le linee di margine mm 0,5.</p>
<p>Figura 122</p>  <p>Ferrovia (con simboli di stazione e di galleria) spessore della linea mm 0,5.</p>	<p>Figura 123</p>  <p>Tramvia in sede propria: spessore della linea mm 0,5, lunghezza dei tratti pieni e vuoti alternati mm 2,5.</p>	<p>Figura 124</p>  <p>Strada privata: distanza fra le linee di margine mm 0,5, lunghezza dei tratti e degli intervalli mm 1.</p>
<p>Figura 125</p>  <p>Sentiero e mulattiera: spessore della linea mm 0,15, lunghezza dei tratti e degli intervalli mm 1.</p>	<p>Figura 126</p>  <p>Corso d'acqua rappresentabile in scala.</p>	<p>Figura 127</p>  <p>Corso d'acqua di larghezza non rappresentabile.</p>
<p>Figura 128</p>  <p>Centro urbano.</p>	<p>Figura 129</p>  <p>Cimitero.</p>	<p>Figura 130</p>  <p>Chiesa.</p>

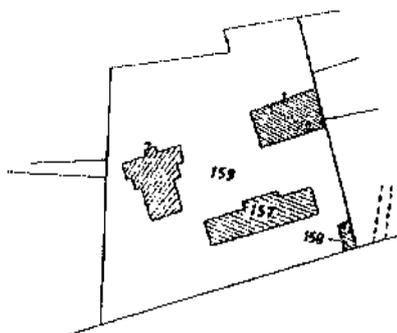
SIMBOLI DA UTILIZZARE PER LE MAPPE COSTRUITE SU SUPPORTI TRASPARENTI

Figura 131



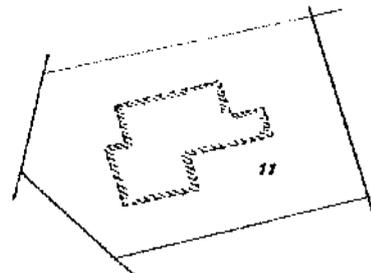
Campitura punteggiata di superficie occupata da acqua.

Figura 132



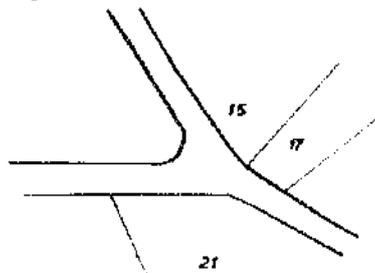
Campitura a linee tratteggiate oblique di superficie occupata da fabbricati.

Figura 133



Tratteggio parziale di superficie corrispondente a ruderi e dirupi.

Figura 134



Rinforzo a maggior marcatura dei cigli e sedi stradali pubbliche.



GeoWeb News

AGENZIA DEL TERRITORIO
PREGEO 8 PROVVEDIMENTO
 3 dicembre 2003
 Procedura Pregoo 8 per
 la presentazione degli atti di
 aggiornamento catastale.

Geoweb S.p.A., è stata costituita per lo sviluppo e la diffusione di servizi informatici e telematici rivolti alla categoria dei Geometri.

La Società, nasce da una iniziativa tra Consiglio Nazionale Geometri e Sogei S.p.A. e rende disponibili i propri servizi sul sito www.geoweb.it.

I principali servizi offerti via Internet sono:

- **Visure Catastali**
- **Ispezioni Ipotecarie**
- **Visure Camerall**
- **Visure al Pubblico Registro Automobilistico**
- **SEI (appalti e aggiudicazioni)**
- **dei (prezzari dell'edilizia ed enciclopedia tecnolegislativa)**

Iscriversi a Geoweb è semplice: direttamente con la preiscrizione via Internet sul sito www.geoweb.it presso il Collegio Provinciale Geometri.

Si possono scegliere due tipi di contratto: "Canone" o "Zero Canone".

Ulteriori e dettagliate informazioni sono disponibili sul sito www.geoweb.it.

GEOWEB S.p.A.
 Via Laurentina, 455 - 00142 ROMA
 Tel. 06 54576420
 Fax 06 54576419
 E-mail: info@geoweb.it